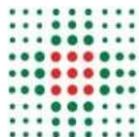




Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo

Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza



**Azienda Unità Sanitaria Locale
Ravenna**

Distretto di Faenza



Provincia di Ravenna

PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011 *PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2011*



ALLEGATO 2 *Approvato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 24/05/2011 e con deliberazioni :*

Giunta della Provincia di Ravenna n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Brisighella n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Casola Valsenio n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Castel Bolognese n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Faenza n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Riolo Terme n. ____ del _____
Giunta Comunale del Comune di Solarolo n. ____ del _____
Giunta dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme n. ____ del _____
Direttore Generale Azienda USL di Ravenna n. ____ del _____

con allegati:

2a) PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI – PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

2b) PIANO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI TUTELA E ACCOGLIENZA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

Num.	INDICE e SCHEDE INTERVENTO	Pag.
	PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011	7
	<i>Area d'intervento:</i> RESPONSABILITA' FAMILIARI – INFANZIA E ADOLESCENZA	Pag.
	INTRODUZIONE	19
R1	MEDIAZIONE FAMILIARE	26
R2	ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, SOSTEGNO <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma AFFIDO)</i>	29
R3	ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)</i>	32
R4	INFORMAFAMIGLIE	35
R5	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	38
R6	AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI – MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE	41
R7	“TUTTINSIEME” - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI	44
R8	“TUTOR”	47
R9	SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	50
R10	TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE	53
R11	“SCUOLA GENITORI” “SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!”	56
R12	“STAR BENE IN COPPIA”	59
R13	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	62
R14	“BELL'IDEA”	66
R 15	".....E NON MI ANNOIO"	70
R16	GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITA' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	74
R17	SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI MONOGENITORIALI E ADULTI SOLI IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ	77
R18	AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA'	80
R19	ACCOGLIENZA NEONATI	83
Num.		Pag.
M1	AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO	86

M2	COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	89
M3	FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	93
M4	INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.	96
M5	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Di cui al Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i>	99
M6	SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	102
M7	TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI	105
M8	" I CARE "	108
M9	PROMOZIONE DELL'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA: RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI	111
M10	PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO	114
M11	PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE "FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE"	118
M12	GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	121
M13	ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI	124
PI1	PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO PERCORSO DI FORMAZIONE AUDIT FAMIGLIA & LAVORO PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN UNA PROSPETTIVA TERRITORIALE DI RETE FRA AZIENDE.	27
PI2	PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO SISTEMA DISTRETTUALE D'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI: CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA	130
Num.	Area d'intervento: GIOVANI E DIPENDENZE	Pag.
	INTRODUZIONE	134
G1	PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL'ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	142
G2	"PREVENIRE...E' MEGLIO!" Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	145
G3	"EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' ED AFFETTIVITA' "	148
G4	PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	151
G5	SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,	154
G6	PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI	159

G7	TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	162
G8	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA	165
G9	COORDINAMENTO DELLE AZIONI E DELLE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI ATTRAVERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAGLI INFORMAGIOVANI	168
G10	“ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA – ATTIVAZIONE NUMERO VERDE 1522, AI SENSI DEL PROTOCOLLO D’INTESA CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA’	172
Num.		Pag.
DIP1	SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.	176
DIP2	PERCORSI DI PROSSIMITA’ PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE	179
DIP3	INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.	182
DIP4	“PAROLE STUPEFACENTI” (Interventi formativi nel Territorio)	186
DIP5	ALCOOL E LAVORO	189
DIP6	“FRA LE RIGHE” INTERVENTI NEGLI EVENTI - UNITA’ DI STRADA	193
DIP7	ALCOL...IN VIDEO– Funzioni di prossimità	196
DIP8	DA “UN VIAGGIO IN VIAGGIO” A UN’ESPERIENZA DI PEER EDUCATION	199
DIP9	SPERIMENTAZIONE LAVORI DI PUBBLICA UTILITA’ EX ART. 54 D.LGS. 274/2000	202
DIP10	TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	205
Num.	Area d’intervento: IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA’ ED ALL’ESCLUSIONE SOCIALE	Pag.
	INTRODUZIONE	208
IP1	PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA <i>(Di cui al Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i>	215
IP2	SOSTEGNO ALL’INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	219
IP3	CONTRASTO ALLA POVERTA’ E ALL’ESCLUSIONE SOCIALE	221
IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	225
IP5	FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2011 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI	228
IP6	ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E CONNESSO SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN	230

	FAMIGLIA	
IP7	GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS	235
Num.	<i>Area d'intervento: ANZIANI</i>	Pag.
	INTRODUZIONE	238
A1	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	243
A2	RESIDENZIALITA' ANZIANI – FRNA -	246
A3	RICOVERI DI SOLLIEVO ED A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO – FRNA -	249
A4	SEMI-RESIDENZIALITA' ANZIANI – FRNA -	252
A5	ASSEGNO DI CURA – FRNA -	255
A6	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)– FRNA -	258
A7	DIMISSIONI PROTETTE – FRNA -	261
A8	FORNITURA PASTI A DOMICILIO – FRNA -	264
A9	TELESOCCORSO – FRNA -	267
A10	PALESTRA DELLA MENTE E SPAZIO INCONTRO – FRNA -	270
A11	STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO – FRNA -	273
A12	CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) – FRNA -	276
A13	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA' – FRNA -	279
A14	INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	282
Num.	<i>Area d'intervento: DISABILI</i>	Pag.
	INTRODUZIONE	285
D1	LABORATORIO “IL FARO” ”: interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale.	293
D2	ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI	296
D3	INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE	300
D4	TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	302
D5	A.S.D. Associazione Sportiva Disabili	305
D6	”SPORTELLO PSICOLOGICO IN FARMACIA”	308
D7	L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO ”	310

D8	ASSEGNO DI CURA DISABILI - FNA -	314
D9	SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA - FNA	317
D10	SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI – FRNA -	320
D11	ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA -	323
D12	TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FNA -	325
D13	PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FNA	328
D14	ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA - FRNA	330
D15	INTERVENTI A SOSTEGNO DI DISABILI GRAVISSIMI DI CUI ALLA DGR 2068 - FRNA	333
Num.		
	<i>Area d'intervento: AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE</i>	Pag.
PRO	ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA	337
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE	345
SSS	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE	349
CM	“IL CASE MANAGEMENT: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	353
UdP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	357
PAL	P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE	363
	TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	Pag.
Tab A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011	367
Tab B	FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2011	368



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011

PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

LA SITUAZIONE

L'anno 2011, il terzo e conclusivo del Piano di Zona Distrettuale Triennale per la Salute il Benessere sociale 2009 - 2011, ha incrociato l'avvio e il consolidamento del percorso di accreditamento dei servizi sociosanitari con riferimento, per le tre tipologie di accreditamento, Definitivo, Transitorio e Provvisorio, alla disciplina in materia di requisiti, criteri, procedure, relativamente ai seguenti servizi socio sanitari:

- assistenza domiciliare;
- casa-residenza per anziani non autosufficienti (che ricomprende le tipologie di casa protetta e RSA);
- centro diurno assistenziale per anziani;
- centro socio-riabilitativo residenziale per disabili;
- centro socio-riabilitativo semiresidenziale per disabili;

Il percorso di costruzione del Piano Attuativo 2011 ha risentito pertanto della necessità di definire le priorità, nonché la ripartizione e la destinazione delle risorse, alla luce della nuova prospettiva che veniva a delinearsi per effetto dell'avvio dell'accREDITAMENTO nel Distretto di Faenza.

La programmazione annuale 2011 degli interventi socio-sanitari ha preso atto della situazione, peraltro resa ancor più difficile per la persistenza degli effetti della crisi economico-finanziaria mondiale, che ha impegnato in particolare l'Amministrazione Comunale di Faenza a proseguire anche per il 2011 in uno sforzo straordinario nel concorrere, per sua parte, a fronteggiare questa accresciuta fragilità dei lavoratori e delle loro famiglie.

E' ancora forte la preoccupazione e la consapevolezza che il permanere di una crisi strutturale e protratta nel tempo dell'economia, destabilizza le stabilità e le prospettive di vita ed estende, anche a persone e nuclei familiari considerati sino ad oggi sufficientemente tutelati, quella vulnerabilità che costituiva appannaggio dei gruppi sociali storicamente ai margini.

LA STRATEGIA

Gli enti locali, utilizzando risorse proprie straordinarie, oltre che risorse statali, regionali ordinarie e straordinarie, intendono sviluppare la spesa sociale finalizzandola, in parte consistente, al sostegno delle fasce di popolazione che più di altre subiscono i disagi all'interno del territorio.

Accanto all'insieme degli interventi consolidati previsti dalla pianificazione triennale sono attivate nuove provvidenze specifiche a sostegno delle famiglie e dell'occupazione e potenziate le tradizionali azioni di aiuto a situazioni derivate o ascrivibili agli effetti delle crisi economica generale.

La pianificazione triennale viene pertanto a declinarsi nella straordinarietà della situazione contingente, sfruttando ed adattando le opportunità che derivano dalla flessibilità operativa che viene dal Piano Attuativo annuale.

Gli interventi ritenuti più efficaci nella contingenza, pur necessari, non eludono la necessità di conservare comunque un buon grado di copertura della gamma di bisogni sociali che ordinariamente e storicamente si manifestano nel territorio.

I PROCESSI PARTECIPATIVI

Anche la programmazione 2011 scaturisce da un percorso di ascolto e partecipazione ormai consolidato negli anni, che ha coinvolto Enti, Associazioni, gruppi, Sindacati e privati, volontari, imprenditori privati e cooperativi, operatori.

I "tavoli" preparatori, pur in presenza di alcuni fenomeni di "disaffezione", hanno registrato una buona partecipazione, hanno fruttato valutazioni, consigli, suggerimenti, proposte e progetti, hanno prodotto anche nuovi coinvolgimenti, trovando spesso traduzione nella progettazione specifica.

Il percorso per la predisposizione del terzo piano attuativo (anno 2011) si pone in continuità con il Piano triennale iniziato nel 2009 e prevede una serie di incontri tra i diversi attori del sociale che hanno partecipato alla predisposizione ed alla realizzazione dei Piani Attuativi 2009 e 2010.

Gli incontri si terranno di norma, e salvo diversa indicazione, presso la Sala Riunioni al IV° Piano di Via Degli Inforti n. 2 a Faenza. Per la tempistica e per consentire la ricezione delle Direttive Regionali, il lavoro dei tavoli dovrà terminare preferibilmente **entro il mese di aprile 2011.**

Per la documentazione si può fare riferimento al materiale utilizzato per il Piano Attuativo 2010 che è disponibile e scaricabile al seguente link:

<http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Servizi-Sociali/Pianificazione-socio-sanitaria/Il-Piano-di-Zona-Distrettuale-per-la-salute-ed-il-benessere-sociale-2009-2011>

reperibile nella home page del Comune di Faenza, poi nella colonna di destra su "Guida ai servizi" poi "Servizi sociali" e poi ancora su "Pianificazione sociale e sanitaria" e infine "Il Piano di zona Distrettuale".

Calendario degli incontri dei gruppi tecnici nei Tavoli tematici suddivisi per aree

1) RESPONSABILITA' FAMILIARI, GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI, INFANZIA E ADOLESCENZA
e Sottogruppo PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194

(Lunedì 18 aprile 2011 ore 15,30)

COORDINATORE POLITICO: VILMA LAMA (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Riolo Terme)

**COORDINATORE TECNICO: Dott.ssa DOMENICA DAL PANE (Responsabile Servizio Infanzia, età evolutiva e genitorialità Servizi Sociali Associati Faenza) -
Dott.ssa ELENA ATTANASIO (Responsabile U.O. Neuropsichiatria Infantile Faenza)**

2) POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI/DIPENDENZE

(Giovedì 28 APRILE 2011 ore 16,30)

Comunicazione all'interno della giornata di studio organizzata con la Coop. CO.M.E.S. mercoledì 20 aprile 2011 ore 9,15 c/o Auditorium S. Umiltà via Pascoli, 15 Faenza dal titolo: "GIOVANI E DIPENDENZE: QUALE PREVENZIONE ?"

COORDINATORE POLITICO: ORIELLA MINGOZZI (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Solarolo)

COORDINATORE TECNICO: Dott. PIERANGELO UNIBOSI Dirigente Servizi Sociali Associati-Faenza
Dott.ssa DEANNA OLIVONI (SERT AUSL);

3) IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

(Venerdì 22 aprile 2011 ore 15,00)

COORDINATORE POLITICO: KATIA MALAVOLTI (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Castel Bolognese);

GUIDO MONDINI (Assessore ai servizi Sociali del Comune di Brisighella);

COORDINATORE TECNICO: Dott. PIERANGELO UNIBOSI Dirigente Servizi Sociali Associati-Faenza; Dott.
Dott. MATTEO MAGNANTE (Responsabile CSM Faenza);

4) ANZIANI, NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

(Martedì 26 APRILE 2011 ore 17,30)

COORDINATORE POLITICO: ANTONIO BANDINI (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Faenza)

COORDINATORE TECNICO: Dott. PIERANGELO UNIBOSI (Dirigente Servizi Sociali Associati-Faenza);
Dott. MAURIZIO PIOLANTI (Responsabile SAA Faenza e Ravenna);

Con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e pensionati il confronto concertativo ha risentito di ritardi nell'avvio, avvenuto negli incontri dei giorni 07/04 e 24/5/2011, che pur è stato particolarmente intenso anche in considerazione della situazione di emergenza occupazionale nonché in osservanza dei protocolli sottoscritti che prevedono forme di collaborazione e consultazione attivi su problematiche generali e di settore coi singoli Comuni e con gli organismi distrettuali. Infatti la sottoscrizione di un verbale di intesa in data 06/10/2010 tra il Comitato di Distretto di Faenza e le Organizzazioni Sindacali è stato il frutto di riunioni specifiche con il Comitato di Distretto, rinnovato a seguito delle elezioni amministrative, nei giorni 23/06, 12/07, 19/07, 27/07, e 06/08/2010 e delinea uno scenario condiviso, anche in considerazione dell'evoluzione istituzionale che riguarda il Distretto di Faenza.

I CARATTERI DELLA PROGRAMMAZIONE

In sintesi, nella programmazione 2011, i Comuni – in conformità con gli indirizzi del Piano triennale ed in continuità con le azioni intraprese nel biennio precedente, hanno inteso:

- assicurare la **continuità dei servizi essenziali di supporto alle famiglie**, che hanno fornito negli anni precedenti risultati positivi in termini di efficacia, garantendo ad essi i finanziamenti minimi previsti dal disposto di accompagnamento dei trasferimenti regionali potendo fruire di parte della quota indistinta del fondo sociale locale libera dai vincoli di destinazione e di gran parte del fondo sociale straordinario disposto dalla Regione Emilia-Romagna non già destinata ad interventi per l'infanzia e l'adolescenza;

- revisionare i progetti che, alla luce delle esigenze attuali, non rivestono carattere di **priorità**;
- accogliere la progettualità espressa dalle realtà sociali organizzate solo se **integrativa o sussidiaria di servizi essenziali**;
- elaborare i progetti secondo logica di **trasversalità ed integrazione, ottimizzando prassi e risorse**;
- impostare la progettazione prevedendo **indicatori** di processo e di esito;
- improntare tutta la progettualità al **sostegno delle persone e delle famiglie e al contrasto delle diverse fragilità** (economiche, socio-sanitarie, culturali, etc);
- porre in atto azioni straordinarie di **sostegno economico diretto** alle famiglie di lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale e di rilancio dell'occupazione utilizzando le disponibilità offerte dai bilanci comunali,.

LE RISORSE FINANZIARIE

Dalla Regione Emilia-Romagna, principalmente da Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA) e in parte da Fondo Nazionale (FNA), ed a seguito delle ripartizioni decise dalla CTSS di Ravenna nella seduta del 3 maggio 2011, giungono al nostro distretto € 9.540.153,79 per la loro totalità a destinazione vincolata (anziani non autosufficienti e disabili). Tale entità corrisponde per l'area anziani all'incirca alla copertura del fabbisogno rilevato col consuntivo 2010 e la proiezione del fabbisogno 2011, mentre sull'area della disabilità va sottolineato un forte disavanzo quantificato per il 2011 in euro 611mila, per quanto riguarda il fabbisogno previsto in virtù della rete dei servizi in essere. Con questo finanziamento, per l'anno 2011, andrà pure garantita la copertura della spesa connessa all'avvio della procedura di accreditamento e il consolidamento dei servizi per non autosufficienti erogati nel 2010 e soggetti a forte revisione e riorganizzazione.

In riferimento ai fondi di cui al riparto del Fondo Sociale Regionale, si assiste ad un incremento del 4% del Fondo sociale locale, ma anche ad una riduzione del 30% della quota indistinta regionale del Fondo Comuni singoli e anche una pesante riduzione della quota Provinciale di cui al Programma Attuativo del Piano di Zona (Art.19, comma 2 L. 328/2000) che, negli anni precedenti, erano destinate esclusivamente ad assicurare la continuità dei servizi erogati, mentre per l'anno 2011, pur mantenendo tale finalità, sono anche da utilizzarsi a copertura delle spese dei settori - sopra elencati - non più finanziati specificamente o finanziati solo parzialmente.

Occorre considerare che, su un totale di €. 840.183,00 il fondo straordinario regionale, complessivamente di €. 440.268,00, per sua stessa definizione non presenta garanzie di continuità nel tempo; inoltre è stato finalizzato alle seguenti azioni: per € 405.024,00 al potenziamento delle azioni distrettuali relative ad aree di bisogno particolarmente critiche connotate dal carattere dell'emergenza, con azioni di pronto intervento derivanti dal collocamento di minori e di madri con minori in strutture; per €. 23.000,00 ad incrementare la quota destinata a progetti di sostegno economico a nuclei familiari con minori; per €. 10.000,00, in area povertà, a sostegno di interventi economici per ridurre la marginalità e le dipendenze.

Si assiste inoltre ad un finanziamento per il 2011 dei Contributi per lo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie, incrementato da €. 19.258,85 a €. 24.411,59.

Ulteriore rilievo viene posto a due nuove voci di finanziamento Regionale relative alla progettazione del “Programma straordinario famiglie con figli”, che gode di un finanziamento di €. 110.452,46 e di due “progetti innovativi territoriali per l’armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro”, finanziati a loro volta per complessivi €. 20.818,81;

In questo contesto i Comuni intendono compiere uno sforzo ulteriore mettendo a disposizione, per l'anno 2011, importanti risorse attinte dai propri bilanci. Ad esempio, per quanto riguarda il Fondo a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi, il Comune di Faenza prosegue nello stanziamento di risorse straordinarie per € 230.000,00.

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli eventuali posti all’utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata assunta la rilevazione dei bisogni espressi, il loro andamento, la valutazione dell’efficienza e dell’efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l’attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 - 2011. Le prime quattro tabelle delineano le disponibilità del Fondo Sociale Regionale 2011, e, a seguire, la loro destinazione in riferimento alle rispettive schede di progettualità del Piano Attuativo 2011:

RISORSE FONDO SOCIALE LOCALE 2011

AREA DI INTERVENTO	FINALIZZATO 2011
Quota finalizzata INFANZIA E ADOLESCENZA	74.588
Quota finalizzata POVERTA'	36.050
Quota finalizzata GIOVANI/DIPENDENZE	38.097
Quota finalizzata IMMIGRAZIONE	52.389
QUOTA INDISTINTA	198.791
TOTALE FONDO SOCIALE LOCALE ORDINARIO	399.915
FONDO SOCIALE STRAORDINARIO Quota vincolata INFANZIA E GENITORIALITA'	218.093
FONDO SOCIALE STRAORDINARIO QUOTA INDISTINTA	222.175
TOTALE FONDO SOCIALE STRAORDINARIO	440.268
TOTALE COMPLESSIVO	840.183

UTILIZZO RISORSE FONDO SOCIALE LOCALE 2011

AREA DI INTERVENTO	TOTALE 2011
FONDO STRAORDINARIO VINCOLATO INFANZIA E GENITORIALITA'	218.093
INFANZIA E GENITORIALITA'	337.090
TOTALE INFANZIA E GENITORIALITA'	555.183
POVERTA'	70.000
DIPENDENZE/GIOVANI	42.000
IMMIGRAZIONE	53.000
L.R. 29/97 (resto 2010 per 2011: €. 10.611,89)	15.000
SPORTELLO SOCIALE (resto €. 28.131,00 2008 + €. 20.000,00 2009+ €. 23000 2010)	25.000
UFFICIO DI PIANO	80.000
TOTALI	840.183

UTILIZZO RISORSE FONDO SOCIALE LOCALE 2011

AREA	Fondi assegnati	DA Quota indistinta ordinaria	DA Quota indistinta straordinaria	TOTALI
INFANZIA 2011	74.588	40.327	222.175	337.090
DIPENDENZE/ GIOVANI 2011	38.097	3.903		42.000
IMMIGRAZIONE 2011	52.389	611		53.000
POVERTA' 2011	36.050	33.950		70.000
L.R. 29/97 2011		15.000		15.000
UFFICIO DI PIANO 2011		80.000		80.000
SPORTELLO SOCIALE 2011		25.000		25.000

ASSEGNAZIONE ULTERIORI RISORSE 2011

QUOTA INDISTINTA AI COMUNI	2010	2011 (- 30%)
BRISIGHELLA	70.118,00	49.083,00
CASOLA VALSENO	25.207,00	17.645,00
CASTEL BOLOGNESE	47.986,00	33.590,00
FAENZA	257.438,00	180.207,00
RIOLO TERME	48.474,00	33.932,00
SOLAROLO	23.826,00	16.678,00
PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO (Delibera di Assemblée legislativa regionale n 26 del 23/11/2010) (Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010)		
TUTTO IL DISTRETTO 20.818,81		
PROGRAMMA STRORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE (CONTRIBUTI ED AGEVOLAZIONI TARIFFARIE; FAMIGLIE CON 4 O PIU' FIGLI)		110.452,46
Ripartizione sui Comuni finalizzata a sostenere le famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali, sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l'erogazione di contributi, in relazione al numero di figli e alla condizione economica del nucleo	BRISIGHELLA	9.841,31
	CASOLA VALSENO	3.490,30
	CASTEL BOLOGNESE	11.895,73
	FAENZA	72.379,50
	RIOLO TERME	7.256,73
	SOLAROLO	5.588,89

DESTINAZIONE FONDO CENTRO PER LE FAMIGLIE

R4	INFORMAFAMIGLIE	4.500,00
R5	INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	2.500,00
R7	TUTTINSIEME - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI	3.500,00
R8	"TUTOR"	7.000,00
R9	SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	4.500,00
R10	TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.	2.411,59
TOTALE Centro per le Famiglie		€. 24.411,59

DESTINAZIONE FONDO ASSEGNATO AREA INFANZIA

M4	INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.	6.000,00
M5	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(di cui al Piano provinciale immigrati)</i>	20.000,00 <i>(+5.000 da Provincia)</i>
M7	TUTELA MINORI E DOMICILIARE EDUCATIVA <i>(interventi di animazione-promozione-tutela)</i>	10.000,00
M10	PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO	35.088,00
M13	ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI	500,00
IP6	ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E CONNESSO SOSTEGNO ECONOMICO A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA	3.000,00
TOTALE QUOTA INFANZIA		74.588,00

DESTINAZIONE FONDO STRAORDINARIO VINCOLATO AREA INFANZIA/GENITORIALITA'		
M2	COLLOCAMENTO MADRI CON MINORI E DI MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E MALTRATTAMENTO IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€ 218.093,00 FSVI
DESTINAZIONE QUOTA INDISTINTA STRAORDINARIA AREA INFANZIA/GENITORIALITA'		
M2	COLLOCAMENTO MADRI CON MINORI E DI MINORI IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€ 222.175,00 FIS
DESTINAZIONE QUOTA INDISTINTA ORDINARIA AREA INFANZIA/GENITORIALITA'		
M3	FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	14.327,00 Q.Ind. Ord.
M10	PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO (QUOTA MINORI)	26.000,00 Q.Ind. Ord.
TOTALE QUOTA INDISTINTA ORDINARIA INFANZIA		40.327,00

DESTINAZIONE QUOTA AREA DIPENDENZE/GIOVANI		
IP4	INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.	12.000,00
DIP2	PERCORSI DI PROSSIMITA' PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE	3.600,00
G8	AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA Centri di aggregazione "Battello superiori"	25.500,00
DIP4	"PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)	900,00
TOTALE AREA DIPENDENZE		42.000,00

DESTINAZIONE QUOTA AREA POVERTA'		
IP3	CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	70.000,00 Povertà
TOTALE AREA POVERTA'		70.000,00,00

DESTINAZIONE QUOTA AREA IMMIGRAZIONE		
IP1	PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA (Piano Provinciale immigrazione)	40.000,00 +€ 3.537,00 Provincia
R6	AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI – Mediazione linguistico-culturale + diritto allo studio L. 12/2003) € 46.060,00	13.000,00
TOTALE AREA IMMIGRAZIONE		53.000,00

DESTINAZIONE QUOTA L.R. 29/97		
D7	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO " + 9.429,89 Residuo 2010	15.000,00
DESTINAZIONE QUOTA SPORTELLO SOCIALE		
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE - 28.131,00 destinate nel 2008 e non utilizzate; - 20.000,00 destinate nel 2009 e non utilizzate; - 23.000,00 destinate nel 2010 e non utilizzate; TOT. 96.131,00	25.000,00
DESTINAZIONE QUOTA UFFICIO DI PIANO		
UdP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	80.000,00

UTILIZZO QUOTE PROGRAMMI STRAORDINARI REGIONALI

PROGRAMMA STRAORDINARIO FAMIGLIE CON FIGLI		
M11	PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE "FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI"	110.452,46

PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO		
di cui alla Delibera di Assemblea legislativa regionale n. 26 del 23/11/2010 e della Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010:		
PI 1	PERCORSO DI FORMAZIONE AUDIT FAMIGLIA & LAVORO PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN UNA PROSPETTIVA TERRITORIALE DI RETE FRA AZIENDE	10.000,00
PI 2	SISTEMA DISTRETTUALE D'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI: CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA	10.818,81
TOTALE Programma "Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro"		20.818,81

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate al Distretto di Faenza FRNA anziani e disabili per l'anno 2011 e del residuo FNA, che costituisce il **Piano per la non autosufficienza**, evidenziandolo un confronto con le risorse disponibili e il consuntivo dell'anno precedente, afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la formazione degli importi disponibili nell'anno 2011, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione nelle rispettive schede di cui al Piano Attuativo. Viene rimarcato che per l'anno 2011 è solo grazie all'avanzo del FNA 2010 (575mila euro) ed alla quota anziani non programmata (215mila euro), che la programmazione riesce a coprire il fabbisogno in area disabili, che risulta incapiente da FRNA 2011 per oltre 611mila euro, malgrado siano state elaborate previsioni di spesa che per il primo semestre hanno riproposto la somma equivalente dell'anno precedente e per il secondo semestre riportano importi in base al sistema di calcolo fornito dalla Regione, senza margini di ampiezza. Ma solo per il 2011 ciò è stato possibile, fatte salve le somme accantonate e non programmate. Il 2012, a parità di finanziamenti Regionali, abbiamo una stima di incapienza concentrata nell'area disabilità attorno ai 700mila euro, con l'aggravante che non potremo contare su residui da FNA, che gli effetti dell'accertamento avranno impatto sui 12 mesi, e che alcuni dei servizi accreditati adotteranno significative misure di adeguamento al sistema di remunerazione, sia migliorando gli elementi di flessibilità in aumento che migliorando quegli elementi di flessibilità che attualmente portano ad una diminuzione del sistema di remunerazione.

COSTITUZIONE FRNA - AREA ANZIANI 2010		COSTITUZIONE FRNA - AREA ANZIANI 2011	
Assegnazione risorse 2010	€ 6.923.414,41	Assegnazione risorse 2011	€ 7.549.540,44
Residuo anno 2009	€ 156.215,61	Residuo anno 2010	€ 94.715,70
TOTALE FRNA ANZIANI 2010	€ 7.079.630,02	TOTALE FRNA ANZIANI 2011	€ 7.644.256,14
Quota accreditamento DGR 1702/2009	€ 93.761,57	quota accreditamento DGR 1702/2009	€ 93.761,57
Quota accreditamento 2010 Circolare n. 33481	€ 85.983,41	quota accreditamento Circolare 3348/2010	€ 85.983,41
TOTALE QUOTE ACCREDITAMENTO Da accantonare	€ 179.744,98	TOTALE QUOTE ACCREDITAMENTO RESIDUE Da accantonare	€ 179.744,98
FRNA 2010 TOTALE DISPONIBILITA'	€ 7.259.375,00	FRNA 2011 TOTALE DISPONIBILITA'	€ 7.824.001,12
Differenza 2010/2011	+ € 529.679,53	Quota gestioni speciali 2011 (congelata da CTSS)	€ 85.000,00 (quota provinciale)

Assegnazione risorse FRNA DISABILI 2010		Assegnazione risorse FRNA DISABILI 2011	
QUOTA PROVINCIALE	€ 8.387.580	1) Quota 2010 + 1,5% = 8.513.394	
DGR 2068 PROVINCIA	€ 856.994	2) Quota integrativa per Ravenna (650.000)	
TOTALE PROVINCIA 2010 (CON DGR 2068)	€ 9.244.574	TOTALE PROVINCIA 2011 (CON DGR 2068)	€ 10.020.388
ASSEGNAZIONE RISORSE FRNA DISABILI DALLA CTSS DI RAVENNA			
COSTITUZIONE FRNA DISABILI 2010		COSTITUZIONE FRNA DISABILI 2011	
Assegnazione risorse 2010	€ 1.869.070,61	Assegnazione risorse 2011	€ 1.788.979,11
QUOTA GRAVISSIME DISABILITA' EX DGR 2068			
ASSEGNAZIONE RISORSE 2068 2010	€ 192.187,51	ASSEGNAZIONE RISORSE 2068 2011	€ 161.458,00
TOTALE DISPONIBILITA' DISABILI 2010	€ 2.061.258,12	TOTALE DISPONIBILITA' DISABILI 2011	€ 1.950.437,11
SPESA FRNA 2068 ANNO 2010 € 79.581,46 + 112.606,05 (quota solidaristica Provinciale)		SPESA FRNA 2068 ANNO 2011 Già detratta in sede di assegnazione quota solidaristica Provinciale	

COSTITUZIONE FNA 2010 (2009)		COSTITUZIONE FNA 2011 RESIDUO NON UTILIZZATO	
Assegnazione risorse 2010	€ 718.898,00	RESIDUO FNA 2010 (2009)	€ 14.026,92
Risorse per progetti finalizzati	€ 0,00	Risorse 2010 (2011) – COMPRESO DGR 1700/2010	€ 675.897,84
Residuo anno 2009	€ 12.615,38	Quota utilizzata 2010 (2011)	€ 114.706,88
TOTALE FNA 2010	€ 731.513,38	RESIDUO FNA 2011	€ 575.217,88
COSTITUZIONE FNA 2011 (2010)		QUOTA REGIONALE AGGIUNTIVA "FNA PROGETTI 2011"	
Assegnazione risorse 2011	€ 639.040,00	Assegnazione risorse 2011 (STIMA)	€ 39.990,00
Riduzione 10%	€ 63.904,00	(blocco per ricorso, chiarire modalità utilizzo)	
TOTALE FNA 2011(2010)	€ 575.136,00		
TOTALE FNA 2010/2011	€ 1.306.649,38	TOTALE FNA 2011	€ 575.217,88
		Differenza 2010/2011	- € 731.431,50

TOTALI riepilogo DISPONIBILITA'	2010	2011
QUOTA FRNA ANZIANI ASSEGNATA	6.923.414,41	€ 7.549.540,44
residuo ANNO PRECEDENTE	156.215,61	€ 94.715,70
QUOTE 2009/2010 IMPATTO ACCREDITAMENTO (da accantonare)	179.744,98	€ 179.744,98
TOTALE FRNA ANZIANI	7.259.375,00	7.789.094,53
QUOTA FRNA DISABILI ASSEGNATA	€ 2.061.258,12	€ .950.437,11
residuo anno preced. FRNA disabili	0,00	0,00
TOTALE FNA (Compreso € 100.761,84 da DRG 1700/2010)	€ 1.407.411,22	(RESIDUO) € 575.217,88
TOTALE DISPONIBILITA'	10.728.044,34	€ 10.314.749,52
ULTERIORI SOMME DA PROGRAMMARE		
"FNA PROGETTI 2011" (stima)		€ 39.990,00
TOTALE QUOTE 2011 "INTERNALIZZAZIONE" (TUTTA LA PROVINCIA)		€ 85.000,00

UTILIZZO FONDI AREA ANZIANI			
FRNA	Consuntivo 2010 FRNA	Consuntivo 2010/11 FNA	FRNA 2011 Preventivo
Residenzialità	€ 4.488.603,38		€ 4.600.000,00
Semiresidenzialità	€ 525.328,65		€ 599.000,00
Ricoveri di sollievo /temporaneità		€ 129.708,45	€ 145.000,00
Assegno di cura	€ 1.229.947,84		€ 1.230.000,00
ADI	€ 459.596,55		€ 499.000,00
Pasti a domicilio		€ 25.000,00	€ 35.000,00
Telesoccorso		€ 1.500,00	€ 2.500,00
Dimissioni protette	€ 256.628,53		€ 260.000,00
Stimolazione cognitiva e Palestra mente	€ 24.809,37		€ 32.430,00
Adattamento domestico		€ 793,80	€ 20.000,00
Sostegno alla fragilità		€ 799,77	€ 3.000,00
Trasporto dializzati (da fragilità)		€ 2.347,52	€ 3.000,00
TOTALI	€ 6.984.914,32	€ 160.149,54	€ 7.428.930,00
UTILIZZO IN AREA DISABILITA'			€ 208.755,00
Residuo non programmato AREA ANZIANI			€ 6.571,14

DISABILI (PREVISIONE DI FABBISOGNO) E UTILIZZO RESIDUI					
SERVIZI DISABILITA'	Consuntivo 2010 FRNA/FNA	FABBISOGNO DISABILI	FRNA DISABILI 2011	UTILIZZO FNA 2011	UTILIZZO FRNA 2011 ANZIANI
		DISPONIBILITA'	1.788.979,11	575.217,88	215.326,14
Residenzialità alto livello	€ 820.826,17	€ 916.783,00	€ 916.783,00		
Residenzialità medio livello	€ 112.755,48	€ 112.755,00			112.755,00
Diurni socio-riabilitativi	€ 850.537,56	€ 851.751,00	€ 851.751,00		
Diurni socio-occupazionali	€ .31.955,61+ € 459.201,21	€ 423.663,00	€ 20.445,11	403.217,88	
Ricoveri di sollievo	€ 28.563,26	€ 36.000,00			36.000,00
SAD	€ 52.995,79	€ 60.000,00			60.000,00
TOTALI	2.356.835,08	2.400.952,00	1.788.979,11	403.217,88	208.755,00
	DIFFERENZA	- 611.972,89	//	172.000,00	6.571,14
	SALDO SU DISABILITA'	- 611.972,89	- 208.755,01	0,00	

UTILIZZO FNA	Consuntivo 2010	Preventivo 2011
Assegno di cura disabili	€ 149.279,33	€ 137.000,00
Punti di accesso	€ 35.000,00	€ 35.000,00
TOTALI	€ 184.279,33	€ 172.000,00
DISPONIBILITA' FNA		€ 575.217,88
Utilizzo FNA su disabilità nei "Diurni socio-occupazionali"		€ 403.217,88
TOTALE FNA		€ 575.217,88
residuo non programmato FNA		€ 0,00

N.B. Su assegno di cura disabili stanziare nuove risorse FNA per € 137.000,00 oltre alla quota Comuni di € 17.279,00 per un totale disponibile per il 2011 pari a € 154.279.

DGR 2068 DISABILI	Consuntivo 2010		PREVENTIVO 2011
Residenzialità DGR 2068	€ 438,75		€ 72.306,00
Assegno di cura DGR 2068	€ 79.142,71		€ 89.152,00
Quota solidaristica provinciale	€ 112.606,05		Già detratta da CTSS
TOTALE COMPLESSIVO DGR 2068	€ 192.187,51		€ 161.458,00

TOTALI riepilogo UTILIZZO	DISPONIBILE 2011	PROGRAMMATA 2011
FRNA ANZIANI	€ 7.549.540,44	€ 7.428.930,00
DISPONIBILITA' PROGRAMMATA DISABILI		€ 208.755,00
DISPONIBILITA' NON PROGRAMMATA	6.571,14	
FRNA DISABILI	€ 1.788.979,11	€ 1.788.979,11
FNA	€ 575.217,88	€ 172.000,00
DISPONIBILITA' FNA PROGRAMMATA DISABILI		403.217,88
DGR 2068 FRNA disabili	€ 161.458,00	€ 161.458,00

QUOTE RESIDUE 2009/2010 IMPATTO ACCREDITAMENTO (da accantonare)		
	€ 179.744,98	€ 179.744,98

ULTERIORI SOMME DA ACCANTONARE	
"FNA PROGETTI 2011" (stima)	€ 39.990,00
QUOTE PROVINCIALI 2011 "INTERNALIZZAZIONE"	€ 85.000,00

DESTINAZIONE FONDI NON AUTOSUFFICIENZA – AREA ANZIANI			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FRNA	NOME DEL PROGETTO	EURO
Residenzialità	A2	RESIDENZIALITA' ANZIANI	4.600.000
Semiresidenzialità	A4	SEMI-RESIDENZIALITA' ANZIANI	599.000
Ricoveri di sollievo /temporaneità	A3	RICOVERI DI SOLLIEVO ED A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO	145.000
Assegno di cura	A5	ASSEGNO DI CURA	1.230.000
ADI	A6	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)	499.000
Pasti a domicilio	A8	FORNITURA PASTI A DOMICILIO	35.000
Telesoccorso	A9	TELESOCCORSO	2.500
Dimissioni protette	A7	DIMISSIONI PROTETTE	260.000
Stimolazione cognitiva e Palestra mente	A10-A11	PALESTRA DELLA MENTE E SPAZIO INCONTRO STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO	32.430
Adattamento domestico	A12	CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	20.000
Sostegno alla fragilità	A13	AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA'	3.000
Trasporto dializzati (da fragilità)	D12	TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE	3.000

DESTINAZIONE FONDI NON AUTOSUFFICIENZA – AREA DISABILI		
INTERVENTO	PROGETTI FINANZIATI DA FRNA DISABILI	IMPORTO €.
Residenzialità alto livello	D10 SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI	916.783,00
Diurni socio-riabilitativi	D9 SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI	851.751,00
Diurni socio-occupazionali	D9 SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI	20.445,11
DGR 2068	D14 INTERVENTI A SOSTEGNO DI DISABILI GRAVISSIMI DI CUI ALLA DGR 2068	161.458,00
INTERVENTO	PROGETTI FINANZIATI DA FNA RESIDUO	IMPORTO €.
Assegno di cura disabili	D8 ASSEGNO DI CURA DISABILI	137.000
Diurni socio-occupazionali	D9 SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI	403.217,88
Punti di accesso	D13 PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI	35.000
INTERVENTO	PROGETTI FINANZIATI DA FRNA ANZIANI	IMPORTO €.
Residenzialità medio livello	D10 SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI	112.755,00
Ricoveri di sollievo	D11 ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI	36.000,00
SAD DISABILI	D14 ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA	60.000,00

GLI ADEMPIMENTI ORGANIZZATIVI/ISTITUZIONALI

Il processo di riforma del sistema dei servizi socio-sanitari fotografa, con la chiusura dell'anno 2010, la presenza nel territorio di Faenza di n. 2 Aziende per i Servizi alla Persona, di una Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, di un Ufficio Comune con deleghe parziali per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali, attraverso Convenzione tra i Comuni del Distretto, e mantenimento parziale di alcune altre attribuzioni ai Comuni stessi.

L'anno 2011 sarà estremamente impegnativo e significativo nel compiere un ulteriore passo volto a semplificare e razionalizzare il contesto Distrettuale, che appare oggi estremamente frammentato.

I Consigli Comunali dei sei Comuni del Distretto faentino hanno approvato, a metà maggio 2011, un documento di indirizzo che dà l'avvio ufficialmente al percorso di costruzione di un nuovo soggetto amministrativo che entrerà a funzionare dal primo gennaio 2012 e sarà l'Unione dei Comuni del comprensorio faentino. L'atto costitutivo e il nuovo Statuto della nuova Unione passeranno successivamente all'approvazione dei Consigli Comunali come l'elezione dei rappresentanti in seno alla Giunta e al Consiglio intercomunale.

Nell'anno 2010 è stata anche portata a compimento la prima fase (cosiddetta "transitoria" e, laddove necessaria, "provvisoria"), del processo di accreditamento dei soggetti erogatori di servizi sociali, prevista per le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili, nonché per l'assistenza domiciliare. Questa prima fase ha visto il Distretto di Faenza muoversi attivamente sia nella individuazione del fabbisogno, sia nelle concessioni di accreditamento transitorio, che hanno comportato anche il rilascio di ben quattro dinieghi ad altrettante richieste di accreditamento transitorio e arrivando anche a resistere con successo in giudizio di fronte al TAR, a causa di un ricorso presentato da una Cooperativa sociale.

La riorganizzazione e la ridefinizione della rete dei servizi nel Distretto di Faenza è già in corso e risulta sofferta particolarmente in area disabili registra la eliminazione dei cosiddetti "doppi servizi" fin dalla fine del 2010, il citato diniego all'accredimento come socio-riabilitativi a 4 servizi presenti sul territorio, la riqualificazione di tutti gli utenti inseriti nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili da parte della nuova Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), la ridefinizione del Centro socio-occupazionale "La Serra" e conseguente riassegnazione dei ragazzi in altre strutture, al fine di ottimizzarne la ricettività e dell'appropriatezza degli inserimenti.

Malgrado siano state avviate queste iniziative di corretta "governance" territoriale, risulta una incapienza da parte del FRNA disabili già quest'anno attestato a 611mila euro e in ulteriore espansione sul 2012.

Anche sul versante accreditamento, quindi, il 2011 vedrà il forte impegno dei diversi soggetti coinvolti nel processo, primo dei quali la definizione e condivisione dei Contratti di servizio.

L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accredimento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Di seguito la situazione riassuntiva relativa ai rilasci di accreditamento transitorio e relativi dinieghi:

DETERMINA CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI ACCREDITATI
295 del 21/12/2010	CASA PROTETTA S.ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO Via Roma, 21 CASOLA VALSENO	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino", "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	24	19	19
294 del 21/12/2010	CASA PROTETTA "CAMERINI" Viale Roma, 3/A - CASTEL BOLOGNESE (incorpora 4 posti di temporanei e di sollievo)	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I. di Modigliana	38	36 + 4 temporanei	36 + 4 temporanei
296 del 21/12/2010	CASA PROTETTA LEGA-ZAMBELLI Via F.lli Cardinali Cicognani, 90 - BRISIGHELLA (incorpora 3 posti da Fognano)	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I. di Modigliana	33 + 3 da Fognano	33 + 3 da Fognano	33 + 3 da Fognano
292 del 21/12/2010	IL FONTANONE Casa Protetta Viale Stradone, 7 - FAENZA	A.S.P. "Prendersi cura" e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	115	112	112
291 del 21/12/2010	V. BENNOLI Casa Protetta Via Provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO	A.S.P. "Prendersi cura" e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	47	29	29
293 del 21/12/2010	CENTRO PLURISERVIZI "RESIDENZA S.UMLITA'" via Cova, 23 - FAENZA con CASA PROTETTA, con nucleo sperimentale centro alzheimer, con RSA	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza.	60	60	60
287 del 21/12/2010	CASA PROTETTA "SAN MAGLORIO" Via Ospitalacci, 43 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO di Faenza	40	40	40
286 del 21/12/2010	CASA PROTETTA VILLA STACCHINI Viale Stradone, 20 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO di Faenza	20	20	20
290 del 21/12/2010	VILLABELLA Casa Protetta per anziani Viale delle Rimembranze, 22 - RIOLO TERME	STELLA ASSISTANCE Società cooperativa Sociale Riolo Terme	33	17	17
TOTALI			410 + 3	369 + 4 temp.	369 + 4 temp.

NUMERO DETERMINA DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI ACCREDITATI
304 del 21/12/2010	CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "S. Antonio abate" Via Roma, 21 CASOLA VALSENO	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I. di Modigliana	8	5	5
302 del 21/12/2010	CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "Camerini" Viale Roma, 3/A Castel Bolognese	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I. di Modigliana	20	16	16
303 del 21/12/2010	CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "Lega-Zambelli" Via F.lli Cardinali Cicognani, 90 BRISIGHELLA	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I. di Modigliana	16	16	16
288 del 21/12/2010	IL FONTANONE Centro Diurno Assistenziale viale Stradone, 7 - FAENZA	A.S.P. "Prendersi cura" e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	25	22	22
289 del 21/12/2010	V. BENNOLI Centro Diurno Assistenziale Via provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO	A.S.P. "Prendersi cura" e A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	5	3	3
285 del 21/12/2010	RESIDENZA S.UMLITA' NUCLEO CENTRO DIURNO Via Cova, 23 - FAENZA	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza.	25	20	20
284 del 21/12/2010	VILLABELLA Centro Diurno per anziani Viale delle Rimembranze, 22 - RIOLO TERME	STELLA ASSISTANCE Società cooperativa Sociale Riolo Terme	15	9	9
283 del 21/12/2010	Centro Diurno Francesca Cimatti Via Pantoli, 11 FAENZA	cooperativa sociale L'ALVEARE di Faenza	24	14	14
TOTALI			138	105	105

NUMERO DETERMINA DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI ACCREDITATI
298 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO CASA DEL SOLE Via Medaglie d'oro, 9 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	18	18	18
299 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	5	5	5
301 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE Via Galli, 16 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	20	20	20
300 del 21/12/2010	Centro Socio Riabilitativo "La Maccolina" Via Tebano, 150 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE EDUCARE INSIEME	8	6	6
TOTALI			51	49	49
DINEGO n. 310 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO occupazionale DIURNO LA SERRA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	20	15	NON IN PROGRA MMAZ.
DINEGO n. 312 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO occupazionale DIURNO LAMPADA DI ALADINO	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	20	15	NON IN PROGRA MMAZ.
DINEGO n. 311 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO occupazionale DIURNO IL SENTIERO	COOP.VA SOCIALE CEFF F. BANDINI	25	20	NON IN PROGRA MMAZ.
SOSPENSIONE DEI TERMINI con successivo DINEGO n. 11 del 19/01/2011	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO "S. FRANCESCO" Albereto	"La Fraternita" Soc. COOP a r.l. Rimini Via Valverde, 10/B	15 (NON dispone di autorizzazione al funzionamento)	4 con Ravena	già Laboratorio formativo avviamento al lavoro

NUMERO DETERMINA DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO O TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI IN ACCR.
308 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE CASA DEL SOLE - Via Medaglie d'oro, 9 FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	24	24	24
309 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	12	12	12
TOTALI			36	36	36

NUMERO DETERMINA DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	GESTORE al termine del percorso
Determina Dirigenziale n. 307 del 27/12/2010	Comuni di Casola Valsenio, Castel Bolognese, Brisighella, con affidamento all' ASP "Solidarietà Insieme" Comune di Riolo Terme con affidamento a Coop Zeroconto Servizi Sociali Associati per Comuni di Faenza e Solarolo con affidamento al Consorzio A.TE.SE.	CONSORZIO A.TE.SE. Di Faenza; A.T.I. tra le Coop: "C.A.D.I." di Modigliana "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza; Coop. Soc. "Zeroconto" di Faenza, ASP "Solidarietà Insieme" di Castel Bolognese	Gestione a livello Distrettuale, al termine della trasformazione, al Consorzio A.TE.SE costituito dalle Coop. Sociali: "In Cammino" di Faenza, "C.A.D.I." di Modigliana e "Zeroconto" di Faenza



Area di intervento: RESPONSABILITA' FAMILIARI , INFANZIA E ADOLESCENZA

INTRODUZIONE

A) – AREA MINORI

Il 2010 è stato caratterizzato dal consolidamento degli strumenti di pianificazione socio-sanitaria: piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e piano attuativo 2010 in base ai quali sono state adottate forme di lettura del bisogno e di consultazione delle associazioni e del terzo settore, dedicando spazio a momenti di confronto e percorsi definiti tra operatori dei servizi sociali, sanitari, le agenzie educative territoriali, ASP territoriali, sulle tematiche specifiche.

Salute e benessere rappresentano, infatti, obiettivi che non dipendono solamente dall'azione dei Comuni e dell'AUSL, ma sono il frutto in misura significativa dell'apporto dei singoli, delle organizzazioni di volontariato e di tutti i soggetti pubblici e privati che si dimostrano disponibili a creare una rete di sostegno per i più fragili e, più in generale, di promozione del benessere per tutta la collettività. Molti interventi nel territorio sono resi possibili grazie all'assunzione di responsabilità sociale da parte di una ricca rete formata da singoli, famiglie ed associazioni.

Nell'ambito del sostegno alle responsabilità familiari e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati confermati o attivati, in particolare nuovi progetti rivolti ad adolescenti e preadolescenti a rischio di isolamento sociale, con contesti familiari e relazionali fragili o a rischio di abbandono scolastico, individuando percorsi individuali attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, dei minori stessi, della scuola. Nell'ambito del centro per le famiglie sono state realizzate attività finalizzate all'arricchimento delle competenze genitoriali e di accompagnamento nelle responsabilità educative delle famiglie, con appositi interventi a carattere formativo e azioni integrate con i Servizi sanitari, in particolare, attraverso l'accordo tra Centro per le famiglie e Consultorio familiare dell'AUSL. Risulta significativo l'impegno per diffondere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà a sostegno di bambini e famiglie in situazione di fragilità. La crisi economica, i cui effetti colpiscono in maniera significativa le persone e le famiglie già in situazione di fragilità, ha impegnato il servizio ad effettuare consulenze e/o interventi di sostegno ed integrazione al reddito, resi possibili anche grazie alla collaborazione di organizzazioni presenti sul territorio, disponibili a condividere una responsabilità sociale.

E' necessario sottolineare che nell'anno 2010 per il Servizio è accresciuto l'impegno sia per un numero maggiore di situazioni per cui è stata necessaria la presa in carico sia per la complessità delle stesse. Inoltre, per quanto riguarda il personale non è stata sostituita la coordinatrice del Centro per le famiglie, alla quale è stato assegnato l'incarico di Capo servizio, mentre per il Comune di Castelbolognese, è stata effettuata una sostituzione della titolare in congedo per maternità a 18 ore, circostanza che ha costretto gli assistenti sociali di Faenza a prendere in carico alcuni casi.

► Il servizio Infanzia, Età evolutiva e Genitorialità ha assicurato nell'area di intervento di assistenza sociale le seguenti attività:

1. Servizio Sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari
2. Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza anche in affiancamento alle forze dell'ordine
3. Presa in carico di minori e famiglie e attivazione di progetti specifici
4. Interventi istruttori e/o in esecuzione di disposizioni delle Autorità Giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale
5. Interventi di prevenzione e supporto a minori adolescenti e preadolescenti :
 - avvio del Gruppo Educativo di Sostegno
 - avvio di un centro diurno per ragazzi della scuola superiore
 - progetto "Tutor" in collaborazione con ASP " Prendersi cura"
 - interventi educativi domiciliari
 - centri di aggregazione giovanile
 - ampliamento delle collaborazioni con associazioni del territorio che si occupano di accoglienza e sostegno scolastico
6. Assistenza sociale alla gravidanza e maternità
7. Consulenza e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia
8. Interventi preposti all'integrazione del reddito familiare e progetti di sostegno economico ai nuclei familiari in difficoltà, in particolare monogenitoriali anche attraverso interventi di partners esterni (Fondazione Banca del Monte e Cassa di risparmio di Faenza, C.A.V. CARITAS, Banco di Solidarietà)
9. Residenzialità e progetti di accompagnamento all'autonomia di donne sole con figli minori
10. Inserimenti di minori in comunità educative -case famiglia -famiglie affidatarie
11. Effettuazione di incontri vigilati tra minori e riferimenti parentali come disposto dal Tribunale per i Minorenni e /o dalle autorità giudiziarie competenti,
12. Rapporti con le Istituzioni scolastiche volti a contenere la dispersione scolastica e il sostegno allo studio
13. Interventi di emergenza assistenziale per minori, donne con figli, genitori in gravi difficoltà, con particolare attenzione a nuclei monogenitoriali senza significative reti di supporto
14. Interventi a supporto dell'emergenza casa sia in prossimità di sfratto esecutivo sia per forti difficoltà di reperimento alloggi,
15. Iniziative finalizzate a facilitare l' integrazione fra i servizi socio sanitari presenti sul territorio faentino,
16. Attività di formazione ad operatori sociali – sanitari – scolastici in tema di abuso e maltrattamento
17. Attività di vigilanza sulle strutture educativo-assistenziali

18. Collaborazione con Istituti scolastici per i minori in carico e contro l'abbandono scolastico
19. Interventi per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
20. Interventi per favorire l'inclusione dei cittadini stranieri immigrati
21. Consulenza specifica agli Operatori Sociali tramite partecipazione al Gruppo Tecnico Aziendale sull'Abuso e il maltrattamento ,
22. Aggiornamento SISAM, programma regionale per la raccolta dei dati in area minori
23. Iniziative finalizzate a migliorare le modalità di integrazione con i servizi sanitari che effettuano prese in carico di minori e delle loro famiglie, in particolare neuropsichiatria infantile, SERT, DSM, Consultorio familiare.

B) - AREA FAMIGLIA

► Il servizio IEG comprende le attività del Cento per le famiglie che ha come obiettivi specifici il sostegno alle responsabilità delle famiglie con figli minori, con particolare attenzione all'impegno educativo, l'attivazione di forme diversificate di solidarietà e accoglienza familiare, l'impegno per la formazione delle coppie candidate all'adozione e il sostegno delle famiglie che vivono un'esperienza di genitorialità adottiva, gli interventi di prevenzione del disagio e dell'isolamento sociale, in particolare rivolti alla popolazione straniera immigrata, la promozione di iniziative di informazione sulle opportunità e servizi del territorio.

Le attività svolte nel corso dell'anno 2010 dal Centro per le famiglie sono state:

1. Informafamiglie – Sportello informativo, di orientamento e consulenza per famiglie con figli minori, sulle attività e risorse del territorio nell'ambito educativo, sociale, scolastico, ricreativo e costante aggiornamento delle schede sul sito dedicato;
2. Sportello informativo “ La finestra sul mondo” dedicato all'accoglienza delle famiglie straniere immigrate e dei loro bambini , all'introduzione al sistema scolastico locale oltre alla collaborazione con le scuole per attività interculturali;
3. Sostegno alle responsabilità educative dei genitori attraverso incontri pubblici su tematiche specifiche, conversazioni tra genitori, guidate da uno psico-pedagogista, consulenze pedagogiche individuali;
4. Promozione di iniziative finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza ad una attenzione positiva nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza: “festa dei bambini” e la “settimana dell'infanzia”, in occasione dell'anniversario dell'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.);
5. Mediazione familiare: colloqui con coppie in via di separazione e divorzio, consulenza a singoli genitori, ai nonni;
6. Adozione. Dal 2010 i Servizi Sociali associati di Faenza coordinano a livello provinciale i programmi di formazione delle coppie candidate all'adozione. E' proseguita la realizzazione di attività per l'istruttoria alle coppie candidate all'adozione e le iniziative di sostegno alle famiglie adottive; Affidamento familiare: l'équipe costituita da assistente sociale e psicologo si occupa del percorso conoscitivo e della preparazione delle coppie disponibili all'affido, dell'accompagnamento dei bambini in affido e delle famiglie affidatarie. Per far conoscere le specificità dell'accoglienza familiare è stato realizzato un percorso pubblico di approfondimento;

7. E' proseguita la realizzazione dei progetti concordati con Consultorio familiare nell'ambito dell'accordo distrettuale, co-finanziato dalla Regione Emilia- Romagna; il progetto ha previsto la costruzione di spazi di approfondimento per futuri e nuovi genitori, attività di psicomotricità per bambini 12-36 mesi con i loro genitori e l'ampliamento di possibilità di gruppi di sostegno per genitori di ragazzi preadolescenti e adolescenti;
8. Gestione assegni di maternità e al nucleo familiare numeroso (Legge 448/ 1998 e successive modifiche) e istruttoria per i contributi per l'abbattimento dei costi per le famiglie con almeno quattro figli;
9. Interventi di Mediazione linguistico - culturale nei servizi educativi e scolastici per favorire l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e facilitare la comunicazione tra l'istituzione scolastica e le famiglie immigrate. Il 2010 ha visto un impegno più diretto degli operatori del centro per le famiglie nell'organizzazione dell'attività in ambito scolastico a seguito della liquidazione della cooperativa sociale che gestiva il servizio;
10. Sono state realizzate attività estive con i bambini stranieri di recente immigrazione, per l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza del nuovo ambiente di vita;
11. Si sono consolidate le attività per e con famiglie straniere immigrate, in particolare donne e bambini, volte a favorire processi di inserimento sociale: laboratori, feste, attività ricreative, alla quali partecipano, collaborando alla realizzazione, anche donne italiane. Il corso di lingua italiana, condotto da un insegnante del Centro di formazione territoriale, è un'opportunità di importanza fondamentale per le donne ed il loro percorso di integrazione;
12. Il centro per le famiglie ha partecipato al progetto sperimentale promosso dalla Regione , che ha coinvolto e i tre distretti della provincia di Ravenna, denominato " Il bambino ed il villaggio", con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra i servizi sanitari, educativi e sociali che si occupano di infanzia.

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2010		
	Prestazioni di assistenza sociale al 31.12.2010 (segretariato sociale, pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, ecc...)	1.203
	- minori in carico (di cui stranieri)	551 777
	- nuclei in carico (di cui stranieri)	371
	- nuclei monogenitoriali	217
	- nuclei con problematiche economico-abitative *	399
	- nuclei con problematiche di dipendenza *	28
	- nuclei con problematiche psichiche sanitarie*	25
	- nuclei abusanti/ maltrattanti *	145
	- nuclei con grave conflittualità *	23

- nuclei con problematiche penali *	118
- nuclei con problematiche socio-educative *	17
- minori con evasione obbligo scolastico	17
- minori stranieri non accompagnati	40
* Il dato si riferisce alla problematica prevalente	
- minori inseriti in strutture residenziali (per tutto l'anno o in parte) - di cui ma madri n. 5 a carico SER.T.	45 (di cui 11 con rimborso sanitario)
- minori seguiti con progetti pomeridiani individuali (assistenza educativa)	6
- minori seguiti da Tutors	7
-progetti educativi di gruppo	36
- Progetti borsa lavoro per minori	5
- minori in affido	24
- affidi e vigilanza pre-adottiva	15
- incontri vigilati	24 nuclei diversi e 283 incontri
Gestione Centri di Aggregazione e spazi per accoglienza adolescenti (n. centri) Nel corso dell'anno sono stati chiusi i CAG di Faenza e Brisighella	5
Centro per le famiglie	
Sportello Informafamiglie: - accessi di persona	1230
- richieste telefoniche	2695 di cui da stranieri 280
- schede informative locali	524
- "Estate e... famiglie"- n. copie	9.000
Lettere informative per assegno di maternità	
Sostegno alla genitorialità:	
Consulenza e supporto – n. famiglie	36
Incontri pubblici e corsi per genitori	6 con circa 300 presenze
Corsi e gruppi per genitori con presenze	14 corsi X 72 incontri 789
Consulenza educativa colloqui	38
Adozioni:	

- coppie per corsi di formazione	24 di cui 8 zona sociale Faenza
- colloqui informativi	12
- istruttorie	12
- nuove adozioni	2
- casi aperti	8
- incontri post adozione e presenze	2X 119
Affidamento familiare:	
Minori in affido residenziale	11
Minori con progetti di sostegno familiare	10
Affidi a parenti	3
Sostegni familiari a parenti	1
Istruttorie per affido	4
Corso sull'accoglienza familiare - incontri partecipanti	5 57
Mediazione familiare – interventi conclusi	13
consulenze	8
Domande assegno di maternità	67
Domande assegno nucleo familiare numeroso	48
Assegno nuclei con 4 o più figli	82
Mediazione linguistica e culturale:	231
- alunni seguiti	
- ore effettuate	3.108,5
Attività estive per bambini stranieri – ore	473
Bambini - iscrizioni	47
Spazio di accoglienza e informazione “ la finestra sul mondo”– ore	356
Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:	
- Festa dei Bambini	1
- Settimana dell'infanzia (n. partecipanti)	300 (circa)

Il quadro di sintesi dei bisogni, strategie e priorità individuate, è il seguente:

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Emergenza educativa; - Crescente presenza di minori in difficoltà rispetto all'assunzione dei compiti di crescita ed allo sviluppo di relazioni positive tra pari e con gli adulti; - Situazione diffusa di difficoltà nell'azione educativa delle varie agenzie (famiglia, scuola, ambiti di aggregazione, associazioni); - Necessità di favorire l'integrazione fra servizi socio-sanitari di supporto alla famiglia; - Emergenza di problematiche connesse alla tutela dei minori per l'esistenza di diverse forme di maltrattamento, abuso e incapacità genitoriali; - Crescente disagio delle famiglie per problematiche economiche ed abitative; - Necessità di promuovere forme di accompagnamento verso l'autonomia di nuclei con minori in situazione di grave fragilità (es. nuclei monogenitoriali inseriti in struttura); 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento degli interventi in ambito socio-sanitario, scolastico ed educativo e valorizzazione delle progettualità e delle esperienze presenti sul territorio proposte ai ragazzi e ai giovani; ➤ Valorizzazione del sostegno familiare (attraverso l'attività del Centro per le Famiglie); ➤ Necessità di supporto alle famiglie ed alle diverse agenzie nei compiti educativi; ➤ Attivazione di percorsi per prevenzione degli allontanamenti dei minori e riduzione dei tempi di inserimento extrafamiliare; ➤ Contrasto al disagio ed all'abbandono scolastico (bullismo, ecc.); ➤ Diffusione di corretti stili di vita; 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle famiglie in situazione di fragilità sociale attraverso la rete dei servizi e delle organizzazioni sociali; • Promozione, differenziazione e qualificazione di interventi di supporto educativo e scolastico, anche domiciliare, per prevenire la cristallizzazione di situazioni di fragilità • Qualificazione dei centri di aggregazione giovanile e luoghi di incontro • Avvio di un tavolo permanente di lavoro finalizzato all'integrazione della programmazione degli interventi rivolti alle famiglie e ai ragazzi (fare sistema) • Potenziamento degli interventi di contrasto alla violenza e maltrattamento sui minori • Potenziamento dell'integrazione in ambito scolastico, educativo, sociale, sanitario • Raccordo tra servizi sociali e sanitari e reti di solidarietà per favorire l'autonomia di nuclei familiari in situazione di grave fragilità

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		
Altro <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: MEDIAZIONE FAMILIARE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI – - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Cristiana Bacchilega– Assistente sociale e mediatrice familiare- Servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti,2 Faenza Tel.0546 691820 fax 0546 691819 e.mail : cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio, con figli minorenni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare l'offerta e la conoscenza del servizio attraverso azioni mirate di promozione; - ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio; - sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici; - prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa

		Saranno effettuati : - Riunioni e seminari per l'informazione e conoscenza del servizio (incontri pubblici e con operatori dei servizi sociali, scolastici ed educativi) - colloqui di mediazione familiare con coppie genitoriali - consulenze a singoli genitori - consulenze alle famiglie d'origine							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- Centro per le famiglie e assistenti sociali del servizio Infanzia, età evolutiva e genitorialità -Azienda USL -Consultorio familiare - Servizi pubblici e privati per la informazione relativa all'intervento							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- 1 assistenti sociali con specifica formazione alla mediazione familiare - assistenti sociali del servizio IEG - referenti dei soggetti coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- Percezione di soddisfazione documentata attraverso questionari di gradimento - Aumento delle richieste di MF (vd. anche dati del Centro di documentazione regionale sulla MF)							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 6 000,00	<i>di personale 6.000,00</i>						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, SOSTEGNO (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI - SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affidato e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Infanzia, ertà evolutiva e genitorialità V. Insorti,2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione dell'affidamento familiare come intervento di solidarietà e responsabilità sociale a favore di famiglie con figli minori in situazione di disagio; ▪ consolidamento di un gruppo di lavoro con le Associazioni e le reti che si occupano di affidato (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Associazione Casa di Accoglienza S. Giuseppe S. Rita) ▪ individuazione di disponibilità di famiglie e singole persone per esperienze di affidato. • Incremento delle esperienze di affidato a tempo parziale come forma di sostegno

	familiare come previsto dalla Direttiva regionale n.846/2007; • Per l'anno 2011: promozione di gruppi di sostegno e mutuo aiuto a favore delle famiglie affidatarie								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali associati- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio IEG 4 referenti di associazioni								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri realizzati e n. partecipanti - report dei diversi incontri - n. nuove famiglie o persone singole disponibili alle diverse tipologie di accoglienza								
10. Piano finanziario: Costo psicologo AUSL équipe affido € . 5.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro		20.035,74	Di personale 8.000,00					(personale) 5.000,00	Provincia di RA per programma affido 7.035,74

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITA' ADOTTIVA



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Provincia di Ravenna

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel. 0546 691815 fax 0546 691879
e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

Famiglie candidata all'adozione e adottive

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostegno alla genitorialità

6. Azioni previste

- a) Il Comune di Faenza è stato individuato come referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie per la realizzazione dei percorsi di promozione, organizzazione, a livello provinciale delle coppie candidate all'adozione, il coordinamento del gruppo provinciale degli operatori interessati, il coinvolgimento delle associazioni presenti sui territori. In relazione ai corsi di preparazione gli obiettivi si individuano nella riduzione del tempo di attesa che intercorre, per la coppia tra la fine del corso e l'inizio della indagine psicosociale e nella limitazione del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.
- b) In ambito locale gli obiettivi sono:
- effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione

		<p>- sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita recentemente a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali</p> <p>- incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali Associati Faenza • Unione Comuni della Bassa Romagna • Asp di Ravenna • A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza • Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione</p> <p>1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione coordinatore centro per le famiglie volontari delle associazioni</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costituitesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <p>-n. incontri promossi (almeno 3)</p> <p>-n. presenze e continuità delle presenze agli incontri</p> <p>-definizione dell'accordo di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	41.134,58	(Personale) 11.000,00				(Psicologo équipe adozione) 15.000,00	Provincia di Ravenna 15.134,58

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAFAMIGLIE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Nivia Muccioli – Educatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 nivia.muccioli@comune.faenza.ra.it</p> <p>Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @comune.faenza.ra.it</p>
4. Destinatari	Famiglie con figli minorenni residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>- Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso:</p> <p>1- Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie"</p>

		<p>4- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso (art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale</p> <p>A decorrere dal secondo semestre 2010, è stata attivata la diffusione di una “News- letter” in cui inserire informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su temi specifici.</p> <p>Inoltre si prevede di verificare la fattibilità di un percorso formativo per la realizzazione di una lista accreditata di baby sitter a disposizione delle famiglie della zona sociale di Faenza</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 educatori del Centro per le famiglie ed operatori di volta in volta coinvolti per la elaborazione della “ newsletter”							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>n. accessi di persona – n. contatti telefonici</p> <p>n. accessi al sito “Informafamiglie”</p> <p>-n.consulenze/ orientamento</p> <p>-pubblicazione di “ estate e ...famiglie”</p> <p>- lettere informative su Assegni maternità e nucleo familiare</p> <p>- report dati attività del Centro per le famiglie</p> <p>- realizzazione di n.2 newsletter</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	39.500,00	35.000,00 (personale)		Fondo Regionale CpF 4.500,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>		
Altro <input checked="" type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: PROMUOVERE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI E SULLE ESIGENZE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Bambini, ragazzi e famiglie residenti nella zona sociale di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati. 1- settimana dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini 2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, Scuole e Strutture educative, Assessorati Pubblica Istruzione, Consorzio A.Te.Se, Cooperativa Zerocento, Cooperativa In Cammino, Associazione Centro di solidarietà – Il Circolino, Cooperativa Agave, , Centro diurno “il battello”, Biblioteca comunale, Museo Carlo Zauli, Rioni cittadini							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Capo Servizio IEG, educatori del centro per le famiglie, operatori dei soggetti coinvolti che collaborano alla realizzazione delle iniziative							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p><i>Risultati attesi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Incremento della sensibilità e dell’ attenzione degli adulti nei confronti dei minori e valorizzazione delle competenze dei bambini -partecipazione di adulti e bambini alla costruzione degli eventi <p><i>Indicatori</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle iniziative - realizzazione ogni anno di una festa dei bambini - documentazione della attività realizzate - n. soggetti sociali e singole persone coinvolte nella realizzazione delle attività 							
10. Piano finanziario: <i>Festa dei bambini € 6.000,00 di cui: 1.500,00 di personale 2.000,00 di materiale vario contributo regionale centro per le famiglie € . 2.500,00</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 6.000,00	3.500,00			<i>contributo regionale Centro per le famiglie 2.500,00</i>				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Inforti, n.2 - 48018 Faenza ASP "PRENDERSI CURA"
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per il coordinamento tecnico operativo : Centro per le Famiglie Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Inforti, 2 Faenza e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Per la parte gestionale amministrativa : Pezzi Anna Asp Prendersi cura 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it	
4. Destinatari	Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione; Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e sociosanitario;	
6. Azioni previste	- In ambito scolastico e dei servizi educativi potranno essere, tra l'altro, effettuati : a) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello "La finestra sul mondo" finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie; b) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola; c) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine; d) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ; e) incontri di reciproca formazione tra insegnanti e mediatori culturali; f) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico. In ambito sociale e sanitario potranno essere, tra l'altro, effettuati: a) relazione con i Servizi sociali; b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale	

			professionale c) interventi di informazione ed accompagnamento ai Servizi (Consultori familiari, Pediatria di Comunità, Ospedale); d) incontri con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			Servizi Sociali Associati- Centro per le famiglie, ASP "Prendersi cura", Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri,						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare			Dirigente Servizi Sociali Associati Coordinatore Centro per le famiglie Amministrativo Centro per le famiglie 9 Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali Referenti associazione cittadini stranieri						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Risultati attesi- In ambito scolastico: garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'intercultura - riunioni periodiche del Tavolo per l'intercultura scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	89.811,00	10.751,69 di personale 2.000 per mediazione 30.751,69	Area immigrazione € 13.000					(da fondi per il diritto allo studio L. 12/2003) 46.060

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE FASCE PIU' DEBOLI (DONNE E BAMBINI)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Donne straniere immigrate e loro bambini
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'inserimento nel tessuto sociale delle donne straniere e dei loro bambini, attraverso la proposta di laboratori e attività manuali ed artistiche - Facilitare l'accesso al lavoro attraverso l'apprendimento della lingua italiana - corso di lingua italiana per donne straniere - attività educative con i bambini stranieri, figli delle donne che partecipano alle diverse attività <hr/> <ul style="list-style-type: none"> - Contatti, riunioni con le Associazioni, i leader formali e non, le comunità di stranieri presenti sul territorio per la sensibilizzazione ed informazione; - attività di gioco per i figli delle donne che partecipano alle varie attività; - informazione e orientamento ai servizi e alle opportunità offerte dal territorio.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni, Istituzioni scolastiche, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Servizi Sociali Associati, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		3 educatori del Centro per le famiglie 1 insegnante del CTP volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere Indicatori : n. presenze al corso di italiano n. presenze e continuità alle attività di socializzazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	21.500,00	Personale 18.000,00		contributo regionale Centro per Famiglie 3.500,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. R8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "TUTOR"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



Il progetto "tutor" è partito a marzo del 2006 e prosegue tutt'ora.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	CONTRATTO DI SERVIZIO ASP PRENDERSI CURA E SERVIZI ASSOCIATI COMUNE DI FAENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Anna Pezzi- ASP PRENDERSI CURA V.le stradone 7 – faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico
4. Destinatari	Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico e che presentano esigenze di un supporto educativo da svolgersi preferibilmente a domicilio effettuato da personale appositamente formato.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;- un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale

		del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali Associati, che sono il referente primo della “relazione d’aiuto” messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall’ASP “Prendersi cura”.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • ASP “Prendersi cura” • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		6 tutor Assistenti sociali Educatrice							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n° di situazioni in carico n° tutor n° incontri di monitoraggio (gruppo allargato, incontri educatore- assistente sociale, incontri educatore-assistente sociale genitori, altro) durata dei singoli percorsi n° di abbandoni da parte dei ragazzi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	38.000,00	5.000,00 personale		contributo regionale CpF 7.000,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. R9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

<input type="checkbox"/>

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie con figli minori, educatori, insegnanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetti per l'aggregazione giovanile, Progetti di prevenzione adolescenza, Mediazione familiare
6. Azioni previste	L'emergenza educativa e la necessità di rafforzare le azioni a supporto della responsabilità delle famiglie e delle diverse agenzie che si occupano della crescita dei bambini e dei ragazzi è stato un elemento molto dibattuto in occasione degli incontri di programmazione del Piano per la salute e il benessere. Attraverso questo progetto si intende offrire un contributo per sostenere l'agire educativo, accompagnare i genitori nello svolgimento dei loro compiti diversi nelle differenti fasi del ciclo di vita familiare, affrontare specifiche criticità.

	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti -Incontri pubblici su tematiche educative - Gruppi di mutuo aiuto - Consulenze educative individuali - percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le famiglie - Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia” - Consultorio familiare - Pediatria di comunità -scuole e strutture educative - centri di aggregazione giovanile 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori del Centro per le famiglie e del Servizio Infanzia, età evolutiva e Genitorialità (IEG) - Operatori del Consultorio familiare - Operatori e volontari dell’associazione CdS- Sportello famiglia - Istituti scolastici e servizi educativi comunali - centri di aggregazione giovanile -Servizi socio-sanitari 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Incrementare le iniziative rivolte a genitori, insegnanti ed educatori sull’impegno educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. iniziative avviate: incontri pubblici , corsi per genitori ed insegnanti, consulenze individuali, gruppi di mutuo aiuto - n. scuole coinvolte, - n. presenze agli incontri. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) per consulenza educativa	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	11.000,00	(personale) 6.500,00	€ 4.500,00 da contributo regionale CpF				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dssa Camprincoli Serenella Responsabile Consultorio Familiare Faenza Via Zaccagnini 22 Faenza Tel 0546/602060 E.mail s.camprincoli@ausl.ra.it Ost. Susanna Ragazzini Coordinatrice ostetrica del Consultorio Familiare Via Zaccagnini 22 Faenza Tel 0546/602060 E.mail su.ragazzini@ausl.ra.it D.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Donne in età fertile del Distretto di Faenza</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità. Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori Contrasto alle povertà materiali anche per perdita del posto di lavoro, Cassa Integrazione, lavori precari e monoreddito. Supporto verso stranieri che fanno ricongiungimento familiare (permesso ottenuto con lavoro e casa), pur trovandosi senza lavoro e senza casa o in morosità di affitto e con procedura di sfratto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>- Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche; - Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità impreveduta o</p>

		<p>difficile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche. - Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni) - Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche. - Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti attraverso incontri specifici e la diffusione della brochure già predisposta in attuazione del Piano 2009. - Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità. <p>Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri .</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una specifica formazione rivolta agli operatori dei servizi socio-sanitari e dei soggetti privati che si occupano di gravidanze difficili - Incontri di verifica periodici. 						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Consultorio Familiare e Servizi AUSL, Servizi Sociali Associati (Servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità e Centro per le famiglie), Centro di Aiuto alla Vita (CAV); Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione.</p>						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>1 ginecologo e 1 ostetrica del Consultorio Familiare, il Responsabile del Centro delle famiglie e Servizio IEG, n. 2 volontari del CAV, rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei gruppi femminili coinvolti.</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della brochure informativa che illustra tutte le risorse pubbliche e private a disposizione nel territorio. - n. invii tra servizi e tra questi e le associazioni - n.incontri del tavolo permanente - n. progetti ed importi finanziati (7 nel 2009); 						
<p>10. Piano finanziario: 7.600,00 CAV: di cui €. 2.000,00 da ASP "Prendersi Cura" €. 5.600,00 da fondi propri € 2.411,59 come contributo al CAV</p>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	14..211,59	spese personale 3.000,00	contributo regionale Centro per le famiglie € 2.411,59			per spese personale Consultorio familiare 2.200,00	CAV € 7.600,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “SCUOLA GENITORI” “SI FA PRESTO A DIRE.....GENITORI!” (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B/1) Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consultorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Enti/Servizi: Consultorio Familiare Ucipem Telefono: 0546/26478 e-mail: ucipemfaenza@alice.it
4. Destinatari	Genitori del Comune di Faenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori
6. Azioni previste	- 6 incontri con cadenza settimanale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	consultorio Ucipem

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 assistente sociale/consulente familiare n. 4 consulenti familiari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- continuità nella partecipazione agli incontri - questionario finale di gradimento							
10. Piano finanziario: € .500,00 (UCIPEM) 1.000,00 (da sponsorizzazione)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
	euro	1.500,00							1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R12
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: “STAR BENE IN COPPIA”	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
il progetto è già stato svolto nel maggio 2006	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consultorio familiare UCIPEM
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Faenza e comuni limitrofi
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti (Cell. 3200843513 – e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it) Enti/Servizi: Consultorio familiare UCIPEM
4. Destinatari	coppie (fidanzati, sposati, conviventi)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - -Sensibilizzare rispetto all'importanza di costruire coppie stabili - Aumentare la consapevolezza dei meccanismi psicologici su cui si costruisce una coppia - Creare uno spazio di confronto tra le coppie - Acquisire abilità comunicative - Fornire strumenti per migliorare la conoscenza di sé, dell'altro e delle dinamiche della relazione di coppia
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Serie di 5 incontri con cadenza settimanale in cui si utilizza una modalità attiva di interazione con le coppie
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio familiare UCIPEM Centro per le famiglie

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Volontari a disposizione dell'associazione: n.1 psicologa, n.5 consulenti familiari						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - continuità di partecipazione agli incontri - questionario di gradimento finale 						
10. Piano finanziario: <i>a carico dell'associazione</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare UCIPEM
	euro	1.500,00						1.500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R13
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>  <p>ASSOCIAZIONE SOS DONNA</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Valentina Montuschi Sos Donna Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: info@sosdonna.com Tel. 054622060 Fax 0546/21504 Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali Associati Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Donne italiane e straniere che si sono rivolte a Sos Donna centro anti violenza, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. - Figli minori delle donne che intendono aderire all'iniziativa.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale
6. Azioni previste	<p>Azione 1 Gruppo delle donne: Verranno realizzati 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale entro l'anno 2011 (con date da definirsi). Il Gruppo non potrà essere formato da più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione e confronto di vissuti personali relativi al tema della genitorialità, capacità di cura e protezione dei figli; • espressione e rielaborazione dei propri vissuti emotivi; • scambio di esperienze e problematiche derivanti dal rapporto quotidiano con i figli e ricerca di modalità più adeguate di gestione delle stesse; • definizione e riconoscimento delle principali funzioni genitoriali e dei bisogni dei bambini; • rappresentazione di sé come madre e del bambino/a come figlio. <p>Azione 2 Gruppo dei minori: Oltre al gruppo delle donne si costituirà, contestualmente, il gruppo dei bambini che, attraverso un momento ludico saranno accompagnati ed osservati da due operatrici (Educatrice, Psicologa e una tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna), in modo da poter cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p>Il lavoro con il gruppo dei bambini si propone alcuni obiettivi basilari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare la conoscenza e la comprensione diretta, tramite l'osservazione e il lavoro con i bambini, delle conseguenze traumatiche che le violenze subite o a cui si è assistito provocano; • realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di rendere possibile una ridefinizione delle dinamiche relazionali disfunzionali messe in atto e apprendere modalità più positive di relazione con l'altro; • incrementare l'autostima e il senso del proprio valore personale attraverso il lavoro con il gruppo e il confronto con i pari grazie alla sperimentazione di attività ludico-espressive; • offrire uno spazio di accoglienza, accettazione e rielaborazione delle emozioni e dei vissuti negativi spesso celate; • favorire una ristrutturazione del legame madre-bambino/a, offrendo strumenti utili al mantenimento di una relazione positiva.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d'accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza e per essa Valentina Montuschi, psicologa e operatrice • Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • 2 Psicologhe • 2 Operatrici (tra cui un'educatrice per il gruppo dei minori) • 1 tirocinante proveniente dalla facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna • 2 volontarie dell'Associazione Sos Donna di Faenza

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>		<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni. - valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali. - realizzare un'azione di sostegno per i minori al fine di monitorare- supportare le aree di disagio relazionale. <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza al termine del corso • Reclami 							
<p>10. Piano finanziario: spesa complessiva € 800,00 - spese di organizzazione - risorse umane impiegate nella realizzazione del progetto, ore di progettazione, scambio, confronto e feed back con i Servizi sociali; - acquisto di materiale didattico/ludico per il gruppo minori, spese di cancelleria e telefono: €. 300,00 Associazione Sos Donna);</p>	<p>euro</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE 800,00</p>	<p>di cui risorse comunali € 500,00</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare Ass.ne SOS Donna 300,00</p>

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. R 14
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: BELL'IDEA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti;	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <small>Fondazione Marri-Santa Umiltà Faenza Città alta - Scuole, infanzia, elementare - media - VICOI</small> Fondazione Marri-Santa Umiltà
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Enti/Servizi: Fondazione Marri S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it
4. Destinatari	Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità - Promuovere lo sviluppo di potenzialità inespresse individuali e relazionali - Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento - Ampliare la partecipazione alla proposta educativa a nonni e genitori - Stimolare lo sviluppo di una rete o gruppo di famiglie
6. Azioni previste	Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni In specifico sono proposti tre tipi di Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l'arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno. Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche

	<p>relative all'educazione. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la lettura nel contesto familiare e scolastico fin dai primi anni di vita - Migliorare la capacità espressiva - Aumentare i tempi di attenzione - Educare al silenzio e all'ascolto - Stimolare la creazione di immagini mentali utili allo sviluppo del pensiero - Avviare alla conoscenza di generi letterari diversi - Creare un immaginario condiviso con l'adulto lettore - Aiutare a chiarire le emozioni e a superarle - Promuovere un luogo di aggregazione - Rafforzare il legame tra l'adulto e il bambino che legge la storia - Educare in modo plurisensoriale attraverso l'arte - Sperimentare tecniche e regole derivanti dalle opere d'arte - Proporre un luogo di incontro educativo aperto a tutta la famiglia per stimolare la creatività - Aiutare la comprensione di noi stessi tramite l'osservazione e la rimozione degli stereotipi - Proporre attività progettate ed organizzate - Proporre le attività secondo la modalità del gioco - Proporre regole di comportamento e di conduzione nelle attività giocate - Offrire molti tipi di materiale (naturali ed artificiali in larga parte di recupero) e strumenti per realizzare le attività <p>Produrre qualcosa di concreto con l'attenzione educativa prioritaria al percorso per arrivare a creare</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita - Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Figure professionali coinvolte: supervisor al progetto, Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari</p> <p>Gruppo tecnico di 8/9 persone</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare) Indicatori per il monitoraggio/valutazione		Monitoraggio attraverso compilazione di scheda a conclusione delle attività proposte Verifiche mensili con referente progetto Verifiche mensili con supervisori e responsabili del progetto Raccolta presenze <u>Metodi e strumenti di valutazione:</u> - Questionari di gradimento dei servizi alle famiglie nella fase iniziale, intermedia e finale del progetto - Elaborazione dei dati per il miglioramento dell'offerta - Riunioni di raccordo tra gli operatori e di confronto con le famiglie - Stesura relazione finale riguardante gli aspetti di efficienza e di efficacia prodotti dall'iniziativa progettuale Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia							
10. Piano finanziario: <i>Contributo delle famiglie € 1.200,00; Fondazione Costi di personale a carico € 24.000 di gestione € 7.610</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	32.810,00								Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. R15
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "...E NON MI ANNOIO!"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) IL PROGETTO E' IN CONTINUAZIONE CON L'ANNO SCOLASTICO 2007/2008 <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3) Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Fondazione Marri-Santa Umiltà
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza e zone limitrofe interessate
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Paola Babini Enti/Servizi: Fondazione Marri-S. Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: pbabini@libero.it ; fondmarriumilta@libero.it
4. Destinatari	Ragazzi 11-16 anni Educatori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.
6. Azioni previste	Azioni rivolte a ragazzi età 11-16 anni, genitori, educatori Gli obiettivi generali dell'intervento sono: <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare ad una cultura della promozione che orienti alla crescita umana dei ragazzi - Porsi in ascolto delle aspettative e dei bisogni degli adolescenti e pre-adolescenti - Ridare capacità operative al territorio attraverso la ridefinizione delle competenze e dei ruoli educativi dei protagonisti locali (scuola, famiglia, enti, associazioni, oratorio parrocchiale, ecc...) tentando di superare pregiudizi,

disinformazione e diffidenza.

- Orientare tutte le risorse della comunità per far fronte a problematiche che coinvolgono tutti.
- Rispondere al bisogno di senso e di significato della vita (dimensione religiosa che il ragazzo porta dentro di sé).

Gli obiettivi educativi comuni ad ogni attività dell'intervento sono:

1. offrire al ragazzo una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico
2. favorire un processo di conoscenza di sé
3. educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione
4. permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità
5. stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo
 - a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei
 - b) sviluppare una capacità critica
 - c) sperimentare spazi di discussione
6. offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti
7. favorire il successo formativo
 - a) incrementare la motivazione scolastica
 - b) rinforzare alcune competenze scolastiche
8. favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita
9. rinforzare l'autocontrollo

Le attività principali sono proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori.

Le attività quotidiane sono:

IL PRANZO, IL DOPO-PRANZO, IL DOPOSCUOLA, IL PROLUNGAMENTO, LABORATORIO MUSICALE

I servizi di aiuto e confronto sono:

PUNTO DI ASCOLTO (PSICOLOGO)

I laboratori:

LABORATORIO FOTOGRAFICO

LABORATORIO di GIORNALISMO MULTIMEDIALE

LABORATORI IN LINGUA INGLESE

CINEFORUM

LABORATORIO TEATRALE

		<p>ATTIVITA' SPORTIVA Il tempo dell'estate: IL CREE (Centro Ricreativo Educativo Estivo) La formazione degli educatori ed insegnanti: CORSO DI FORMAZIONE : “ Sapere, saper fare, sapere comportarsi” CORSO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI AREA C.R.E.E.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati Diocesi Faenza-Modigliana							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<i>Figure professionali:</i> supervisor al progetto psicologo consulente esperti specifici di laboratorio insegnanti educatori/animatori impiegato amministrativo ausiliari Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero laboratori proposti Numero laboratori attivi per anno Numero iscritti Numero spazi attrezzati predisposti Giornate totali di apertura Tipologia attività proposte Programmazione educativa Livello di autonomia							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
Contributo famiglie: € 6.500,00 Costi di personale a carico € 51.300 Costi di gestione € 6.900,00		euro	64.700,00						58.200,00 Fondazione 6.500,00 Famiglie

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R16
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Diversi- Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail :centro.famiglie@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Mamme senza indennità di maternità e famiglie con tre o più figli minori a basso reddito
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro per le famiglie, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Ogni Comune dei 6 Comuni del Distretto di Faenza, provvede con proprio personale amministrativo Faenza: 2 operatori del Centro per le famiglie 1 educatore dell'informafamiglie per informazioni

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie numerose con reddito limitato. n. delle pratiche assegno maternita trattate n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate					
10. Piano finanziario: <i>I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	9.000,00	spese personale di 9.000,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R17
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarietà <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI MONOGENITORIALI E ADULTI SOLI IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ (In continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒ OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza Tel. 0546 676302 fax 0546 676188 e.mail : fondazionebancamontefaenza@bancadiromagna.it Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Infanzia, Età evolutiva e genitorialità V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Nuclei monogenitoriali e adulti soli in situazione di fragilità socio-economica e costi per l'abitazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza da alcuni anni delibera un plafond economico per interventi a favore di nuclei familiari monogenitoriali o adulti soli in situazione di fragilità socio-economica, finalizzati al superamento di precise difficoltà temporanee (spese per l'abitazione, la scuola,

		<p>sanitarie, cure ed accudimento dei bambini, formazione, frequenza ad attività sportive, ricreative, culturali), attribuendo ai Servizi sociali la competenza di valutare le richieste.</p> <p>Viene effettuata l'erogazione di contributi economici sulla base delle risorse disponibili, che per l'anno 2011 ammontano indicativamente ad €. 20.000</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza Servizi Sociali Associati Centro per le famiglie Azienda USL: SERT e DSM Associazioni di volontariato: "F.Bandini", Centro di Aiuto alla vita, S.O.S. Donna, Banco di Solidarietà</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Referente Fondazione Assistenti sociali dei servizi territoriali e specialistici Referenti delle associazione coinvolte</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Azione di contrasto all'impoverimento di nuclei familiari monoreddito/ monogenitoriali e adulti soli in situazione di fragilità socio-economica e superamento di situazioni di disagio temporaneo Indicatori: N. nuclei sostenuti n. interventi di supporto</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	22.000,00	di personale 2.000,00						Fondazione Banca del Monte e cassa di Risparmio di Faenza € 20.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R18
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AFFIDAMENTI FAMILIARI E IN COMUNITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO. GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli Referente équipe affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel. 0546 691815- 71- 73 fax 0546 691879 e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">▪ Percorsi di conoscenza, valutazione e preparazione delle famiglie disponibili all'affidamento familiare;▪ avvio di accoglienze familiari, anche nelle forme del sostegno, quali gli affidi diurni, estivi, progetto "una mamma per una mamma"▪ Accompagnamento alle esperienze di affidamento in atto.▪ Predisposizione del Regolamento sull'affidamento familiare
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali Associati- Centro per le famiglie Azienda USL - Consultorio familiare Provincia di Ravenna

		Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio IEG 4 referenti di associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- n. di accoglienze o affidamenti avviati - realizzazione del percorso formativo - approvazione del Regolamento affidamento familiare							
10. Piano finanziario: € 74.000,00 per quote affido € 17.000,00 personale Com.le € 6.500 Psicologo équipe affido AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 97.500,00	91.000,00					6.5000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. R19
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>		
Altro <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA NEONATI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO, AFFIDAMENTI FAMILIARI



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)

Zona sociale di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione
V. Insorti, 2 Faenza
Tel.0546 691815 fax 0546 691879
e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it

4. Destinatari

- Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale
- minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea (da 1 a 6 mesi)

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Accoglienza familiare

6. Azioni previste

- Individuare le famiglie candidate a questa particolare accoglienza tra quelle disponibili all'affidamento familiare
- promuovere attività di formazione, approfondimento e confronto per le famiglie
- accompagnare la famiglia nei rapporti con l'ospedale
- sostenere l'esperienza di accoglienza e il passaggio del bambino alla famiglia adottiva o d'origine
- rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la struttura ospedaliera
- azioni di sensibilizzazione e informazione agli operatori ospedalieri relativamente ai percorsi di accoglienza e de-ospedalizzazione dei bambini neonati in stato di abbandono.
- inserimento tempestivo dei bambini nelle famiglie accoglienti

		- sostegno e accompagnamento alla famiglia affidataria nel distacco dal bambino e nel passaggio alla famiglia adottiva o naturale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali associati- Centro per le famiglie Struttura ospedaliera Autorità Giudiziaria							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione famiglie affidatarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a dieci giorni							
10. Piano finanziario: 3.500,00 (personale) 4.000,00 quota affido		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	7.500,00	7.500,00							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. M1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale**, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO <input type="checkbox"/>	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dell'infanzia; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Formalizzare Protocolli Operativi nelle aree di bisogno e servizio più critiche (maternità e infanzia, sostegno responsabilità genitoriali, riabilitazione sociale disabili e salute mentale, disabilità infantile) e nelle aree di confine (passaggio età adulta, doppie diagnosi sociali e sanitarie)	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: <i>Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Dalpozzo Donatella Assistente Sociale Referente Distrettuale del progetto aziendale– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Soggetti vittime di abusi e maltrattamenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello aziendale, che prevede: 1) <u>Gruppo Tecnico Aziendale</u> <u>Composizione:</u> rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert <u>Funzioni:</u> interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento <u>Modalità organizzative:</u> incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali) 2) <u>Nuclei Operativi Distrettuali</u> <u>Livello territoriale:</u> assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità <u>Livello ospedaliero:</u> Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso

		<p><u>Funzioni</u>: supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.</p> <p><u>Modalità organizzative</u>: incontri periodici</p> <p>L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; partecipa all'attività del nucleo operativo territoriale, alle iniziative programmate dal nucleo aziendale, ed al progetto provinciale "Qualificazione degli interventi di protezione e tutela nei confronti dei minori vittime di abuso, violenza e in stato di abbandono".</p> <p>Nel corso del 2010 sono stati ulteriormente ridefiniti, all' interno del servizio sociale, il ruolo ed i compiti di consulenza/coordinamento relativamente a tale tematica.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati, Azienda USL, Questura, Forze dell'Ordine, Magistratura, Istituzioni Scolastiche							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Partecipazione da parte degli operatori membri dei gruppi (per i Servizi Sociali Associati: n. 1 Assistente Sociale) agli incontri, riunioni, alla formazione, ed alle attività programmate. Disponibilità a contatti, consulenze, etc. nei confronti dei colleghi e/o altri soggetti che possono rivolgersi al nucleo operativo con richieste inerenti la tematica dell'abuso e maltrattamento.</p> <p>Partecipazione degli operatori del servizio sociale alla formazione specifica per abuso e maltrattamento promossa dal gruppo Aziendale.</p> <p>In riferimento agli incontri del nucleo operativo territoriale, verranno individuate forme di raccordo coordinate con altre modalità di integrazione.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Incontri periodici del gruppo aziendale e dei nuclei operativi distrettuali.</p> <p>Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi.</p> <p>Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica (n. casi).</p> <p>Realizzazione degli obiettivi individuati nel progetto provinciale.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>Spese personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	10.500,00	10.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	--	--	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori, famiglie, agenzie educative territoriali, strutture educative, autorità giudiziarie referenti per competenza, forze dell'ordine territoriali.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> - offrire ai minori la massima tutela, con il collocamento in ambiti tali che possano offrire esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi, attraverso la realizzazione di percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi la proposta di modelli di adulti significativi - coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali - costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche

	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento in struttura di nuclei mamma –bambino - azioni di pronto intervento sociale a nuclei madre- bambino in situazione di forte rischio sociale, compresi gli inserimenti brevi in urgenza - creare gruppi in cui si valorizzano le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio - attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica - coordinamento gruppi tecnici <p>Nel 2011, in continuità con l’anno precedente, ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare all’ interno del Servizio Sociale dei percorsi di pronto intervento - individuare strutture per la pronta accoglienza - attivare modalità di collegamento con le forze dell’ ordine - elaborare un progetto individualizzato per ogni minore inserito - approfondire le modalità di valutazione e recupero delle capacità genitoriali individuando modalità di lavoro coordinato fra servizi e di équipe - strutturare percorsi di uscita ed autonomia per le mamme con minori - avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Associazione S. Giuseppe- S. Rita, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso</p> <p>Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture</p>

		Operatori AUSL Operatori equipe affidi Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. iniziative di promozione • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia 							
10. Piano finanziario: Comune: 322.305,00 <i>rette+70.000 personale)</i> <i>AUSL: (198.000,00 Rette + 20.000 personale)</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	1.089.573,00	392.305,00	€ 218.093 da Fondo straordinario vincolato ed € 222.175 da quota indistinta straordinaria € 440.268				€ 218.000,00	utenti 4.000,00 da fondo indistinto provinciale 35.000	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano**, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input checked="" type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3: Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini

<p>Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle Azioni di sistema ed interviene ai sensi dell' Art. 17, comma 4 della L.R. n. 14/2008</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevede di costituire un primo nucleo di intervento attraverso apposito Fondo comune di livello Distrettuale, con possibilità anche di ulteriore ampliamento degli interventi in base a raccordi che possono anche assumere la dimensione provinciale, per garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010. In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni. Il progetto si sviluppa in stretta connessione con il precedente progetto M2:</p>

		"collocamento di madri con minori e di minori in ambito extra-familiare" e pertanto ne ricalca le modalità operative.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Autorità giudiziarie competenti • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative coinvolte 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali che intervengono in pronta intervento e assistenti sociali referenti del caso Assistenti sociali referenti per la mappatura delle strutture Operatori AUSL Operatori equipe affidi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • n. minori collocati in struttura • n. incontri vigilati • n. minori rientrati in famiglia 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	€ 16.327,00	€ 2.000,00	€ 14.327,00 Da quota indistinta ordinaria				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Richiesta alla Agenzia A.Te.Se. di educatori- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie- Incontri di verifica con genitori,- incontri di verifica con educatori

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • Agenzia A.TE.SE • Altre strutture presso le quali sono collocati i minori 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali referenti delle situazioni in carico (10 ore settimanali), educatori professionali, operatori del Centro per le famiglie (80 ore annuali circa)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		N 216 . incontri vigilati effettuati nel 2009 N. incontri di definizione e verifica del progetto con gli educatori Coinvolgimento operatori del C.p.F per organizzazione e per attuazione del progetto							
10. Piano finanziario: € . 3.000,00 (costo operatore C.p.F) € .5.000,00 (costo ore di Ass.Sociale) € .10.000,00 (costo educatore convenzionato)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	18.000,00	12.000,00	€ 6.000,00 Da fondo area infanzia						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI <i>(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</i> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni che aderiscono ai Servizi Sociali Associati
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione Istruzione, Formazione, Lavoro, sport, Cultura
6. Azioni previste	Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (collocamento in struttura, contatti con parenti...) <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro • Ricostruzione di rapporti parentali nel territorio italiano • Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici • Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche

	con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.A • Giudice tutelare • Polizia • Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza, • Cooperativa di servizio per la mediazione culturale (Agave) • Famiglie aderenti al progetto accoglienza 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Educatori delle strutture								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
risorse comunali: € 12.550,00 di cui 9.200,00 + 3.300,00 personale	euro	37.500,00	€ 12.500,00	€ 20.000,00 (quota finalizzata area infanzia)				<i>trasferiti dalla Provincia 5.000,00</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Presa di contatto con enti ed associazioni disponibili ad effettuare tirocini formativi per periodi limitati- Inserimento dei ragazzi all'interno dei percorsi: far vivere al ragazzo un'esperienza lavorativa in modalità protetta e che possa rappresentare un fattore protettivo all'interno della sua crescita; far mettere in gioco al ragazzo le sue competenze, sperimentando senso

		<p>di autoefficacia e responsabilità all'interno delle attività e rispetto alle altre persone coinvolte; permettere l'espressione di modalità comportamentali ed espressive di sé alternative a quelle consuete</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali <p>Nel 2011 ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare percorsi e procedure per l'avvio delle esperienze di tirocinio - Realizzare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA • INAIL • ASP Prendersi cura • Ass. Mani Tese • Coop. Educare Insieme • Altro Consumo • Artigiani nel mondo • Biblioteca comunale <p>Inoltre sono state raccolte le disponibilità della CEFF e dell'Ass. Francesco Bandini.</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi <p>Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>N. 6 di percorsi attivati</p> <p>N .6 di percorsi portati a termine (n. percorsi interrotti)</p> <p>N .18 verifiche con enti</p> <p>N. 12 verifiche con ragazzi coinvolti</p>							
10. Piano finanziario: <i>1.800 di costi vivi + 4.000 di personale</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	5.800,00	5.800,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarietà

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: TUTELA MINORI E INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori in forte difficoltà e con famiglie in situazione di rischio di fragilità con necessità di sostenere rapporti familiari, valori educativi e capacità residuali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori• Confronti culturali- educativi con i genitori anche a gruppi• Progettazione con i servizi coinvolti (CNPIA- MOCF – DSM – SERT), colloqui con i minori, colloqui con genitori e/o familiari, colloqui e progettazione con gli educatori coinvolti, verifiche della situazione e riprogettazione;• Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;

	<p>Nel 2011 ci si propone, in linea con gli obiettivi posti dalla Regione, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale 2. individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE. • Istituti Scolastici, • Autorità Giudiziarie, • Associazioni di volontari, • Strutture di collocamento minori 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali referenti delle situazioni, Educatori professionali; Assistenti domiciliari; Mediatrici culturali;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. interventi effettuati n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari</p>								
10. Piano finanziario: € 7.000,00 costo AA.SS € 20.000 personale educativo ATESE € 6.000,00 Personale AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 33.000,00	€ 17.000,00	€ 10.000,00 Da quota finalizzata area infanzia				6.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Titolo: “ I CARE”	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/3: Consolidare le politiche educative e scolastiche per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini	
Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 UONPIA AUSL Ravenna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Direttore UONPIA AUSL Ravenna Dott. Franco Nardocci Via Fiume Montone Abbandonato n.134 Ravenna
4. Destinatari	Alunni delle classi 1^ e 2^ delle scuole primarie della provincia
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Prevenzione delle difficoltà di apprendimento scolastico e dei Disturbi Specifici di Apprendimento
6. Azioni previste	Formazione degli insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria sui disturbi dell'apprendimento. Consulenza agli insegnanti per l'attivazione dello screening (classi 1^) e di laboratori linguistici (classi 2^) delle scuole elementari, individuazione dei soggetti a rischio di Disturbo Specifico, invio all' UONPIA per l'inquadramento diagnostico.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole primarie della provincia , CSA (Centro Servizi Amministrativi ex Provveditorato agli Studi) di Ravenna,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Per il Distretto di Faenza : 4 logopediste con un impegno orario di 3 ore settimanali ciascuna per 22 settimane per la consulenza alle scuole; 1 neuropsichiatra infantile e 4 psicologi per l'attività diagnostica
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N° di bambini sottoposti ai due momenti di screen ing nelle classi prime / N° di bambini frequentanti le classi prime x 100 = 98% (nell'A.S. 2008/2009: 739 ALUNNI DELLE CLASSI PRIME E 717 ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE) - N° di bambini inviati al CNPIA per l'inquadramento diagnostico (nell'A.S. 2008/2009: 38 di cui 31 sono giunti al servizio di neuropsichiatria infantile e sono stati valutati)

		<p>- N° di bambini risultati positivi allo screening x 100 = 60% (resta alla discrezione delle famiglie l'accettazione dell'invio)</p> <p>- N° di bambini valutati dal CNPIA / N° di bambini per i quali è stata richiesta dalle famiglie la valutazione x 100 = 98% (nell'A.S. 2008/2009: per 11 bambini è stata fatta la diagnosi di "disturbo specifico degli apprendimenti" e sono state date indicazioni alle insegnanti per il trattamento)</p>							
10. Piano finanziario: <i>personale .AUSL</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	9.700,00						9.700,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DELL'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA: RISTORANTI ED ESERCIZI AMICI DEI BAMBINI Coinvolgere i Comuni e le attività economiche nella redazione ed attuazione di disciplinari per l'alimentazione sana e la facilitazione del movimento, con adesione libera, per la creazione di una rete di esercizi di ristorazione con offerta nutrizionale equilibrata ed economica per i bambini. (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/></p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Ausl di Ravenna
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cosetta Ricci – Educazione alla salute 0545-283056 cosetta.ricci@ausl.ra.it Valeria Contarini – AUSL Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione tel 0544 286697 v.contarini@ausl.ra.it Valeria Contarini. Direttore SIAN Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione 0544-286697 Mirella Guerra- Pediatria di comunità
4. Destinatari	Bambini e famiglie (genitori, nonni), studenti e utenti di servizi pubblici
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della mobilità, sicurezza, istruzione, ambiente
6. Azioni previste	Creazione di una rete di Ristoranti ed esercizi amici dei bambini, che sviluppino un'offerta di spazi adeguati e proposte alimentari equilibrate per la salute dei bambini Nel 2011: Accordo con associazioni di categoria per disciplinare provinciale Coinvolgimento degli istituti alberghieri presenti nel territorio (sensibilizzazione degli insegnanti per la creazione di competenze specifiche sulla nutrizione del bambino nel curriculum dei futuri cuochi- redazione di piano formativo con consulenza pediatrica/nutrizionale)

		Iniziativa pubblica per confronti interregionali							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Provincia Comuni Gruppo di lavoro AUSL Ristoratori ed esercenti Associazioni di categoria Istituti alberghieri							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Personale delle istituzioni/ attori citate.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Accordo per la creazione del disciplinare , coinvolgimento istituti alberghieri .							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale <i>personale AUSL</i>	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.900,00						1.900,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	- Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti - famiglie dei minori coinvolti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	- Offerta di iniziative rivolte a bambini ed adolescenti finalizzate alla valorizzazione del tempo extrascolastico e al contrasto del disagio attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo ▪ interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione ▪ possibilità di esperienze laboratori ed attività ludico- ricreative ▪ coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati

	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie -Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza. - Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza (nello specifico in relazione al rilevante n. di stranieri che frequentano i Centri di socializzazione di Faenza) - Partecipazione alla realizzazione del progetto "Città amica mia", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ex L.R. 14/08 - monitoraggio costante degli interventi
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; ASP "Prendersi cura" Faenza; Cooperativa "In Cammino" Cooperativa "Zerozero" Associazione S.Giuseppe- S. Rita" Associazione "Centro di solidarietà- I Circolini" Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio Parrocchia di San Marco in Faenza AUSL: CNPIA e Consultorio giovani</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali Servizio IEG Educatore Centro per le famiglie Psicologi servizi AUSL Educatori e volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza - n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole -n. incontri di verifica tra operatori ed educatori - andamento dei minori seguiti agli scrutini, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti - Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare:
10. Piano finanziario: GES In Cammino: 60.000 Centri ATESE: 155.000 Circolino: 15.000 Dopolavoro: 5.000 ASP: 15.363 utenze e locali 15.000 contributo Comune: 30.000 Personale 88.912 costi	euro	311.463,00	117.912.	€ 35.088,00 da fondo area infanzia + € 26.000,00 da quota indistinta ordinaria per un totale di € 61.088,00					Quota Fondo indistinto provinciale 72.100 ASP Faenza 30.363,00 Centro Solidarietà Faenza 30.000,00 Tot. 132.463,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. M11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	--	--	---	---	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE “FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLE FAMIGLIE”

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale, in particolare nuclei monogenitoriali o numerosi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il progetto costituisce l'attuazione del programma regionale “Fondo straordinario a favore delle famiglie” e mira a sostenere le famiglie con figli e i nuclei monogenitoriali, sia attraverso la determinazione di agevolazioni tariffarie sia attraverso l'erogazione di contributi, anche in relazione al numero di figli e alla condizione economica del nucleo.</p> <p>Tale progetto integra le attività già svolte dai Comuni attraverso apposita Commissione Tecnico Economica volta a sostenere economicamente nuclei fragili con minori, peraltro aumentate in considerazione anche del pesante impatto della</p>

		<p>crisi economica sulla comunità locale. L'applicazione di criteri omogenei in ambito territoriale viene garantita dall'attività della Commissione Economica che opera in base a un regolamento unico distrettuale e prevede la presenza di tutti i componenti territoriali coinvolti. Si assicura la collaborazione con la Regione al monitoraggio degli interventi e delle azioni realizzate, secondo le modalità di cui DGR 2288/2010. Gli interventi economici potranno essere erogati attivando le seguenti procedure: - Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali Associati e definizione dei progetti degli interventi economici personalizzati individuali e/o di gruppo, sia sotto forma di erogazione diretta, sia sotto forma di esenzione dal pagamento di determinati servizi pubblici; - Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio in relazione alle loro specifiche modalità di intervento; - Approfondire la conoscenza in merito all'utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • Associazioni di volontariato (CAV, Centro di ascolto Caritas, Banco di solidarietà, ecc.) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dell'ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A. Individuazione di figure (AA.SS.) referenti all' interno del servizio sociale per: rapporto con le associazioni, minori disabili, stranieri, microcredito							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Interventi economici a famiglie Esenzioni totali o parziali pagamento utenze e/o servizi Esenzioni ticket sanitari Accessi a beni di prima necessità Incontri con associazioni							
10. Piano finanziario: SSA: € 40.000,00 (erogazione di beni) + 50.000,00 (personale) 10.000: Ass.ni varie e ASER (Progetto "Buoni in famiglia" € 3.000)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	€ 210.452,46	90.000,00		Fondo straordinario a favore delle famiglie € 110.452,46				10.000,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. M12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☒	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela – Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati <ol style="list-style-type: none"> 1) All'esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico 2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse - Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento - Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Per i servizi che costituiscono il gruppo è prevista la partecipazione di un referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame. In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistente Sociale referente coordinamento area tutela Assistente sociale responsabile del caso Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri n. casi avviati n. casi monitorati Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 4.000,00	€ 1.500,00 Costo personale					€ 2.500,00 Costo personale sanitario	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. M13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: ANDARPERSTRADA: QUANDO I PICCOLI DIVENTANO GRANDI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Settore Polizia Municipale</p>		ASSOCIAZIONE FAENZA PER TE O.n.l.u.s	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino			
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Olivelli Giancarlo (Pres. Associazione Faenza per te) via Rava 13 Faenza Tel.3396819097 faenzaperte@alice.it			
4. Destinatari	- alunni delle scuole infanzia e primarie - alunni delle scuole secondarie (con varianti)			
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della sicurezza Viabilità e percorsi sicuri			
6. Azioni previste	<p>Si tratta di un progetto condiviso tra C.R.I., Associazione Faenza per te e P.M. di Faenza e nello specifico si tratta di un corso gratuito teorico e pratico, con lezioni frontali e partecipate, teoriche e pratiche, con esercitazioni/simulazioni mediante manichini, attrezzature ecc., (eventualmente anche con ambulanza didattica), svolte con l'ausilio di materiali audiovisivi (diapositive, filmati, ecc.) da parte di qualificati tecnici del settore (medici, infermieri, polizia municipale.) e rivolto a tutte le scuole del comprensorio faentino, di educazione alla convivenza civile e al rispetto delle regole, in particolare quelle relative alla sicurezza delle persone soprattutto come utenti della strada, con nozioni di primo soccorso.</p> <p>Gli incontri nelle scuole prevedono lezioni teoriche e pratiche con simulazioni a impatto realistico, concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportamenti corretti sulla strada nelle situazioni più frequenti (precedenze, cambi di direzione, uso cinture di sicurezza e casco ecc., attraversamento di strisce pedonali e ciclabili, ecc.) come pedoni o conducenti di veicoli; - comportamenti pericolosi per sé e per gli altri sulla strada che possono dar luogo ad incidenti 			

		<p>- cenni sull'anatomia/funzionalità del corpo umano e sue modificazioni in caso di uso di alcool-droghe;</p> <p>- manovre di primo soccorso: cosa fare e cosa non fare in caso di incidente o di malore.</p> <p>Le lezioni seguono la scansione di priorità sul cosa fare e cosa sapere per:</p> <p>- Proteggersi – Proteggere - Comprendere e valutare l'evento - Allertare i soccorsi - Compiere manovre salvavita di primo soccorso: cosa fare e cosa non fare;</p> <p>- Memorizzare la scena dell'evento ed eventualmente trasferire le informazioni alle forze dell'ordine.</p> <p>A seguito della positiva esperienza dell'anno 2010, il progetto viene riproposto prevedendo l'estensione anche ai ragazzi frequentanti le scuole secondarie.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Locale di Faenza;</p> <p>Polizia Municipale;</p> <p>Alcune scuole del comprensorio faentino;</p>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>L'Associazione Faenza Per Te, Onlus di volontari, e la CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Locale di Faenza mettono a disposizione dell'Istituzione scolastica, <u>gratuitamente</u>:</p> <p>- tutte le attrezzature e strumenti occorrenti, quali: supporti audiovisivi, computer ecc. manichini per esercitazione, materiale di primo soccorso, cartellonistica didattica ecc., eventuale ambulanza didattica</p> <p>- risorse umane: medici e infermieri, tecnici del soccorso</p> <p>-Per lo svolgimento di alcune lezioni, o parte delle stesse, è prevista la collaborazione di altri soggetti/enti pubblici quali: Comune di Faenza e Polizia Municipale, Azienda USL Ravenna – Servizio Emergenza 118, Vigili del Fuoco ecc.</p> <p>Durante le lezioni, per motivi di responsabilità legale e assicurativi, è richiesta con gli alunni la presenza del docente in servizio.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Indicatori di processo: numero alunni coinvolti, n. insegnati coinvolti, n. di interventi effettuati, la durata media, n. di attestati rilasciati al termine degli incontri.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
14.500 (personale Comunale PM) 500,00 (materiale vario divulgativo e rimborso agli operatori)		euro	€ 15.000,00	14.500,00	€ 500,00 FSL Quota finalizzata area infanzia				Volontari dell'Associazione e della C.R.I.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PI1
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO di cui alla Delibera di Assemblea legislativa regionale n. 26 del 23/11/2010 e della Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010: PERCORSO DI FORMAZIONE AUDIT FAMIGLIA & LAVORO PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN UNA PROSPETTIVA TERRITORIALE DI RETE FRA AZIENDE.

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) Progetto sperimentale
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostegno al benessere familiare

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>COMUNE DI FAENZA: ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA'</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<p><u>Distrettuale:</u> dal 9 dicembre 2003 – Rep.. 3207 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per lo sviluppo congiunto dei programmi, progetti ed azioni finalizzate alla promozione delle pari opportunità.</p>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p>
4. Destinatari	<p>Figure dirigenziali di aziende pubbliche e private a cui compete la gestione risorse umane</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Politiche per la famiglia</p>
6. Azioni previste	<p>Percorso formativo con incontri teorici atti a fornire elementi di conoscenza e approfondimento sulle tematiche di conciliazione: strumenti normativi e fonti di finanziamento specifici, sostegno ai processi "Audit famiglia & lavoro" (strumento di analisi organizzativa che consente di monitorare le modalità con cui un'organizzazione attua politiche di gestione del personale orientate alla famiglia) nella gestione delle risorse umane delle aziende pubbliche e private. Individuazione di processi volti all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro nell'organizzazione aziendale. Il progetto è collegato ad analoga iniziativa da parte del Distretto di Ravenna e ad esso si riferisce su base Distrettuale e consiste nella realizzazione degli incontri sopra descritti, attraverso una figura di formatore, la realizzazione di materiale divulgativo e</p>

	informativo, la realizzazione di pagine internet dedicate al progetto.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Il Progetto coinvolge i firmatari del Protocollo distrettuale per i Progetti Pari Opportunità: Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo; il Tavolo provinciale “Conciliazione lavoro e salute della donna”, la Camera di Commercio di Ravenna, la Consigliera di Parità provinciale le aziende del territorio che hanno dato disponibilità a partecipare al progetto. per il Comune di Faenza – Servizio Promozione economica e turismo							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Esperto in politiche di conciliazione e di audit famiglia & lavoro. Personale Pari Opportunità dei Comuni coinvolti 1 Dirigente (part-time) 1 Istruttore Direttivo (part-time)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Una maggiore capacità organizzativa aziendale e relazionale, promozione e coordinamento di nuove azioni e dispositivi di conciliazione in aziende in una prospettiva territoriale di rete.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) Armonizzazione tempi vita e lavoro	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	13.000,00	Personale: 3.000,00		10.000,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PI2
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO di cui alla Delibera di Assemblea legislativa regionale n. 26 del 23/11/2010 e della Delibera di Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010: SISTEMA DISTRETTUALE D'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI 0-3 ANNI: CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) ☐	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comune di Faenza Servizio Infanzia ed età evolutiva
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Benedetta Diamanti : dirigente del Settore Cultura e Istruzione Benedetta.diamanti@comune.faenza.ra.it – 0546 691601 Gastone Bosio : caposervizio Infanzia ed età evolutiva Gastone.bosio@comune.faenza.ra.it – 0546 691671 Fax : 0546 691679
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio infanzia dei sei comuni del distretto faentino; - Coordinamento pedagogico dei singoli comuni; - Gestori dei servizi educativi comunali (a gestione diretta o indiretta) e convenzionati; - Tutti i residenti del distretto faentino con uno o più figli in fascia 0-3 anni che chiedono di frequentare i servizi educativi assegnati con graduatoria pubblica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi educativi per età 0-3 anni, comunali a gestione diretta e indiretta, e convenzionati in strutture private. Voucher conciliativi "Un anno a casa con mamma e papà": contributi alle famiglie che scelgono la maternità volontaria fino ai 12 mesi del figlio.
6. Azioni previste	Visto le particolari difficoltà di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro che la molteplicità di contratti lavorativi oggi pongono in essere, il progetto vuole raggiungere una omogeneizzazione dell'accesso ai servizi. Per questioni lavorative infatti la mobilità delle famiglie all'interno del distretto è elevata, così come pure la richiesta di servizi educativi fuori dal comune di residenza.

Il progetto consiste nell'affidamento dell'incarico ad un professionista e/o un laureando/ato nei corsi di laurea delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze della formazione e Scienze politiche, non essendo presenti in organico dei Comuni tali figure professionali, affinché metta in atto le azioni necessarie al conseguimento delle sottodescritte azioni e per la realizzazione di materiale divulgativo e informativo, sia cartaceo che informatico dedicate al progetto:

Azione 1: Studio sui regolamenti di accesso ai servizi educativi 0-3 anni, vigenti nei singoli comuni del distretto.

In questa prima azione, preliminare al progetto vero e proprio, si vogliono evidenziare le differenze tra i regolamenti vigenti, per comprendere se e quali sono legate a specificità territoriali del singolo comune e quali invece potrebbero essere modificate.

Azione 2: Sviluppo della partecipazione attraverso Focus Group.

Vista la notevole attenzione che la cittadinanza riporta nei confronti di servizi educativi per la prima infanzia, e le "competenze" che spesso le famiglie sviluppano in tema di organizzazione familiare, per conciliare la cura dei figli con il proprio lavoro, si ritiene fondamentale il coinvolgimento delle famiglie stesse nell'elaborazione del regolamento di accesso a questi servizi. La pratica dei Focus Group permette di elaborare modelli partecipativi attraverso l'incontro e il dibattito tra persone parimenti interessate alla materia. Per questo motivo si ipotizzano una serie di Focus Group (da verificare con il professionista incaricato), quali:

- genitori;
- educatori dei servizi;
- soggetti gestori (quali cooperative e privato sociale);
- assessori di riferimento;
- ufficio infanzia dei sei comuni.

In questi incontri verranno presentati i regolamenti ora vigenti nei singoli comuni, così come analizzati nell'azione 1, inoltre potranno essere presentate e analizzate anche alcune buone prassi recepite nei regolamenti di altri comuni italiani. Verrà poi dato ampio spazio al dibattito, perché ciascuno possa intervenire sulla base della propria esperienza specifica maturata frequentando a vario titolo il servizio.

Azione 3: Elaborazione di un nuovo regolamento per l'accesso ai servizi educativi in età 0-3 anni.

Al termine di tutte le consultazioni, si provvederà a definire il regolamento d'accesso ai servizi educativi. Sulla base dei risultati delle azioni 1 e 2, esso potrà essere un unico regolamento di stampo distrettuale che verrà approvato dai singoli comuni, o potrà essere un regolamento pilota al quale i comuni del distretto potranno attingere, ma anche modificare per adattarlo meglio alle specifiche territoriali analizzate nella prima fase del progetto. In ogni caso è prevedibile il raggiungimento di uno strumento molto più lineare ed omogeneo rispetto

	ai singoli regolamenti che oggi trovano la loro adozione ed applicazione nei comuni del comprensorio.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo: Assessori e ufficio infanzia; Gestori dei servizi educativi nei sei comuni (quali cooperative e privato sociale).							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	1 professionista incaricato e/o un laureando/ato nei corsi di laurea delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze della formazione e Scienze politiche. Comune di Faenza: 1 dirigente 1 caposervizio 1 istruttore direttivo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi, nel rispetto del progetto conciliativo condiviso con i comuni del distretto sono: - elaborazione di un regolamento d'accesso ai servizi educativi che possa essere adottato dai singoli comuni per l'anno scolastico 2012-2013. L'adozione non è vincolata al regolamento elaborato dal progetto nella sua totalità, ma può comprendere anche alcune modifiche proprie del singolo comune; - apertura di bandi di iscrizione ai servizi educativi più omogenei soprattutto per quanto riguarda il termine dell'iscrizione; - elaborazioni di graduatorie più simili e comparabili in termini di pesi e punteggi sulle tipologie di contratti delle famiglie (stesso punteggio max). Inoltre verranno somministrati questionari di customer satisfaction ai partecipanti i Focus Group, per la valutazione ex-post del regolamento adottato dal proprio comune.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) Armonizzazione tempi vita e lavoro	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	13.818,81	Personale: 3.000,00		10.818,81			



Area di intervento GIOVANI E DIPENDENZE

INTRODUZIONE

Nell'ambito degli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale si articolano gli interventi del programma attuativo 2011, che integrano la programmazione del Piano territoriale regionale sociosanitario con le politiche della L.R.14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", con le politiche scolastiche e formative e con le politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza.

Dai verbali degli incontri del tavolo di lavoro "Politiche a favore degli adolescenti e dei giovani", che ha lavorato in stretta integrazione con il tavolo delle "Dipendenze", sono emerse le linee principali in virtù delle quali orientare le azioni e gli obiettivi integrati relativamente al fenomeno giovanile ed all'Area, strettamente correlata, delle Dipendenze.

Il Piano sociale e sanitario 2008 – 2010 dedica una particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti, quali soggetti titolari di diritti e di doveri che devono essere accompagnati in questo normale passaggio della vita, da una comunità adulta e responsabile. Le opportunità e gli stessi servizi rivolti a questo particolare target di popolazione sono chiamati ad essere continuamente verificati sia per quanto riguarda la loro efficacia sia per quanto concerne gli stili comunicativi, che devono essere capaci di attirare l'interesse dei destinatari.

Occorre sempre più offrire servizi con un approccio proattivo, capace quindi di incontrare i giovani nei luoghi che normalmente frequentano, attraverso modalità di intervento snelle e soprattutto capaci di valorizzare il loro protagonismo e le enormi potenzialità che possiedono. Tale approccio ha caratterizzato anche gli interventi che già nel corso dei precedenti Piani di zona sono stati realizzati nel territorio, soprattutto nei contesti scolastici e nei luoghi di normale ritrovo dei giovani.

Le azioni intraprese già nel Piano Attuativo 2009 e proseguite nel 2010, hanno consentito di coinvolgere i giovani anche nell'elaborazione di messaggi finalizzati a sensibilizzare i loro coetanei rispetto al tema degli stili di vita sani e della legalità. Ne rappresenta un eloquente esempio il compimento e conclusione del progetto "PXG" (Piano per Giovani) che ha visto protagonisti anche gli alunni di alcune classi dell'Istituto IPS "Strocchi" già a partire dall'anno scolastico 2007/2008, con attività destinate a protrarsi anche per il futuro. L'iniziativa ha coinvolto in stretta collaborazione i Servizi Sociali Associati, il Ser.T, l'Istituto Scolastico, la Cooperativa RicercAzione e alcuni referenti delle Forze dell'Ordine al fine di promuovere un interessante esempio di "educazione tra pari" che si è espresso mediante la realizzazione da parte dei ragazzi di una serie di elaborati grafici sul tema della legalità e della prevenzione.

I gruppi di lavoro istituiti in occasione della programmazione sociosanitaria 2011, hanno confermato da una parte la necessità di potenziare le opportunità a valenza educativa in senso ampio ed hanno confermato la validità di alcune esperienze, particolarmente

efficaci in ambito scolastico, già messe in atto per gli alunni frequentanti le diverse scuole, con una programmazione che tocca, nell'arco di più anni, l'intera Zona sociale; da un altro versante hanno evidenziato la necessità di porre in relazione i soggetti che con una certa continuità si occupano di costruire azioni rivolte ai giovani, siano essi soggetti istituzionali o del terzo settore, con l'obiettivo di dare alla rete degli interventi un coordinamento operativo ed una continuità nelle risposte, oltre ad uno scambio reciproco in relazione al monitoraggio richiesto.

I progetti che si intendono attuare in questa area offrono l'opportunità di affrontare attraverso azioni di prevenzione e di riparazione in contesti particolarmente difficili emersi nei Comuni della zona sociale con riferimento ad adolescenti che, da una parte esprimono un forte bisogno di aggregazione, mentre dall'altra dimostrano preoccupanti segnali di fragilità, legati anche a carenze educative nei loro contesti familiari.

Una particolare evidenza viene nel riconoscimento, in relazione alle azioni rivolte verso la Sicurezza di genere, che si esprime attraverso Interventi e laboratori formativi nelle scuole rivolti in particolare ai giovani maschi con l'obiettivo di contrastare la violenza di genere e promuovere la sicurezza delle ragazze e delle donne, anche dalle azioni e l'attività del Centro di ascolto gestito in collaborazione con le Pari Opportunità del Comune di Faenza, dall'Associazione SOS Donna, che interviene con la realizzazione di iniziative che coprono una vasta gamma di potenziali criticità a vasto raggio, non ultimo la attuazione di specifico Protocollo d'intesa.

Altre azioni rivestono maggiore connotazione sotto il profilo sanitario e della prevenzione ed intendono consolidare azioni già avviate in forma sperimentale nella seconda parte dell'anno 2008, al fine di contrastare il fenomeno del consumo di sostanze psicoattive e dell'abuso di alcol, dedicando particolare attenzione alle fasce di popolazione maggiormente esposte ai tali fenomeni.

In questa ottica, oltre alle campagne informative mirate, si prevede di assicurare interventi di prossimità nei luoghi frequentati in particolare dai giovani, ivi compresi i momenti di trasferimento nel percorso casa-scuole e di effettuare al contempo interventi formativi diretti a tutti i soggetti interessati ad acquisire maggiori conoscenze su problematiche che impattano in modo significativo sulla famiglia, sulla scuola, sulla sicurezza, sul benessere e la salute della zona sociale.

Il piano sociale e sanitario per il periodo 2008 – 2010 sottolinea la scarsa percezione dei rischi connessi all'utilizzo delle sostanze da parte dei consumatori e sottolinea la necessità di sviluppare un sistema di servizi con formule organizzative capaci di forte connessione con la realtà sociale, capaci di offrire risposte tempestive e flessibili in relazione al modificarsi dei fenomeni.

L'esperienza di questi anni ha consentito di sostenere le persone nei percorsi di uscita dalla dipendenza sia in una fase iniziale, sia nella fase della risocializzazione che rappresenta - per le persone che escono da percorsi comunitari o di detenzione - un momento delicato e complesso.

La collaborazione con il Sert in entrambi i contesti ha consentito una presa in carico congiunta che spesso ha permesso alle persone un progressivo avvio a percorsi di autonomia che non possono prescindere dall'accesso al lavoro e all'alloggio. Per queste prospettive si riscontrano le maggiori criticità: gli strumenti sono insufficienti e ci si propone di rilanciare una riflessione comune che possa contribuire ad individuare possibili soluzioni.

A tal fine viene indicato il sistema "a rete" come il modello maggiormente in grado di soddisfare le esigenze sopra evidenziate, in quanto valorizza il ruolo dei soggetti pubblici in particolare Servizi Sociali e SERT. Quest'ultimo peraltro svolge un ruolo di referenza tecnica, scientifica e clinica nel sistema di cura delle dipendenze. In questo contesto la stessa dinamica di programmazione degli interventi

sociosanitari fa sì che in occasione dei Piani di zona vengano coinvolti attivamente anche i soggetti del terzo settore oltre alle figure coinvolte istituzionalmente nella prevenzione rispetto ai comportamenti a rischio e nelle politiche di agio giovanile.

Tale logica, in linea con le indicazioni programmatiche Regionali, individua quale obiettivo da perseguire nel triennio la sperimentazione di modalità di contatto specifiche e di collaborazione tra servizi sociosanitari pubblici e del privato sociale per diverse tipologie di consumatori, indicando tra le aree prioritarie di intervento gli adolescenti e i giovani.

Si tratta di una prassi operativa che trova nella zona sociale di Faenza delle significative esperienze realizzate in sinergia tra SerT e Servizi Sociali, con la fattiva collaborazione del Terzo Settore. Tra queste si citano le attività con finalità anche di prevenzione oltre che di supporto educativo svolte nei centri di aggregazione gestiti nei Comuni della zona sociale in particolar dalla Associazione "S. Rita S. Giuseppe" per quanto riguarda il servizio rivolto a ragazzi "Il Battello".

Vanno rimarcate le nuove progettualità inserite a tutti gli effetti a far parte delle azioni in area Giovani, ovverosia lo sportello Distrettuale dell'Informagiovani, attivo da anni a Faenza inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e, in area dipendenze, la "sperimentazione di lavori di pubblica utilità" rivolta a persone residenti nel territorio provinciale, condannate ai sensi della nuova normativa per la guida in stato di ebbrezza, con possibilità di usufruire - in alternativa alla pena pecuniaria o detentiva - dell'espiazione del reato attraverso l'inserimento in lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 274 del 28 agosto 2000 e dell'art. 2 D.M. 27 marzo 2001. Si prevede nel 2011 l'avvio di una sperimentazione, con disponibilità ad accogliere fino ad un massimo di n.5 persone.

L'obiettivo è di mantenere costanti e duraturi rapporti con la "rete", mantenendo collaborazioni attive con tutti i soggetti istituzionali (scuola, Comuni, Informagiovani, rappresentanze del terzo settore ecc.) e non, che a qualsiasi titolo presidiano e fronteggiano situazioni legate ai diversi aspetti sociali:

Centro Servizi stranieri e Centro antidiscriminazione;

Rete dei Centri di aggregazione giovanile;

Rete delle biblioteche e delle iniziative di promozione culturale;

Consultorio familiare;

Centri di ascolto e percorsi di supporto alle attività nelle scuole;

Centro per le famiglie;

Rete dell' Associazionismo;

Rete del Volontariato;

Le Parrocchie;

Soggetti della Cooperazione sociale;

Il quadro di sintesi dei bisogni, strategie e priorità individuate, è il seguente:

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (alcol, droga, eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, azioni di aggressione e violenza); - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione); - Contrasto alla violenza di genere e azioni di elaborazione percorsi progettuali; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita; ➤ Interventi di mediazione dei conflitti; ➤ Promozione della sicurezza di genere e contrasto alla violenza sulle donne; ➤ Attivazione di esperienze di cittadinanza attiva; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione; - Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile; - Promozione nelle scuole e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione;

DIPENDENZE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di stili di vita e comportamenti corretti (contrasto all'abuso di alcool, droga, comportamenti responsabili in materia di eccesso di velocità, esperienze sessuali precoci); - Disagio giovanile (bullismo, aggressione e violenza) - Partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità (autoprogettazione) - Interventi sinergici di rete nell'ambito delle azioni rivolte al target; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione corretti stili di vita e educazione alla legalità; ➤ Capacità di lettura in riferimento a: identità personale, amicizia, sentimenti, modelli di riferimento, trasgressione, rischio, consumi di sostanze. ➤ Azioni di prossimità e forme di operatore di strada nei luoghi di aggregazione; ➤ Attivazione di azioni formative /informative sul territorio; ➤ Mediazione culturale e di comunità nella scuola e nei luoghi di aggregazione; 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Rafforzamento collaborazione tra Ausl, Comuni e terzo settore per la programmazione di interventi congiunti nelle scuole e luoghi di aggregazione (Tavolo di coordinamento); ❖ Creazione di relazioni di fiducia e attività di counseling con adulti di riferimento ❖ Potenziamento dei servizi di prossimità e di mediazione dei conflitti nei luoghi di aggregazione giovanile ❖ Promozione e coinvolgimento attivo dei giovani – cittadinanza e partecipazione

Di seguito alcuni dati di attività 2010:

ATTIVITA' 2009-2010 RELATIVI AI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI

COMUNE/ CENTRO	PRESENZE ANNUALI 2009	PRESENZE ANNUALI 2010 Aperto tutto l'anno (48 settimane)
Faenza: "L'Aquilone"	n. 178 ragazzi (n. 117 maschi, n. 61 femmine) n. accessi 4857 (-1672 rispetto al 2008) n. 73 stranieri	N° frequentanti: 8 (tutti maschi) N° accessi: 289 N° stranieri: 5 Apertura da ottobre a dicembre (12 settimane)
Faenza: "Compagnia ella"	n. 191 ragazzi (n. 127 maschi, n. 64 femmine), n. Accessi 6995 (- 27 rispetto al 2008) di cui 111 stranieri	N. frequentanti 110 N. accessi 4284 N. stranieri: 70 Apertura Gennaio-Luglio
Brisighella: "Stella Polare"	n. 154 ragazzi (n. 98 maschi, n. 56 femmine), n. Accessi 2008 (- 463 rispetto al 2008) di cui 31 stranieri	Attivati 4 interventi domiciliari (di cui 3 da maggio a dicembre, ancora in svolgimento); Attivazione dal mese di ottobre di un doposcuola rivolto ai frequentanti delle medie (15 frequentanti) per due pomeriggi alla settimana e un pomeriggio di attività libera in palestra
Casola Valsenio: "L'Isola ..."	n. 36 ragazzi (n. 22 maschi, n. 14 femmine), n. Accessi 1700 (- 427 rispetto al 2008) di cui 9 stranieri	N° frequentanti 17 (di cui 5 femmine e 12 maschi) N° accessi: 1783 N° stranieri: 22 Aperto tutto l'anno (48 settimane)
Riolo Terme: "La Baracca"	n. 70 ragazzi (n. 48 maschi, n. 22 femmine), n. Accessi 4452 (- 792 rispetto al 2008) di cui 6 stranieri	N° frequentanti 85 (di cui 31 femmine e 54 maschi) N° accessi 5675 N° stranieri: 17 Aperto tutto l'anno (48 settimane)
Solarolo: "Il Villaggio"	n. 241 ragazzi (n. 157 maschi, n. 84 femmine), n. Accessi 4917 (- 1857 rispetto al 2008) di cui 27 stranieri	N° frequentanti 76 (di cui 13 femmine e 76 maschi) N° accessi: 5018 N° stranieri: 8 Aperto tutto l'anno (48 settimane)

Report attivita' CONSULTORI FAMILIARI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

Età Utenza	≤19	20-29	30-39	40-49	50-64	≥ 65	TOTALE
Tot. utenti nell'anno 2008	426	1.088	1.294	904	845	339	4.876
di cui di Paesi a sviluppo non avanzato	43	258	214	79	30	1	625
di cui maschi	1	7	0	2	0	0	10
Tot. utenti nell'anno 2009	475	1.186	1.618	1.005	899	306	5.489
di cui di Paesi a sviluppo non avanzato	52	343	283	103	37	2	820
di cui maschi	2	2	17	6	/	/	27
Tot. utenti nell'anno 2010 (2308 nuovi)	509	1.181	1.807	1.323	1.159	329	6.308
di cui di Paesi a sviluppo non avanzato	54	334	333	117	68	4	910
di cui maschi	36	25	49	41	21	11	183

1. Si intendono tutti i paesi di sviluppo non avanzato: Asia - Africa - America Latina - Europa dell'Est compresa la ex Jugoslavia e anche i nomadi.

Report attivita' SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N.RO NUOVI UTENTI (*) PER PRESTAZIONI INDIVIDUALI DISTINTI PER SESSO ED ETA'
(SCORPORATI DAL TOTALE UTENTI):

SESSO	ETA'	≤ 14 ANNI	15 ANNI	16 ANNI	17 ANNI	18 ANNI	19 ANNI	≥ 20 ANNI	TOT
FEMMINE	2008	30	23	50	36	23	22	28	212
MASCHI	2008	2	2	2	3	1	0	3	13
TOTALE	2008	32	25	52	39	24	22	31	225
IMMIGRATE/I		2	1	4	5	5	3	9	29
FEMMINE	2009	24	31	52	34	41	33	14	229
MASCHI	2009	2	1	3	2	1	2	/	11
TOTALE	2009	26	32	55	36	42	35	14	240
IMMIGRATE/I		5	2	3	3	8	5	1	27
FEMMINE	2010	71	27	51	33	32	26	4	244
MASCHI	2010	7	3	5	4	4	1	2	26
TOTALE	2010	78	30	56	37	36	27	6	270
IMMIGRATE/I		2	1	5	7	5	9	1	30

(*) Per i nuovi utenti si intendono quanti sono affluiti al servizio per la 1° volta (oppure mai venuti nei 3 anni precedenti) nel corso dell'anno rilevato.

Report attivita' SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N.RO UTENTI (*) DEL SERVIZIO PER PRESTAZIONI INDIVIDUALI DISTINTI PER SESSO ED ETA':

SESSO	ETA'	≤ 14	15	16	17	18	19	≥ 20	TOT
FEMMINE	2008	41	33	77	73	84	75	121	504
MASCHI	2008	4	2	5	4	2	1	10	28
TOTALE	2008	45	35	82	77	86	76	131	532
Di cui IMMIGRATE/I		5	2	5	7	8	9	19	55
FEMMINE	2009	31	52	69	76	113	95	98	534
MASCHI	2009	4	1	4	3	5	4	3	24
TOTALE	2009	35	53	73	79	118	99	101	558
Di cui IMMIGRATE/I		6	7	3	10	13	12	4	55
FEMMINE	2010	86	44	105	94	109	103	36	577
MASCHI	2010	12	4	7	6	6	4	3	42
TOTALE	2010	98	48	112	100	115	107	39	619
Di cui IMMIGRATE/I		5	1	9	15	11	15	3	59

(*) Per utenti si intendono quanti hanno ricevuto almeno una prestazione nel corso dell'anno (vanno esclusi dal computo quanti si sono rivolti al consultorio per consulenze di gruppo - vedi domanda n.13).
(Ovviamente non vanno conteggiati come utenti quanti si presentano per accompagnare l'utente vero e proprio).

Attività riferita a situazioni conflittuali di separazione/divorzio su cui l'Autorità Giudiziaria ha richiesto una valutazione in ordine all'affido dei figli

coppie valutate e/o seguite per iter adottivo	N° 24	di cui con l'Ass.Soc. n° 24
coppie valutate e/o seguite per l'affido familiare	N° 14	di cui con l'Ass.Soc. n° 4

Attività in ordine all'adozione e all'affido familiare

Situazioni familiari valutate n° 48	di cui con l'Ass.Soc. n° 28
-------------------------------------	-----------------------------

Report attività SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N.RO UTENTI PER TIPO DI PROBLEMATICAZIONE

TIPO	1 CONTR RAC CEZI ONE	2 IV G	3 GRAVID. E PRESE IN CARICO	4 GINEC O LOGIA	5 PROBL. PSICOL. RELAZ.	6 SESSU O LOGIA	7 DISTURB I ALIME TAZIONE	8 ALT RO	TOT
N. 2008	331	13	3	222	65	22	9	70	532*
Di cui immigrate/i	31	4	3	17	6	2	0	8	55*
N. 2009	353	16	6	311	71	18	3	112	558*
Di cui immigrate/i	31	8	/	40	7	1	/	13	55*
N. 2010	398	10	6	337	73	17	7	138	619*
Di cui immigrate/i	31	5	3	45	6	/	/	6	59*

* il totale non corrisponde perché alcuni utenti si sono presentati per problematiche diverse nell'anno

Report attività SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

N. RO ACCESSI (*) PER TIPO DI PROBLEMATICAZIONE

TIPO	1 CONTR ACCEZI ONE	2 IVG	3 GRAVI DANZA	4 GINEC O LOGIA	5 PROBL. PSICO L. RELAZ	6 SESSU O LOGIA	7 DISTU RBI ALIME N TAZ.	8 ALTRO	TOT
N. 2008	586	19	90	341	416	37	31	444	1964
N. 2009	620	26	71	443	397	30	6	110	2003
N. 2010	687	19	174	532	632	19	10	472	2545

(*) n.ro contatti diretti - non telefonici - avuti dagli utenti con il servizio nell'anno

Report attività SPAZIO GIOVANI UTENZA: DATI GENERALI DI SETTORE

PROGETTI ATTIVATI IN AMBITO SCOLASTICO n. 3

n. studenti: **1.547**
N. Tot. partecipanti: **1.547 (*)**

ISTITUZIONI COINVOLTE

Scuole Medie Sup. n. 5 di cui classi n. 37(*)

* Progetto "1° DICEMBRE" incontro a teatro su prevenzione MST, in collaborazione col SERT, = 750 ragazzi + 12 insegnanti di accompagnamento

PROGETTI ATTIVATI IN AMBITO EXTRA-SCOLASTICO n. 4

ASSOCIAZIONI/ENTI COINVOLTI n. 3 (Arciscuola- SERT- Centro Famiglie)
Soggetti (adulti) coinvolti n. **28**
Soggetti (ragazzi) coinvolti n. **32**

DISTRETTO SANITARIO DI FAENZA U.O. DIPENDENZE PATOLOGICHE	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
N. totale utenti tossicodipendenti	404	452	472	531
N. nuovi utenti tossicodipendenti / n. totale utenti tossicodipendenti X 100	27,0%			
N. utenti tossicodipendenti che hanno interrotto il percorso terapeutico / n. totale utenti tossicodipendenti X 100	1,5%			
N. totale alcolodipendenti	206	241	268	285
N. nuovi utenti alcolodipendenti / n. totale utenti alcolodipendenti X 100	38,0%			
N. utenti alcolodipendenti che hanno interrotto il percorso terapeutico/ totale utenti alcolodipendenti x100	4,0%			
N. utenti in doppia diagnosi	77	77	77	77
N. accessi in luoghi di divertimento e aggregazione	0	11	25	25
N. prestazioni con terapie stupefacenti	10724	21276	31871	41432

PROGETTI:

Incontri nelle scuole	
Nelle scuole medie e medie-superiori, gli interventi di educazione alla salute e prevenzione sono realizzati attivando procedure di apprendimento partecipato che tengono conto non solo della sfera cognitiva ma anche di quella affettivo-relazionale. Inoltre si cerca di costruire un progetto condiviso con gli insegnanti di riferimento, affinché si realizzi un percorso educativo e non un intervento puntiforme e astratto dal contesto scolastico di studio.	scuola media superiore n.28 incontri di 2 ore (2 operatori) scuola media inferiore n.10 incontri di 2 ore (2 operatori) incontri preparatori con gli insegnanti referenti delle classi n. 10 incontri di 1 ora (2 operatori) incontro di follow up con gli insegnanti referenti n. 8 incontri di 1 ora (2 operatori) incontri del gruppo scuola per preparazione incontri n.19 incontri di 2 ore (4 operatori)

Cinema

Progetto in collaborazione con "Cinema InCentro di Faenza", rivolto alle scuole superiori: visione e discussione di un film su tematiche relative alle droghe e alle problematiche adolescenziali. Il progetto ha coinvolto circa 1000 studenti	preparazione dibattito n.2 incontri di 1 ora (4 operatori) visione film e dibattito n.2 incontri di 2 ore (4 operatori)
---	--

Formazione operatori

La Coop. Sociale CEFF ha richiesto un percorso formativo per gli operatori che si trovano a lavorare con persone che hanno problematiche sociali e sanitarie relative alla tossicodipendenza.

progetto CEFF n. 2 incontri di 3 ore (2 operatori)

La Residenza Psichiatrica di Brisighella ha richiesto un incontro formativo per gli operatori sulla tossicodipendenza e l'alcolismo.

progetto Residenza Psichiatrica di Brisighella n.1 incontro di 3 ore (1 operatori)

Progetto "Le immagini degli adolescenti tra identità e consumi"

Corso di formazione rivolto ad insegnanti ed operatori sociali, che lavorano con adolescenti e giovani, sull'utilizzo della media education. Gli incontri sono stati tenuti dal dr. M. Marangi, critico cinematografico e formatore.

Hanno partecipato al progetto 32 operatori n.5 incontri di 4 ore ciascuno

progettazione di materiale fruibile in altri contesti formativi (coinvolti gli operatori Ser.t che hanno partecipato al progetto) n.2 incontri di 2 ore ciascuno

Incontri pubblici

Nei contesti dove ci viene chiesto di tenere/allestire incontri rivolti a un pubblico cerchiamo sempre di privilegiare la dimensione della co-costruzione del progetto, all'interno del quale il Servizio mette a disposizione le proprie competenze e le proprie risorse, anche economiche.

Incontro Solarolo: serie di incontri, organizzati dal CAG di Solarolo, rivolti ai genitori, su tematiche adolescenziali.

Incontri con operatori Cag e Servizi Sociali per analisi della domanda e organizzazione evento n.3 incontri di 2 ore (coinvolti 2 operatori)

"Ma che problemi ha mio figlio? Forse c'è bisogno di aiuto" n.1 incontro di 3 ore (coinvolti 2 operatori)

verifica progetto, supervisione di alcune situazioni problematiche n.2 incontri di 2 ore (coinvolti 4 operatori)

Incontro S.M.Maddalena: incontro organizzato dal Circolo ANSPI, rivolto agli adulti, genitori e non, su tematiche adolescenziali.

incontro con referenti ANSPI n.1 incontro di 1 ora. (coinvolti 2 operatori)

"benESSERE, malESSERE – ESSERE ADOLESCENTI- nell'AGIO e nel DISAGIO?" n.1 incontro di 3 ore (coinvolti 2 operatori)

<p>Progetto " Che piacere...." Rotary Club Faenza</p> <p>Il progetto aveva , come obiettivo principale quello di aumentare la percezione del rischio del consumo di bevande alcoliche, ridurre il consumo di alcolici soprattutto ritardandone l'inizio, promuovere una modificazione culturale nei confronti del bere giovanile. Il progetto ha visto il coinvolgimento di due gruppi classe, uno sperimentale e uno di controllo, l'Associazione Qu.o.re per il coordinamento e il Sert per gli interventi in aula.</p>	<p>Incontri preparatori n.2 incontri di 2 ore (4 operatori) n.1 incontro di 2 ore (2 operatori)</p> <p>incontri nelle classi n.8 incontri di 2 ore (2 operatori)</p>	<p>Interventi di prossimità:</p>	<p>Incontri organizzati n. 20 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>Uscite n.25 incontri di 7 ore (2 operatori) Totale etilometri 1358</p> <hr/> <p>Totale fumometri127 Contatti senza l'etilometro 467 Materiale informativo distribuito 3013 Totale profilattici distribuiti 4822</p> <p>Inserimento dati n.30 ore (1 operatore)</p> <p>Riunioni organizzative con associazione RicercAzione n.2 incontri di 2 ore (2 operatori)</p> <p>formazione volontari n.5 incontri di 3 ore (2 operatori)</p> <p>incontri di verifica n. 1 incontro di 2 ore (2 operatori)</p> <p>incontro per somministrazione questionario di valutazione n.1 incontro di 3 ore (2 operatori)</p>																																						
<p>Parole stupefacenti</p> <p>Ciclo di incontri sui temi delle sostanze psicoattive e dei fenomeni correlati, rivolto alla cittadinanza e in particolare agli operatori socio sanitari, insegnanti, educatori, ecc....</p>	<p>L'organizzazione degli Incontri richiede la disponibilità di più operatori più volte alla settimana fin dal mese di agosto.</p> <p>Hanno partecipato agli incontri 154 persone con una media di 83 persone ogni giornata. n. 6 incontri di 4 ore (2 operatori)</p>	<p>• <u>allestimento punto informativo</u> nell'ambito di eventi e contesti di aggregazione giovanile allestiamo un info-point , con l'ausilio del camper, in cui è possibile ricevere informazioni e materiali informativi su:</p> <p>sostanze stupefacenti legali e illegali, sesso sicuro, con l'offerta e l'esposizione di profilattici, alcol, con possibilità di effettuare il test con l'etilometro. Anche in questo caso il progetto viene condiviso e co-costruito con i gestori/organizzatori, al fine di essere a tutti gli effetti <i>parte</i> dell'evento; privilegiamo la realizzazione di tali interventi all'interno di una dimensione di rete con associazioni e servizi pubblici e privati del territorio (Consultorio Giovani, Educatori di Centri di Aggregazione Giovanile, ecc.);</p> <p>• <u>gruppo di volontari</u>, formazione di un gruppo di giovani volontari a supporto di tali interventi di prossimità, ed in questo primo anno di sperimentazione abbiamo verificato che consentono di attuare un livello di comunicazione fra pari a nostro parere molto efficace e attraente per i giovani che andiamo a contattare; il loro contributo è molto importante anche rispetto al monitoraggio dell'impatto e della modalità di realizzazione di tali interventi. Gli incontri sono stati fatti in collaborazione con Susy Ragazzini di Consultorio Giovani e Ricecazione.</p>																																							
<p>Mostra Psicoattivo</p> <p>La mostra realizzata dal dott.Stefano Canali si compone di 30 maxi poster con l'obiettivo di offrire strumenti scientificamente corretti per comprendere le sostanze psicoattive e stimolare comportamenti responsabili.</p> <p><u>Allestimento Mostra nella Biblioteca Comunale di Faenza</u> Preparazione progetto "Psicoattivo" Giornata inaugurale Mostra "Psicoattivo" Visite guidate Mostra "Psicoattivo" La mostra è stata aperta al pubblico dal 8 aprile all'8 maggio 2010 con possibilità di visite guidate dagli operatori del Sert, per le classi superiori e terze medie inferiori.</p> <p><u>Allestimento mostra "Psicoattivo" sede Lions Faenza dal 9 al 15 giugno 2010</u></p>	<p><u>Allestimento mostra "Psicoattivo", festa delle Associazioni, Faenza</u></p> <p><u>Allestimento mostra "Psicoattivo" locali Biblioteca comunale di Riolo Terme</u> Momento formativo per gli operatori del Cag per l'utilizzo della mostra coi ragazzi che frequentano il Cag Visite guidate per tutte le classi 1° dell'Istituto Alberghiero di Riolo Momento di riflessione e discussione sui temi inerenti la mostra coi ragazzi del Cag e gli operatori del Sert</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">PROGETTO "FRA LE RIGHE"</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Dati attività</td> <td>Numero di operatori¹</td> <td>23 (4 per uscita)</td> <td>28 (4 per uscita)</td> </tr> <tr> <td>Numero di uscite</td> <td>26</td> <td>24</td> </tr> <tr> <td>Numero di ore di attività²</td> <td>6</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">Dati contatti</td> <td>Contesto delle prove con l'etilometro</td> <td>Sagre/feste</td> <td>Sagre/feste</td> </tr> <tr> <td>Numero di test con l'etilometro</td> <td>1358</td> <td>1358</td> </tr> <tr> <td>Numero di contatti con persone che non hanno effettuato il test</td> <td>1659</td> <td>467 + 127 (tematica della salute)</td> </tr> <tr> <td>Numero di profilattici distribuiti</td> <td>2747</td> <td>4822</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">Materiale informativo:</td> <td>su droghe</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>sulla sessualità e sesso sicuro</td> <td rowspan="4">TOTALE 2343</td> <td rowspan="4">TOTALE 3013</td> </tr> <tr> <td>sull'alcol⁴</td> </tr> <tr> <td>sui Servizi</td> </tr> <tr> <td>altro materiale</td> </tr> </tbody> </table>			PROGETTO "FRA LE RIGHE"		2009	2010	Dati attività	Numero di operatori ¹	23 (4 per uscita)	28 (4 per uscita)	Numero di uscite	26	24	Numero di ore di attività ²	6	6	Dati contatti	Contesto delle prove con l'etilometro	Sagre/feste	Sagre/feste	Numero di test con l'etilometro	1358	1358	Numero di contatti con persone che non hanno effettuato il test	1659	467 + 127 (tematica della salute)	Numero di profilattici distribuiti	2747	4822	Materiale informativo:	su droghe			sulla sessualità e sesso sicuro	TOTALE 2343	TOTALE 3013	sull'alcol ⁴	sui Servizi	altro materiale
PROGETTO "FRA LE RIGHE"		2009	2010																																						
Dati attività	Numero di operatori ¹	23 (4 per uscita)	28 (4 per uscita)																																						
	Numero di uscite	26	24																																						
	Numero di ore di attività ²	6	6																																						
Dati contatti	Contesto delle prove con l'etilometro	Sagre/feste	Sagre/feste																																						
	Numero di test con l'etilometro	1358	1358																																						
	Numero di contatti con persone che non hanno effettuato il test	1659	467 + 127 (tematica della salute)																																						
	Numero di profilattici distribuiti	2747	4822																																						
Materiale informativo:	su droghe																																								
	sulla sessualità e sesso sicuro	TOTALE 2343	TOTALE 3013																																						
	sull'alcol ⁴																																								
	sui Servizi																																								
altro materiale																																									

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA E ALL'ASSUNZIONE DI ALCOOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/3) Contenere incidentalità e rischio di limitazioni e morte sulle strade, con priorità alle popolazioni più deboli (ciclisti, pedoni)

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	  <table border="1" data-bbox="943 582 2063 651"> <tr> <td data-bbox="943 582 1384 651">SETTORE POLIZIA MUNICIPALE</td> <td data-bbox="1384 582 2063 651">SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</td> </tr> </table>	SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza		
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comune di Faenza / Comprensorio</p>		
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Comune di Faenza – Settore Polizia Municipale SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA Nucleo Verbali, Amministrativo, Vigilanza Commerciale, Vigilanza Edilizia Via degli Insorti 2 Tel .0546 691400 Capo Settore P.M. Commissario Paolo Ravaioli Tel. 0546 691432 e - mail paolo.ravaioli@comune.faenza.ra.it</p>		
<p>4. Destinatari</p>	<p>Studenti di scuola media superiore e media inferiore</p>		
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 7 Atto di indirizzo CTSS: MOBILITA' Interventi di miglioramento della sicurezza della circolazione sulla rete stradale secondaria e urbana Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti</p>		
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Formazione / informazione finalizzata: - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida - promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> - alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale - alla promozione di comportamenti corretti alla guida Promozione di una cultura del benessere, in relazione all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti Azioni di informazione / formazione: incontri, focus group, utilizzando ogni occasione di coinvolgimento e/o aggregazione <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiale informativo, anche con il coinvolgimento degli stessi ragazzi. - Pianificazione di attività repressive 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Corpo di Polizia Municipale - SERT - Scuole - Centri di aggregazione giovanile 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: <ul style="list-style-type: none"> - Educatore – 24 ore - Assistente Sociale – 24 ore - Psicologa – 24 ore - Funzionario Polizia Municipale: n° 1 - Ispettori Polizia Municipale: n°9 - Agenti di Polizia Municipale: n°30 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione della “presa di coscienza” del problema attraverso questionari - andamento dei controlli repressivi mirati 							
10. Piano finanziario: 25.100 (personale Comunale) 3.400,00 (Personale SERT)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 28.100,00	25.100,00				3.400,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

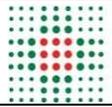
PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: “PREVENIRE....E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) <input type="checkbox"/>		
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari		
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Referente per l’educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza d.gabbi@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Studenti Istituti Superiori (prevalentemente dai 14 ai 18 anni) gruppi di aggregazione giovanili spontanei ed istituzionali (CAG) associazionismo giovanile	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie	
6. Azioni previste	Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di : differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Consultorio Giovani. Istituti Scolastici superiori- gruppi di aggregazione istituzionali e non dedicati a tale target – associazioni	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	operatori (medici,ostetriche, psicologi) del Consultorio Giovani	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N°soggetti istituzionali coinvolti – n°ragazzi/e coinvolti - N°incontri svolti Somministrazione questionario di gradimento alla fine di ciascun intervento.	

10. Piano finanziario: personale AUSL		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	8.000,00						8.000,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. G3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Sì

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità

2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe

3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune

4. Sistema di accoglienza in emergenza

INTERVENTO/PROGETTO: “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente Il progetto viene realizzato in maniera continuativa dal 1995 <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/5) Sviluppare le politiche giovanili, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Consutorio Familiare Ucipem
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub distrettuale: Faenza e dal 2008 Riolo Terme
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti Enti/Servizi: Consutorio Familiare Ucipem Telefono:320 0843513 e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it
4. Destinatari	Genitori e studenti delle classi terze medie e medie superiori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - dare un supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline - fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti; - fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande; - mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e

	<p>dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti; • Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare; • Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio • Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio • Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree • Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe, in cui ci sia spazio per potersi mettere in cerchio con le sedie. 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Consultorio Familiare Ucipem Scuole secondarie di primo grado: Carchidio-Strocchi, Cova-Lnzoni, Bendandi, Granarolo, Riolo Terme</p>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Volontari a disposizione dell'Associazione: n. 2 psicologhe n. 1 insegnante</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Valutazione finale dell'intervento attraverso un elaborato scritto in cui si invitano i ragazzi ad esprimere le loro opinioni e i loro sentimenti rispetto a come si è svolta l'attività.</p>								
10. Piano finanziario: 2.500 (sponsor) € . 500 (UCIPEM cancelleria e varie)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare	
euro	3.000,00								3.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

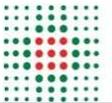
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO			
Programma n.1 e n.6 del "piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo" n.844/2008 del 11/6/2008 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/> OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole. 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;			
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	Dipartimento di sanità pubblica Ravenna Via Fiume Abb.to, 134 - 48100 Ravenna	
	 Servizi Sociali Associati	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Ambito di Faenza, Lugo, Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica Dip. Sanità pubblica Enti/Servizi:AUSL Ravenna Via F.Abbandonato n.134 48100 Ravenna Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - prevenzione dell'abitudine al fumo fra i giovani; - promuovere la formazione e l'informazione del personale docente; - promuovere la realizzazione di programmi didattici per la prevenzione del fumo, integrandoli in percorsi unitari e continui di promozione della salute e di stili di vita sani; - promuovere la totale assenza di fumo nelle scuole, - promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo nei giovani fumatori e nel personale docente e non docente. 		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni rivolte a -sensibilizzare il personale docente e non docente; -offrire programmi didattici adatti ai diversi target; -in occasione del 31 maggio realizzare momenti pubblici per interventi informativi ed educativi; -attuare apposite rilevazioni finalizzate al monitoraggio dell'abitudine al fumo; -promuovere la predisposizione di un regolamento interno alla scuola per il controllo del rispetto 		

		<p>del divieto del fumo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • -attivare appositi percorsi per favorire la cessazione del fumo tra il personale della scuola; • Il progetto "Lasciateci puliti" (dedicato alle scuole medie) è operativo dal 1992-93 ; • "infanzia colori "(scuola materna ed elementare) è attivo dal 2002.- 2003, • da anni vengono realizzati progetti rivolti alle scuole secondarie di secondo grado; • dall'anno scolastico 2001-2002 è operativo il progetto regionale " Scuole libere dal fumo"(rivolto alle scuole secondarie di secondo grado) caratterizzato da un intervento globale: progetti educativi per la prevenzione del tabagismo,attività di peer education, sopralluoghi per monitorare l'applicazione della normativa, indagini conoscitive sull'abitudine al fumo degli studenti e del personale docente e non docente 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AUSL, IOR, Lega Tumori; Comuni,Ufficio scolastico Provinciale; scuola;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		N.D.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Per il 2011 :effettuazione di una cerimonia finale che coinvolga le scuole che hanno partecipato ai progetti di prevenzione. Mostra dei lavori grafici dei ragazzi delle scuole medie. Implementare gli interventi per la prevenzione dell'abitudine al fumo e la disassuefazione nei giovani. Risultato atteso: coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione dei progetti di prevenzione del fumo: almeno 1 scuola elementare o materna ; almeno il 50% delle scuole medie, almeno il 30%delle scuole di secondo grado,almeno 1 centro di formazione professionale. Studio e definizione di un protocollo di intervento per la disassuefazione dei giovani dal fumo.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.500,00						1.500,00 Personale AUSL	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell’Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA’ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L’INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, SOSTEGNO ECONOMICO E LEGALE E ORIENTAMENTO A NUOVI PROGETTI DI VITA E DI LAVORO PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA,
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all’abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all’aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA- PARI OPPORTUNITA'</p> 
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, sottoscritto il 14.2.2011, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'incidenza del Servizio.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Il bacino di utenza del Servizio, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 29.993 - Faenza – anno 2010).</p> <p>Destinatarie sono pertanto donne sole o con minori in situazione di disagio. Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna ha sostenuto nel corso di questi anni l'apertura di Centri rivolti a donne che hanno subito violenze. L'attività dei Centri in questi anni si è consolidata e diffusa, ha dato visibilità al problema, fino a costituire una rete di cooperazione nazionale, che mette in luce la questione violenza alle donne quale problema trasversale che riguarda tutti gli ambiti della società e che ora richiede sempre di più la messa in campo di capacità, strumenti differenziati e collaborazione tra privato sociale, volontariato ed istituzioni. E' necessario</p>

infatti mettere in atto una pluralità di competenze, da quelle dei servizi sociali, a quelle delle forze dell'ordine e dei Tribunali. La complessità dell'intervento infatti richiede un intreccio di percorsi diversificati e una modalità di lavoro per "progetti", sia formativi che informativi, in sinergia tra le diverse istituzioni, con l'obiettivo di costruire strumenti e linguaggi condivisi, ma soprattutto di restituire alla donna vittima di violenza, autostima, fiducia, autonomia, dignità di esistere come persona.

Il mantenimento di un Servizio che pertanto presidi tali attività riveste un rilievo istituzionale per il Comune, sia per gli obiettivi specifici e le funzioni degli enti locali, sia per le connessioni con altre funzioni, che possano dare un valore aggiunto al servizio stesso e all'azione del Comune, quali: problemi della formazione, dell'orientamento, dell'occupazione, della neo-imprenditorialità, della vivibilità urbana, della sicurezza e della qualità sociale.

Si tratta pertanto di attuare azioni di:

- **prevenzione e sensibilizzazione**, sia nei confronti dei rischi di disagio e di emarginazione, sia come sensibilizzazione culturale;
- **orientamento e formazione** sia per rafforzare la posizione di chi si trova in uno stato di disagio, sia per offrire strumenti utili e necessari per affrontare adeguatamente la tematica nel suo complesso.

Le iniziative che si inseriscono pienamente in questa logica partendo da un mantenimento dello standard del Servizio, sono:

- **"Libera dalla Violenza"** progetto di sensibilizzazione del territorio e renderlo partecipe ed attivo sulla problematica attraverso la diffusione tra la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di informazioni esatte e puntuali sulla denuncia delle molestie e dei maltrattamenti alle donne e veicolazione di strategie di difesa e di riconoscimento del fenomeno in oggetto;
- **"Educare alle differenze"** progetto rivolto alle scuole medie inferiori dove l'educazione alla differenza è intesa come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere;
- Servizio di consulenza legale alle utenti e proseguimento attività **Sportello Legale**;
- Servizio di **consulenza psicologica** alle utenti;

- *Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro*;
- **Protocollo Antiviolenza** con il proseguimento dei lavori del Tavolo di coordinamento di Rete contro la violenza alla Donna;
- **Progetto Arianna-Antiviolenza Donna**- Protocollo sottoscritto con il Dipartimento delle Pari Opportunità in data 6 maggio 2009 e rinnovato il 14.2.2011 quale Ambito Territoriale di Rete a sostegno delle donne vittime di violenza, con l'istituzione di un numero verde antiviolenza nazionale – 1522;

I servizi offerti e le attività, secondo le esigenze riscontrate sul territorio, sono le seguenti:

	<p><u>Per l'accoglienza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima accoglienza, telefonica o vis a vis della donna in stato di disagio e/o maltrattata - Colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili - Percorsi personalizzati, successivi ai colloqui preliminari, in grado di rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e supportare le donne verso un percorso di autonomia - Prima consulenza legale e psicologica - Informazioni sulla tutela dei diritti delle donne vittime di violenze psicologiche, fisiche ed economiche, in ambito familiare e non, e di molestie sessuali - Accompagnamento al lavoro - Reperimento di un rifugio in caso di situazioni di emergenza <p><u>Per la sensibilizzazione e promozione culturale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile - Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto - Progetti di prevenzione e sensibilizzazione al fenomeno della violenza, progetti sulle differenze di genere nelle scuole medie inferiori e superiori
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e turismo – Pari opportunità
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <p>2 Psicologa (a prestazione) 2 Legale (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale</p> <p><u>Personale del Settore Sviluppo Economico - Servizio Promozione economica e Turismo:</u></p> <p>1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale 2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento 3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l'associazionismo per il contrasto alla violenza

		<p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta del Servizio con analisi dei dati di valutazione del Servizio, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza nel corso dell'anno - Reclami - Questionari finali per ogni iniziativa attivata, con discussione dei risultati e questionario finale di valutazione dell'intervento - Rapporto annuale con analisi e comparazione dei dati complessivi del Servizio. <p>A livello di progettazione di un intervento si può tuttavia individuare la sua potenziale efficacia, suddividendo le azioni previste in azioni ad impatto immediato e in azioni a medio termine. Relativamente all'operatività del Servizio Fenice, si definiscono azioni ad impatto immediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di Sportello del Servizio Fenice (accoglienza) - attività di sostegno alla donna vittima di violenza (psicologico, legale, residenzialità, economico, lavoro), <p>mentre si definiscono ad impatto a medio termine le azioni che impattano sulla cultura, sulla formazione, soprattutto delle generazioni future e dei giovani, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di autodifesa - Progetto Libera dalla violenza - Progetto Educare nelle differenze 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	21.159,00	€ 20.659,00 di contributo annuale + € 500,00 di rimborso spese;						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G6
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole; 2/A/4 Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali) referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 mail comes@comes.marradi.it	
4. Destinatari	Studenti delle scuole medie superiori – su richiesta/segnalazione degli insegnanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di una corretta informazione sull'uso e abuso di sostanze; - prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; - rendere maggiormente consapevoli i giovani rispetto ai rischi connessi all'uso di sostanze ed ai comportamenti a rischio; - promozione di una corretta informazione degli insegnanti per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani; - fornire in formazioni circa i servizi presenti sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche della dipendenza - Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti. 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; • sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze; 	

	<ul style="list-style-type: none"> • facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SerT Scuole secondarie di secondo grado del territorio							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 2 educatori professionali COMES n.1 operatore di comunità COMES							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	elaborazione dei percorsi costruiti con gli adolescenti e con gli insegnanti coinvolti e dei risultati ottenuti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	n.d.					0	n.d.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. G7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	--	---	---	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche dei giovani	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all'aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza - Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare. - Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età, - Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi.

	- Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti "sensibili" e "sensori" sul territorio rispetto alle situazioni a rischio.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP "Prendersi Cura", L' invito a partecipare sarà esteso a referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	3 assistenti sociali Operatori del Cons. familiare Operatori dei servizi interessati								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. incontri valutazioni (da raccogliere dai partecipanti al tavolo) in merito alla percezione di utilità di tale strumento in merito alla propria attività svolta con i ragazzi ed in merito alle problematiche emergenti che si riscontrano								
10. Piano finanziario: spese per personale		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 6.000	€ 3.500,00					€ 2.500,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. G8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	---	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: *Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire supporti a contrasto delle povertà; Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile; Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura*

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio IEG – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori, famiglie, istituti educativi e scolastici, operatori c.a.g. e altri servizi che si occupano di bambini ed adolescenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- offrire agli adolescenti esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio- attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative,

	culturali, educative sia per promozione che per verifica - costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche - coordinamento gruppi tecnici							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA Faenza • Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT) • Agenzia A.TE.SE - Coop. Sociale Zerocento - Coop. “In Cammino” • Cooperative sociali presenti sul territorio • Associazione S.Giuseppe-S.Rita • Coop. “Educare Insieme” • ASP Prendersi cura • Istituti educativi e scolastici della zona sociale 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali della zona sociale Educatori professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • n. frequentatori e accessi ai centri di aggregazione (genere, target, provenienza etnica, in carico ai servizi...) • n. sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale • n. iniziative di promozione 							
10. Piano finanziario: 41.200,00 di cui 15.000 per centri di aggregazione “Il Battello” e 23.700 per “Battello Superiori” convenzione Ass. S.Giuseppe-S.Rita 2.500 per trasporti	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	41.200,00	15.700,00	<i>FSL Da fondi finalizzati area Dipendenze/Giovani</i> €. 25.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	-------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>		
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: COORDINAMENTO DELLE AZIONI E DELLE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI ATTRAVERSO UNA NUOVA DEFINIZIONE DEL RUOLO SVOLTO DAGLI INFORMAGIOVANI

(Specificare se è in continuità con l'anno precedente) SI'

Progetto più ampio e più specifico e soprattutto dedicato, rispetto alle attività già svolte dal servizio Informagiovani

OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Informazione e orientamento giovani



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare in caso diverso se sub distrettuale o provinciale)

Distretto di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti

Responsabile: Responsabile Area Minori & Salute Mentale della coop. sociale Zerocento dott. Matteo Robbia
Responsabili del progetto:
dott. ROBERTO MARZOCCHI – dott.ssa CHIARA ALBONI
Enti/Servizi:SERIVIZIO INFORMAGIOVANI DEL COMUNE DI FAENZA/Società Cooperativa Sociale Zerocento O.n.l.u.s.
Telefono: 0546.663445 – Chiara 339.6552788
e-mail: igfaenza@provincia.ra.it

4. Destinatari

Giovani, adolescenti, persone in disagio sociale

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Potenziamento della rete territoriale di servizi che si occupano di politiche giovanili tramite la messa in campo di azioni trasversali e innovative che permettano una maggiore e concertata diffusione di azioni per la prevenzione del disagio e promozione dell'agio.

Assunzione di un ruolo di coordinamento all'interno della rete come auspicato dalla legge regionale sulle Politiche Giovanili 'Norme in materia di Politiche Giovanili per le Giovani Generazioni' deliberazione legislativa 74/2008, già legge 21/1996.

	<p>Questa Legge individua negli Informagiovani gli attori che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>svolgono funzioni di centro informativo plurisetoriale e garantiscono un'efficace comunicazione sulle opportunità offerte dal territorio,</i> • <i>favoriscono e promuovono i percorsi d'incontro giovanile, la comunicazione tra i giovani e la partecipazione sociale</i> • <i>prestano servizi a favore delle esigenze informative dei giovani</i>
6. Azioni previste	<p>Le azioni previste per questo progetto riguardano la <u>creazione di una rete strutturata e coordinata dallo sportello</u>, in maniera da creare un punto di accesso informale e riconosciuto dai giovani, e che li orienti e li aiuti nel loro percorso di crescita.</p> <p>Questa funzione scaturisce dal lavoro di rete dell'informagiovani con gli enti coinvolti, rete che va creata tramite una stretta collaborazione e progettualizzazione.</p> <p>In primo luogo si rende necessario il contatto e l'identificazione di tutti gli attori sociali coinvolti per condividere piani attuativi, operativi e di formazione sia specializzata sia comune per gli operatori.</p> <p>I piani attuativi possono riguardare sia collaborazioni per iniziative rivolte ai giovani, sia condivisione e diffusione di materiale informativo.</p> <p><u>Lo scopo principale è quello comunque di dare la possibilità ai giovani di avere un accesso facilitato ai diversi servizi rivolti loro dal territorio attraverso un punto unico che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in maniera più semplice, fruibile e informale.</u></p> <p>Si vogliono evitare separatezze delle competenze dei vari enti e servizi, per inserirli in una visione strategica complessiva e in una logica di sistema che sfoci in una maggior visibilità e maggior efficacia delle azioni dei singoli e nel loro complesso</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni di Faenza e della Zona sociale, Informagiovani, SERT, Consultorio, Centri di aggregazione Giovanile, scuole, Consulta del Volontariato, centro per gli immigrati, centro per le famiglie, centro per l'impiego</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Due operatori informagiovani</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura di tutte le realtà che hanno come target la fascia 18-35 anni - Aumento della conoscenza delle diverse realtà e servizi da parte dell'utenza - Maggior efficacia delle azioni e dei progetti intrapresi dalle diverse agenzie - Soddisfazione dei referenti delle diverse agenzie - Numero di giovani che accedono alle diverse agenzie tramite un primo contatto allo sportello informagiovani 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	€ 75.000,00	€ 75.000,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. G10
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "ARIANNA" – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA – ATTIVAZIONE NUMERO VERDE 1522, AI SENSI DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

Progetto sperimentale

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto per le persone più vulnerabili socialmente

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>COMUNE DI FAENZA: ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA'</p> 
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Nazionale</u>: istituzione e mantenimento di un punto d'ascolto e di intervento attraverso un numero verde antiviolenza nazionale – 1522 –</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it - per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Destinatarie sono donne sole o con minori, su tutto il territorio nazionale, in situazione di profondo disagio</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Azioni volte a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. La violenza contro le donne, definita da ONU e U.E. violenza di genere, cioè una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e che si presenta</p>

	<p>generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, è una delle violazioni dei Diritti Umani più diffuse, un problema mondiale ancora non sufficientemente riconosciuto e denunciato, un fenomeno che coinvolge donne di ogni estrazione sociale, di ogni livello culturale, provocando danni fisici e gravi conseguenze sulla salute mentale e comportando alti costi socioeconomici sia alle donne, sia alle comunità in cui vivono.</p> <p>il Dipartimento per le Pari Opportunità ha avviato da tempo la realizzazione di un progetto che prevede l'attivazione di una “Rete Nazionale Antiviolenza” - Progetto Arianna - nonché l'organizzazione e gestione di un servizio di <i>call center</i> mediante un numero unico di pubblica utilità “1522” a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare.</p> <p>il Progetto “ARIANNA” nasce dalla necessità di incrementare l'attenzione sociale ed istituzionale sul problema della violenza intra ed extra familiare contro le donne, nonché dall'esigenza di definire in tale ambito modelli di intervento omogenei e diffusi, sperimentabili sull'intero territorio nazionale;</p> <p>L'Amministrazione comunale di Faenza, ha da anni costituito un “Centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza”, denominato Servizio Fenice e dato in gestione, tramite convenzione, all'Associazione SOS Donna di Faenza.</p> <p>Il Comune di Faenza, attraverso il Servizio Fenice e l'Associazione SOS Donna, ha ritenuto di aderire, nel 2009, in qualità di Territorio Pilota nell'ambito del Progetto ARIANNA - “Attivazione Rete nazionale Antiviolenza”, allo schema di Protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Nel 2011 il Dipartimento ha ribadito la valenza del Progetto, attraverso la sottoscrizione di un nuovo Protocollo (14.2.2011), trasformando l'adesione dei Comuni da Territori Pilota ad Ambiti Territoriali di Rete (ATR).</p> <p>Importante quindi lo sviluppo di azioni congiunte di rete, sia a fini preventivi che di sostegno e assistenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Il Progetto coinvolge i firmatari del Protocollo distrettuale contro la violenza alle donne (Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, la Questura di Ravenna, il Commissariato di Polizia di Stato di Faenza, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ravenna, il Comando dei Carabinieri di Faenza, il Comando di Polizia Municipale di Faenza, i Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, il Distretto sanitario di Faenza, le Consigliere Provinciali “di parità” e l'Associazione S.O.S.Donna di Faenza), i territori Pilota che hanno aderito al Progetto, il Dipartimento per le Pari Opportunità.</p>

		per il Comune di Faenza – Servizio Promozione economica e turismo - per l'Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Gli operatori e i responsabili dei diversi soggetti sottoscrittori sia il Protocollo d'intesa distrettuale contro la violenza, sia il Progetto Arianna – Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità. Personale a disposizione dell'Associazione – SOS Donna: Presidente dell'Associazione 1 / 2 operatrice di front office Personale del Servizio Promozione economica e Turismo: 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- incrementare l'attenzione sociale ed istituzionale sul problema della violenza intra ed extra familiare contro le donne, - definire in tale ambito modelli di intervento omogenei e diffusi, sperimentabili sull'intero territorio nazionale.							
10. Piano finanziario: <i>per azioni promozionali di rete</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
		euro	€ . 1.300,00	500,00					800,00 Sponsor e Associazione

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. DIP1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

DAL 1997 È PRESENTE UN OPERATORE DI SERVIZI INTEGRATI PER L' HIV-AIDS, TRAMITE IL PROGETTO EUROPEO EUROTRAMP FINALIZZATO AD APRIRE 10 PUNTI INFORMATIVI SU HIV-AIDS IN EMILIA ROMAGNA GESTITI DA PERSONE SIEROPOSITIVE.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/3) Offrire attività di counseling e servizi a distanza (e-care)– 1/B/2) Garantire processi di riabilitazione orientati all'autonomia sociale per persone disabili, dipendenti da sostanze, con problemi di salute mentale, riducendone la istituzionalizzazione impropria -

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Persone sieropositive e le istituzioni	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • INFO-POINT: ascolto, informazione e orientamento (reperibilità tutti i giorni) <ul style="list-style-type: none"> - contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale - contatti informativi con operatori del territorio - incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio - incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto, informazione ed orientamento - Incontri di gruppo - Colloqui psicoterapici - Allo stato attuale, grazie a queste azioni e alla collaborazione della Commissione AIDS Provinciale, si sta realizzando l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - In Cammino Coop. Soc. Faenza - Psicologo volontario 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 operatore qualificato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N. di contatti - N. di incontri 							
10. Piano finanziario: €. 28.500,00 (per costo operatore a convenzione con Servizi Sociali Associati da Bilancio sanitario AUSL per € 18.500,00 e da fondi vincolati RER per € 10.000,00)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	28.500						28.500 (di cui € 10.000,00 da Fondi vincolati RER)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. DIP2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008);

2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza; 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio; - rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento; - attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo; - entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi; - collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici; - diventare punto di riferimento, da contattare in momenti di difficoltà, per le persone multiproblematiche. 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione casi, - coordinamento e monitoraggio interventi, - accompagnamento e sostegno a percorsi individualizzati; - attivazione di percorsi che facilitino l'inserimento lavorativo e/o abitativo; - valutazione condivisa periodica, - revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Con la suddetta Coop. si è sperimentato a più riprese una assistenza integrata ad utenti multiproblematici in esito a trattamento in Struttura "Comunità Sasso Monte Gianni", con risultati molto positivi)						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 operatore qualificato n. 1 assistente sociale/educatore per circa 300 ore annue Operatori della Comunità						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero prese in carico Numero di segnalazione						
Piano finanziario € 25.800 Di cui: AUSL: € 7.000,00 per costo personale dipendente ed € 15.000,00 per costo operatore (<i>Fondi vincolati SERT</i>)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	25.600,00		FSL Area Dipendenze € 3.600,00			22.000,00 (di cui € 15.000,00 fondi vincolati RER)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/4): Offrire attivamente servizi di integrazione e supporto alle scuole rispetto alla legalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza: <ol style="list-style-type: none"> 1. studenti 2. insegnanti 3. genitori Adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'intervento prevede diverse azioni di informazione, comunicazione e formazione che si prefiggono di: <ul style="list-style-type: none"> • favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali, - comportamenti a rischio (sesso non protetto guida in stato di ebbrezza) - bullismo - educazione alla legalità, • stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi, • offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra 	

	<p>adulti e adolescenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse • perseguire la attivazione di un Tavolo di lavoro sulla prevenzione
6. Azioni previste	<p>Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali. Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale.</p> <p>In particolare, nel corso del 2011 sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti; - visite guidate per le classi alla mostra "Psicoattivo" (v. progetto Parole Stupefacenti);
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - U.O. Consultorio Giovani Faenza - Scuole Medie Inferiori e Superiori - Coop. Soc. RicercAzione
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Equipe SERT:</p> <p>Educatore - 100 ore</p> <p>Assistente Sociale – 100 ore</p> <p>Psicologa – 160 ore</p> <p>Medico – 20 ore</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi effettuati • N. classi contattate • N. di adolescenti coinvolti • N. di insegnanti coinvolti • N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti • Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi) • Attivazione tavolo di lavoro

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
10. Piano finanziario: €. 8.996,00 <i>personale SERT</i>	(costo							8.996,00 <i>(Bilancio Sanitario AUSL)</i>	
	euro	8.996,00							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEMA n. DIP4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) continuità informativa e culturale in essere dal 1999.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di interventi per l'integrazione sociale di soggetti giovani o a rischio.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive; - offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico; - favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile; - stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno; 	
6. Azioni previste	Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici.	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Servizi Sociali Associati Faenza - AVULSS						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Equipe SERT: Medico – ore 20 Assistente Sociale – 20 ore Psicologo - 72 ore Educatore - 72 ore						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di incontri realizzati • N. e tipologia dei partecipanti • Questionario di valutazione e/o gradimento 						
10. Piano finanziario: € 19.200,00 (di cui € 5.000,00 per costo personale ed € 13.300,00 da Fondo vincolato RER per costo relatori e materiale e 900 da Area dipendenze FSL)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	19.200,00		FSL Area Dipendenze 900,00			€ 18.300,00 (di cui € 13.300,00 Fondi vincolati RER)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP5
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

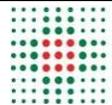
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ALCOL E LAVORO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

CONTINUAZIONE DI UN PROGETTO REGIONALE IN TEMA DI PREVENZIONE ALCOLOGICA, TRATTASI DI INTERVENTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INIZIATO NEL 2007 E TUTTORA IN CORSO IN SINTONIA CON DEL.REG.PROGRAMMA DIPENDENZE PATOLOGICHE 2008-2010
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Territorio dell'Azienda USL di Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: c.pintori@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani Dr.Mancini G. Enti/Servizi: U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: ma.geminiani@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una campagna informativa; - sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati; - contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio; - favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente; - favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura. 		

		Indicatori di riferimento	Risultato atteso
6. Azioni previste	Partecipazione alle riunioni del gruppo regionale "alcol e lavoro" per le eventuali indicazioni regionali	<u>n° partecipazioni</u> n° convocazioni	90%
	Supporto per gli operatori destinati ad effettuare attività di vigilanza programmata o su richiesta	<u>n° supporti effettuati</u> n° supporti richiesti	100%
	Incontri di informazione-sensibilizzazione diretti ai lavoratori (2 ora e mezza per gruppi max di 60 persone) sui rischi connessi all'assunzione di bevande alcoliche, sia durante l'attività lavorativa che extra lavorativa nell'ottica di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva e promuovere un ampliamento delle conoscenze della popolazione in età lavorativa sull'alcol quale fattore di rischio e sulla legislazione vigente. Gli incontri di sensibilizzazione con i lavoratori saranno tenuti da 1 operatori Ser.T e 1 operatore SPSAL medico e associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 3
	Strutturazione di interventi integrati su fumo alcol droghe finalizzati alla promozione di stili di vita sani negli ambienti di lavoro in collaborazione con SIP e SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100% fino ad un massimo di 2
	Diffusione del documento regionale "Orientamenti per i Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza" in aziende in cui sono programmati interventi di informazione in aziende	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	100%
	Effettuare interventi in aziende su segnalazione	n° interventi	fino a 2
	Controllo in 50 cantieri edili dell'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione ai lavoratori di bevande alcoliche con eventuale rilievo delle alcolemie in collaborazione con 1 medico SerT	<u>n° interventi effettuati</u> n° interventi programmati	Entro dicembre 2010

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) Azienda USL di Ravenna Ser.T (Servizio Tossicodipendenze) Azienda USL di Ravenna SIP Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.) Sindacati Associazioni imprenditoriali Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT ALANON							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		SPSAL : Maria Antonietta Geminiani, Gianpiero Mancini SerT: C. Pintori, S.Sternini,G.F.Bartolini							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa 2. Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio 3. Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente 4. Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura. 5. Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT. 							
10. Piano finanziario: €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	10.000					10.000	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FRA LE RIGHE - Unita' di strada

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità; - Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..). Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .	
6. Azioni previste	- individuazione di giovani formati e sensibilizzati su queste tematiche - allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione - acquisto di materiale informativo e di profilassi	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - RicercAzione Coop. Sociale - U.O. Consultorio Giovani Faenza - Centri di Aggregazione Giovanile - Associazioni di volontariato e/o culturali 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Equipe SERT: Medico – 6 ore Educatore – 600 ore Assistente Sociale – 108 ore Psicologa – 150 ore Infermieri – 100 ore - Consultorio Giovani: Ostetrica – 60 ore - Volontari - 150 ore 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di interventi • Durata dell'intervento • N. di etilometri effettuati durante gli eventi • N. profilattici distribuiti • N. materiali informativi distribuiti 							
10. Piano finanziario: € 36.950,00 di cui: € 23.950,00 per costo personale AUSL ed € 13.000,00 così suddiviso: € 7.000,00 costo servizio Ricercazione - € 6.000,00 costo materiale vario (Fondi vincolati RER)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	36.950,00						36.950,00 (di cui € 13.000,00 Fondi vincolati RER)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ALCOL.....IN VIDEO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) Si ripropone un progetto 2009 non attivato

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...)

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Territorio del distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Tutta la popolazione del territorio dell'Azienda del distretto di Faenza - Ambulatori MMG, sale di attesa 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una campagna informativa sul consumo di alcol - sensibilizzare la popolazione sui problemi alcol-correlati; - favorire la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti (alcol e lavoro, alcol e guida); 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di materiale informatico per ampliare la conoscenza di consumo consapevole e/o dannoso di alcol utilizzando strumenti più adeguati ed accattivanti (video, presentazione visiva di slides) da utilizzare in vari contesti (eventi di aggregazione giovanile, scuola, interventi nei luoghi di lavoro, ambulatori medici di base) - Proiezione di materiale informativo di educazione sanitaria legato ai rischi del consumo di alcol e dei servizi che si occupano di problematiche alcol-correlate. 	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza - Consulenza con esperto da individuarsi nell'ambito della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna per la realizzazione del materiale informatizzato - MMG 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Equipe SERT: Medico – 20 ore Psicologa – 20 ore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - E' prevista una fase di valutazione con somministrazione di un questionario con domande relative all'utilità percepita. - Numero MMG partecipanti al progetto 							
10. Piano finanziario: € 1.500,00 per costo personale SERTed € 3.000,00 per costo materiale (Fondi vincolati RER)		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	4.500,00					4.500,00 (di cui € 3.000,00 Fondi vincolati RER)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP8
---	-----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--	---	--	---	--	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

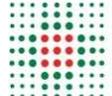
AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: DA “UN VIAGGIO IN VIAGGIO” A UN’ESPERIENZA DI PEER EDUCATION

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale “Dipendenze Patologiche”- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente) ☒

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione (con adulti significativi e tra pari) alla legalità e al rispetto delle regole 3/A/4) Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze (campagne informative...) 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l’utenza

<p>1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p>Consultorio familiare e spazio giovani Faenza Via Zaccagnini, 22 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
<p>3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giovani</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Percorso rivolto ai giovani nell'ottica della peer education, sulle tematiche relative alle <i>life skills</i>, alla legalità, all'uso di sostanze stupefacenti, valorizzando le capacità e le competenze comunicative dei giovani con i loro coetanei. L'intervento intende perseguire i seguenti obiettivi: - favorire l’aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto al consumo di sostanze psicoattive (legali ed illegali), ai comportamenti a rischio (sesso non protetto, MTS, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.); - promuovere l'educazione alla legalità e a comportamenti responsabili (nei contesti del divertimento, nella sessualità, ...); - ridurre il fenomeno dell’abuso di sostanze psicoattive (legali ed illegali); - offrire strumenti e letture del fenomeno del “policonsumo” e/o abuso di sostanze, al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la</p>	

	comunicazione tra adulti ed adolescenti.								
6. Azioni previste	<p>Percorso rivolto a giovani – in orario extrascolastico – con l'obiettivo di costituire un gruppo di “peer educators” capaci di influire positivamente presso i giovani con cui sono a contatto, non tanto come trasmettitori di informazioni, ma piuttosto come “facilitatori di processi”.</p> <p>Formazione e mantenimento di un gruppo coeso di giovani, attraverso la creazione di relazioni di fiducia e attività di counseling con adulti di riferimento.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Consultorio Giovani Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) per organizzazione e coordinamento dell'attività, tutoraggio e accompagnamento dei "peer educators", eventuali docenze (in base a come verrà strutturato il percorso, anche rispetto agli interessi ed ai bisogni dei partecipanti).</p>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - docenti esterni esperti sulle tematiche della prevenzione, delle dipendenze, dell'empowerment e della peer education; - educatori professionali con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, da utilizzare sia per l'organizzazione dell'intervento, ma soprattutto per il tutoraggio e l'accompagnamento del gruppo - Personale sanitario (SERT e Consultorio) 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. giovani coinvolti n. giovani che portano a termine il percorso grado di soddisfazione (questionario finale)</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	Euro	7.000,00							€ 7.000,00) è finanziato con Fondi attribuiti dalla RER alla Coop. COMES

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. DIP9

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni**
INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

INTERVENTO/PROGETTO: SPERIMENTAZIONE LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' EX ART. 54 D.LGS. 274/2000

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/A/3 Offrire servizi di educazione alla legalità e al rispetto delle regole; 3/A/4 Contenere i rischi derivanti dal consumo di sostanze

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Dipendenze patologiche faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL Ravenna Telefono: 0546602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it</p>
4. Destinatari	<p>Persone residenti nel territorio provinciale, condannate ai sensi della nuova normativa per la guida in stato di ebbrezza, con possibilità di usufruire - in alternativa alla pena pecuniaria o detentiva - dell'espiazione del reato attraverso l'inserimento in lavori di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 274 del 28 agosto 2000 e dell'art. 2 D.M. 27 marzo 2001 (si prevede nel 2011 l'avvio di una sperimentazione, con disponibilità ad accogliere fino ad un massimo di n.5 persone)</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a comportamenti a rischio (guida in stato di ebbrezza) e uso/abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali - favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili, soprattutto alla guida di automezzi - favorire la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti in materia di alcol e guida - favorire la diffusione di un concetto di pena non meramente repressivo, ma che preveda una partecipazione attiva del condannato alla propria riabilitazione e reinserimento sociale - stimolare nella collettività una visione educativa della pena, attraverso la possibilità – per il condannato – di risarcire in qualche modo il danno provocato, attraverso l'impegno in attività di utilità sociale
6. Azioni previste	<p>Predisposizione di una convenzione con il Tribunale per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001</p> <p>Individuazione enti (associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti pubblici, ...)</p>

	<p>disponibili all'accoglienza per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità Individuazione di servizi/strutture idonee per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. Accoglienza ed orientamento dei soggetti condannati che facciano richiesta di inserimento in lavori di pubblica utilità Avvio di percorsi individualizzati, in accordo con il Tribunale, mantenendo un rapporto costante e continuativo con il referente dell'ente ospitante Monitoraggio e valutazione (in itinere ed ex post) dei percorsi per garantirne la regolarità e la rispondenza ad eventuali prescrizioni Verifica finale e predisposizione relazione sullo svolgimento dell'attività, in collaborazione con l'ente ospitante</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Servizi Sociali Associati Faenza Tribunale di Ravenna CO.M.E.S. coop. sociale ONLUS Associazioni di volontariato ed enti del terzo settore da individuare							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Referente Servizi Sociali Equipe Sert: n.1 coordinatore delle attività							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. persone inserite n. inserimenti con esito positivo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	Euro	3.000,00					€ 3.000,00 (Fondo vincolato RER)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. DIP10
---	------------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	--	---	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

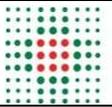
PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	
			Altro <input checked="" type="checkbox"/>
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>			

INTERVENTO/PROGETTO: TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A/1) Rendere disponibile un Bilancio di missione ogni anno e alla scadenza del triennio 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna
	Consultorio familiare e spazio giovani Faenza Via Zaccagnini, 22 - 48018 Faenza  Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	nominativo e recapiti : Consultorio Giovani s.camprincoli@ausl.ra.it su.ragazzini@ausl.ra.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Infanzia, Età ev. e Genitorialità U.O. Dipendenze Patologiche Faenza
4. Destinatari	Servizi Ausl, Comune, Servizio Sociale, Centro per le famiglie, Cooperative, Associazioni di volontariato ,ecc. che a diverso titolo svolgono interventi rivolti ai giovani nel territorio faentino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	"P X G-PIANO PER I GIOVANI " - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti. Incontri a cadenza periodica (da concordare tra i soggetti coinvolti)

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Ausl e Comune, Centro per le Famiglie, Associazioni del privato sociale, Centri di Aggregazione, ecc.. che svolgono interventi sui giovani e adolescenti							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		operatori rappresentanti dei diversi attori sociali coinvolti							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Insediamento del tavolo e rispetto degli incontri calendarizzati. (stesura verbali incontri) Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta nel 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie							
10. Piano finanziario: <i>660,00 euro per circa 3 incontri ipotizzati nel 2011 e Referente giovani</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali (personale)	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale Personale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		euro	€ 7.000,00	€ 4.000,00				€ 4.000.00	



Area di intervento: IMMIGRATI STRANIERI, CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

In quest'area di intervento sono comprese le azioni (sia di nuova istituzione o in riproposizione di provvidenze già sperimentate) rivolte all'insieme delle situazioni fragili e/o a rischio di marginalizzazione derivanti - per maggior parte - dalla crisi economica-occupazionale generale nonché gli interventi tradizionali a supporto dei casi di forte disagio economico/sociale di categorie di cittadini in situazione di estrema debolezza causate o aggravate dal concorso di una o più negatività anche a carattere cronico (mancanza totale di reddito, patologie invalidanti, decadimento psico-fisico per uso di alcool e droghe, dimissioni da carcere senza sbocco lavorativo, etc).

Le diverse modalità di interventi di sostegno al reddito (concorso nel pagamento di gas, acqua, elettricità, TIA, contributi economici ai nuclei familiari, Fondo sostegno lavoratori colpiti dalla crisi) si prefiggono di favorire il superamento di situazioni di bisogno e di contrastare l'esclusione sociale delle persone economicamente e socialmente più deboli, stimolandone l'autosufficienza.

Con il peggioramento della situazione economica, sono stati rafforzati gli interventi a sollievo delle famiglie a basso reddito.

Il gruppo di lavoro che si è creato attorno al Tavolo "Immigrati stranieri, contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale", all'interno del quale sono presenti enti, associazioni e organismi che svolgono attività di sostegno alle persone indigenti, ha fornito informazioni e indicazioni utili sia per la rilevazione del bisogno (persistente crescita sui diversi ambiti) che per la strutturazione/ adattamento in itinere dei servizi ed ha costituito momento di verifica e stimolo del lavoro "in rete" fra soggetti diversi pubblici e privati.

Si conferma particolarmente prezioso, a fronte delle emergenze, l'operato delle Associazioni di volontariato, Caritas e parrocchie, impegnate sia nella distribuzione di pasti, generi alimentari, vestiario che nella erogazione di contributi ed azioni di sostegno.

I Comuni della Zona sociale di Faenza hanno rafforzato e consolidato gli interventi previsti a favore delle famiglie dei lavoratori colpiti dalla crisi economica ed a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà (assistenza economica alle famiglie), per i quali si prevede rispetto al 2010, una più sostanziale allocazione di risorse del Comune di Faenza.

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
- Fronteggiare le situazioni di povertà indotta ed estrema	Consolidamento dei servizi di pronta accoglienza	- Sostegno ai nuclei familiari colpiti dalla crisi economica;

<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare l'insorgenza di nuove povertà; 	<p>Azioni a sostegno delle famiglie in temporanea situazione di fragilità miglioramento della qualità della vita in carcere sviluppo di buone prassi fra operatori sociali (ASP, AUSL, Terzo settore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Emergenza casa; - Maggiore integrazione delle politiche sociali ed educative; - Azioni di sostegno per persone/famiglie senza rete parentale;
--	---	---

IMMIGRAZIONE

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della conoscenza reciproca (promozione della rappresentanza) - Rafforzamento e tutela della posizione giuridica delle persone straniere - Valorizzazione dell'informazione - Miglioramento dell'accesso ai servizi (sociali, sanitari, educativi, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dello sportello informativo immigrazione - Incremento della rete antidiscriminazione - Promozione della comunicazione interculturale e valorizzazione del ruolo della rappresentanza - Promozione dei percorsi di alfabetizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione culturale in tutti gli ambiti (scuola, famiglia, servizi, ecc.)

Di seguito alcuni dati di attività 2010:

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2009/2010

N° numero persone assistite

	Fondo morosità ACER (Faenza)		Fondazione (Faenza)	
	2009	2010	2009	2010
SERT				
N°	6	6	3	5
€.			€ 1.550	€ 1.491,67
SIMAP				
N°	3	2	2	1
€.			€ 3.800	€ 700
SSP+dis				
N°	6	8	11	7
€.			€ 9.247	€ 5.725,63
TOTALI				
N°	15	16	16	13
€.			€ 14.600	€ 7.917,30

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2009/2010

N° numero persone assistite

	Sussidi ordinari		Sussidi straordinari		Affitti	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
SERT						
N°	2	1	17	8	2	3
€.	2.250	600	4.567	3.298,6	1.755	3.944,42
SIMAP						
N°	0	2	13	17	9	12
€.	0	1890	6.100	3.354,34	6.665	10.737,17
SSP+dis						
N°	2	6	14	31	8	8
€.	4.460	9728,52	3.890	9.670	8.774	3.901,7
TOTALI						
N°	4	9	44	56	19	23
€.	6.710	12.218,52	14.557	16.322,94	17.197	18.583,29

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2009/2010

N° numero persone assistite

	Pacco C.R.I.		Buoni mensa		Buoni Spesa	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
SERT						
N°			33	18	0	0
€.			1.740	1.431	0	0
			10.090	9.009,31		
SIMAP						
N°			22	15	4	7
€.			1.506	1.531	770	1.250
			8.808	9.716,47		
SSP						
N°	4	9	13	13	10	15
€.			819	764	5.605	7.225
			4.684	4.673,76		
TOTALI						
N°	4	9	68	36	14	22
€.			4.065	3.726	6.375	8.475
			23.582	23.399,54		

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed
esclusione sociale"

DATI 2009/2010

N° numero persone assistite

	Esenzione Ticket		Borse lavoro		Pasti a domicilio	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
SERT						
N°	0	0	12	17		
€.			8.215	12.700		
SIMAP						
N°	1	0	10	8		Utenti 3
€.			8.230	9.425		Pasti 1.026
SSP						
N°	5	9	21	26		Utenti 9
€.			661,95	11.945		Pasti 2.868
TOTALI						
N°	6	9	43	51	9	Utenti 12
€.			661,95	28.390		Pasti 3.894

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

AREA SALUTE MENTALE	2009	2010
Assistenza domiciliare		
Utenti	18	17
Ore	2.027	1.966
Gruppo Appartamento via Corbari (ore)	364	362
Utenti Centri disabili di Faenza seguiti dal CSM		
Casa del Sole residenziale	Dato non disp.	3
I Tigli residenziale	6	6
La Lampada di Aladino	4 (di cui 2 da res.)	4 (di cui 2 da res.)
La Serra	1	1

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010

Utenti valutati dal Nucleo di Valutazione Territoriale	Utenti presi in carico per tipologia di svantaggio	Utenti presi in carico per servizio di appartenenza
202	72 (+34)	72 (+34)
Dis. psichica 95	Dis. psichica 26 +19	DSM 17 +22
Dis. fisica 65	Dis. fisica 23 +15	SSA 33 +4
Dis. intellettiva 19	Dis. intellettiva 14	SERT 5 +6
Svantaggio SSA 23	Svantaggio SSA 9	INAIL 1
		Nessun Serv. 16 +13

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010

PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA	2010
Progettazione attiva	74
Progettazione in lista di attesa	34
Progetti osservativo sperimentali	9
Progetti osservativi formativi	23
Progetti mediatori all'occupazione finalizzati all'assunzione	24
Progetti di sostegno all'occupazione per lavoratori già occupati	36
Progetti di sostegno alle dimissioni da precedenti occupazioni	6
Azioni di sostegno alla mobilità disabili	14

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

Dati SIIL 2010

ASSUNZIONI	2010
Nuove assunzioni	16
Rinnovi a tempo determinato	9
Da tempo determinato a tempo indeterminato	3
TOTALE	28
Tipologia utenti assunzioni	
Utenti con disabilità psichica	5
Utenti con disabilità fisica	4
Utenti con disabilità intellettiva	3
Utenti con svantaggio sociale	4

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Immigrati stranieri, povertà, salute mentale ed esclusione sociale"

SERVIZIO	2009	2010
BONUS LUCE	783 Utenti	901 Utenti
BONUS GAS	Attivato dal 2010	908 Utenti
FONDO CRISI <small>Bando 2009 erogati nel 2010 Bando 2010 da erogare nel 2011</small>	Somma erogata €. 29.350,00 83 beneficiari	Fondo disponibile €. 280.650,00 174 domande
FONDO IRPEF <small>Bando 2010 da erogare nel 2011</small>	Attivato dal 2010	160 domande
FONDO TIA <small>Bando 2009 erogati nel 2010 Bando 2010 da erogare nel 2011</small>	444 domande 594 domande	553 domande

I RESIDENTI STRANIERI NEL COMPRESORIO FAENTINO
- Evoluzione storica -

COMUNE	al 31.12.2008			Al 31.12.2009			al 31.12.2010		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
FAENZA	2481	2535	5.016	2.810	2.894	5.704	3.042	3.206	6.248
BRISIGHELLA	337	285	622	357	321	678	369	340	709
CASOLA VALSENIO	91	91	182	97	106	203	99	113	212
CASTEL BOLOGNESE	403	384	787	474	429	903	517	511	1028
RIOLO TERME	288	264	552	302	289	591	307	304	611
SOLAROLO	238	226	464	231	238	496	239	260	499
TOTALE	3.837	3.785	7.622	4.271	4.277	8.548	4.573	4.734	9.307

I RESIDENTI STRANIERI NEL COMPRESORIO FAENTINO
- Evoluzione storica 2009-2010 -

COMUNE	M	F	Tot.	> unità rispetto al 2009	Aumento % rispetto al 2009	CITTADINANZA ITALIANA
FAENZA	3.042	3.206	6.248	+544	+ 9,54	76
BRISIGHELLA	369	340	709	+31	+ 4,57	15
CASOLA VALSENIO	99	113	212	+9	+ 4,43	0
CASTEL BOLOGNESE	507	511	1.028	+125	+ 13,84	20
RIOLO TERME	307	304	611	+20	+ 3,38	20
SOLAROLO	239	260	499	+30	+ 6,40	3
Tot. Residenti stranieri al 31.12.2010	4.563	4.734	9.307	+759	+ 8,88%	134

CENTRO SERVIZI STRANIERI:
NUMERO DI ACCESSI 2010 A FAENZA
(Gennaio-marzo e settembre-dicembre)

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2.728	1.640	96	91	2.824	1.731
4.368		187		4.555	
Stima accessi su base annua: TOT. 6.690					

CENTRO SERVIZI STRANIERI:
NUMERO DI ACCESSI 2010 A CASTEL BOLOGNESE

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
170	143	12	8	182	151
313		20		333	

Comuni del distretto faentino	N° accessi Centro
Brisighella	134
Casola Valsenio	21
Castel Bolognese	123
Faenza	3.613
Riolo Terme	90
Solarolo	43
Totale	4.024
Del distretto lughese e ravennate	26
Totale	4.050
Da fuori provincia ma regione ER	13
Totale	4.063
Da fuori regione	8
Totale	4.071
Totale Non rilevata	297

Richieste	Frequenza
Informazioni	2.683
Pratica	1.595
Controllo pratica	89
Non rilevato	14
Totale	4.368

Permessi di soggiorno	1.916 (+53 sul 2009)
Carta di soggiorno	1.291
Ricongiungimento familiare	573
Varie	524
Lavoro	270
Regolarizzazione	223
Ambasciate	178
Uffici	55
Formazione	32
Casa	28
Comunitari	12
Salute	7

REPORT ACCESSI CENTRO DI ASCOLTO PER STRANIERI

REPORT UTENTI CENTRO DI ASCOLTO PER STRANIERI (Caritas)

Genere	2008	2009	2010
Femmine	269	338	371
Maschi	314	389	348
totale	582	726	719
DI CUI:			
Cittadinanza e permesso di soggiorno			
Regolari	255	337	410
Irregolari	180	211	161
Regolari in attesa di permesso	58	59	51
Cittadinanza non Italiana	493	607	622
Cittadinanza Italiana	89	119	97
Totale persone	582	726	719

	2008	2009	2010
Accessi stranieri regolari	2734	4108	6416
Accessi stranieri irregolari	2534	2367	2689
Accessi stranieri regolari in attesa di permesso	550	761	752
Accessi stranieri	5818	7235	9857
Accessi italiani	1443	1636	2194
Totale accessi	7261	8871	12042
Accessi medi per persona			
Regolari	11	12	16
Irregolari	14	11	17
Regolari in attesa di permesso	10	13	15
Cittadinanza non Italiana	12	12	16
Cittadinanza Italiana	16	14	23
Totale media persone	12	12	17

REPORT ACCESSI CENTRO DI ASCOLTO PER STRANIERI			
Luogo di residenza o di dimora	2008	2009	2010
Dimoranti fuori provincia	273	455	369
Dimoranti provincia RA	309	271	350
Dimoranti faentini	296	259	334
Residenti provincia RA	196	220	301
Residenti faentini	173	186	265
Totale persone	582	726	719
Condizione professionale			
Occupato	80	94	60
Disoccupato	457	578	587
Altro*(Studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)	45	54	71
Totale	582	726	719
Occupato	13,8%	13,0%	8,4%
Disoccupato	78,4%	79,6%	81,7%
Altro*(Studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)	7,8%	7,4%	9,9%

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP1
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell’Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA’ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L’INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI – NODI DISTRETTUALI
ANTIDISCRIMINAZIONE DI RACCORDO E ANTENNA *(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)*
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 3/A) Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità	
6. Azioni previste	<p>L'intervento rappresenta la continuità di interventi a favore della popolazione immigrata per quanto concerne i servizi di orientamento e consulenza in merito alla regolare permanenza nel territorio italiano e alla informazione di base che viene assicurata dal Centro per le Famiglie e ricorrendo, se necessario, anche all'impiego di mediatori linguistico – culturali.</p> <p>L'intervento proposto è destinato a consolidarsi in futuro, considerati flussi migratori verso la zona sociale di Faenza in costante crescita nel corso di questi ultimi anni.</p> <p>Le azioni previste si distinguono in:</p> <p>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni mediante il punto informativo specialistico e il centro antidiscriminazione.</p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza e da un anno presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è stata nuovamente affidata alla Cooperativa RicercAzione per il periodo 01.10.2009 – 31.12.2011.</p> <p>Lo stesso soggetto svolge gli adempimenti relativi al Centro Antidiscriminazione in coerenza con quanto richiesto dalle direttive regionali in materia, curando le attività del centro di raccordo attivato nel Comune di Faenza e di nodo antenna con funzioni di sportello a Castel Bolognese.</p>	

	<p>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p> <p>Lo spostamento della sede del Centro di Faenza, da Piazza C. Battisti alla centrale Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali.</p> <p>I Servizi Sociali Associati assicurano, anche per l'anno 2011, un consistente intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico.</p> <p>Il Centro per Le Famiglie organizza iniziative di promozione del dialogo tra culture diverse</p> <p>È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Soggetti attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cooperativa Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza; ➤ Servizi Sociali Associati ed in particolare il Servizio Adulti e Disabili e il Centro per le Famiglie <p>Tali soggetti svolgono attività che comportano un costante rapporto con altri soggetti istituzionali e con enti privati. Viene in considerazione a tal proposito il concetto di rete che in particolare si estrinseca con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Forze dell'Ordine per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno; - Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria per le problematiche connesse all'occupazione; - Ufficio Casa del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP; - Servizio Territorio per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno; - Prefettura e Questura per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari. Si prevede di siglare nei prossimi mesi un apposito protocollo operativo con la Prefettura. <p>Si tratta di una rete che si è dimostrata efficace, anche se non per tutti i soggetti sono previsti momenti di raccordo e di confronto formalizzati.</p>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico				Orario/ Settimana		
	1	Funzionario Capo Servizio	Responsabile Servizio Adulti e Disabili, con funzioni di coordinamento del progetto				15% del tempo lavoro (36 ore settimanali)		
	2	Assistenti Sociali	Di cui 1 in qualità di coordinatrice del Centro per le Famiglie				50%		
	1	Istruttore Amministrativo	Supporto amministrativo alle attività di coordinamento				10% del tempo lavoro (36 ore settimanali)		
	1	Sociologo	Da convenzione con Cooperativa				100%		
	1	Progettista/ricercatore	Da convenzione con Cooperativa				100%		
	1	Dottore in legge	Da convenzione con Cooperativa				100%		
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									
10. Piano finanziario: Personale 12.000: - n. 1 Funzionario Capo Servizio per % del totale complessivo delle ore lavorate € 8.400 ; - n. 1 Istruttore Amministrativo per la gestione amministrativa del progetto per 10% del totale complessivo delle ore lavorate per € 3.600,00 Costi di documentazione e generali € 3.900 Valorizzazione locali e utenze nuova sede: € 28.500 Convenzione con RicercAzione per l'anno 2011 € 46.000,00 Costo per personale AUSL € 32.600		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	120.537	44.400	40.000,00 (finalizzati area immigrati stranieri)				32.600	Fondo Provinciale (Centri antidiscriminazione) € 3.537,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP2
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	--	--	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (BORSE LAVORO, PERSONALE) A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C) Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Ausl di Ravenna							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distrettuale							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza							
4. Destinatari		Soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche del lavoro e abitative							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL ➤ Segretariato Sociale Professionale; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AUSL (Centro Salute Mentale di Faenza) Servizi Sociali Associati;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ausl: N. 2 Assistenti Sociali (50%) N. 1 Educatore Professionale (50%), Quota parte Responsabile Servizi Sociali associati (9%)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo							
10. Piano finanziario: <i>Personale CSM 18.000,00 : Inserimenti lavorativi (BL) budget sanitari CSM € 37.990 Comune: Personale 10.000</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	65.990,00	10.000,00				55.990,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. IP3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cognome e nome: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	Il progetto mira ad attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino. Caratteristica peculiare di tali situazioni di disagio è costituita dal concorrere di diversi fattori scatenanti. Le azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che si intendono sviluppare, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, sono di seguito indicate Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, di norma, un indicatore ISEE non superiore ad euro 7.500,00. Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia. Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli	

	<p>indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP "Prendersi cura" di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.</p> <p>Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento di sociale di persone in situazione di esclusione</p> <p>L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l'attività del S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali Associati sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.</p> <p>Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di borse lavoro, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.</p> <p>La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire l'accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati:</p> <p>Servizi Sociali Associati Ser.T Dipartimento Salute Mentale; Associazione "Farsi Prossimo" Operatori S.I.I.L. Caritas Faenza-Modigliana</p>

	Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza Consulta degli Stranieri- comune Faenza Consulta delle Associazioni-comune Faenza Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Ausl Coop. sociali Ecc.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- Assistenti Sociali; - Personale Amministrativo; - mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L. - Caritas: n. 2 operatori full time e n. 2 part-time; n. 4 volontari servizio civile; n. 100 volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N. report elaborati dall'osservatorio sulla povertà - N. beneficiari di interventi economici - ammontare complessivo dei contributi erogati: - N. buoni spesa: - N. buoni pasto: - N. inserimenti lavorativi effettuati tramite il S.I.I.L. - N. borse lavoro erogate - ammontare complessivo delle borse lavoro erogate - N. sostegni erogati per nuclei monoreddito							
10. Piano finanziario: € 173.784,00 così ripartiti: - Risorse comunali: personale dedicato al progetto: € 22.000,00; - costo sostegno all'attività SIIL € 15.000,00; contributi e borse lavoro 50.728,00; - FSL: contributi e sussidi € 30.000,00; centro di prima accoglienza € 40.000,00; - AUSL costi personale 3.500,00; - ASP Locali e utenze 10.856,00 CON.AMI e ASER Contributi	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	189.284 ,00	87.728,00	FSL (area povertà) 70.000,00				Personale 3.500,00	Quota indistinta Provincia Ravenna 7.900,00 ASP 10.856,00 CON.AMI 6.300 ASER 3.000

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP4
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---	--	---	---	--	---	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ E LE DIPENDENZE.

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2008-2010, (D.G.R n.698/2008)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Enti/Servizi: U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Soggetti in difficoltà economica e a rischio di marginalità e dipendenze	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze - Garantire condizioni minime di sopravvivenza 	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Buoni pasto - Borse lavoro - Sussidi 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Servizi Sociali Associati Faenza	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Equipe SERT: Assistenti Sociali – n. 200 ore Educatore – n. 80 ore	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero buoni pasto: Numero borse lavoro Numero sussidi							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario: 12.000,00 FSL area dipendenze 11.000,00 costo personale SERT Comune: 13.000 contributi + 3.000 personale		euro	€.39.000,00	16.000,00	FSL Area dipendenze 12.000,00			11.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP5
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2011 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire supporti a contrasto delle povertà

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comune di Faenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Subdistrettuale: Comune di Faenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Comune di Faenza – Servizi Sociali Associati via degli Inforti, 2							
4. Destinatari		Supporto economico alle famiglie di lavoratori subordinati o parasubordinati che abbiano perso l'occupazione o che siano interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica, con l'istituzione di specifico Fondo;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di sostegno al reddito							
6. Azioni previste		<p>Stanziamiento da parte dell'Amministrazione Comunale di una somma corrispondente per l'anno 2011 di € 220.000,00 per Faenza (con fondi comunali propri derivanti da: Fondo addizionale IRPEF per alleggerire la pressione fiscale verso redditi bassi; Fondo TIA a favore delle categorie più deboli; sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi economica). A questi si aggiungono €. 10.000,00 erogati dal Partito Democratico di Faenza quale forma di contribuzione.</p> <p>Apertura di un bando per l'erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile o eventuale incremento della stessa;</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Faenza; Partito Democratico di Faenza; Organizzazioni Sindacali territoriali; possibilità di estensione in corso d'anno al contributo di soggetti privati, Fondazioni bancarie;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 2 assistenti amministrativi dei Servizi sociali comunali n. 1 Dirigente dei SSA n. 1 Funzionario referente							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sollevare le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione indicata: - numero pagamenti effettuati suddivisi per tipologie; - numero di beneficiari;							
1. Piano finanziario: Comune di Faenza: 220.000,00; Costi amministrativi e di personale: 11.000 Contributo del Partito Democratico Faenza: 10.000		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	241.000,00	231.000,00						10.000,00	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP6
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell’Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	--	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA’ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	--

INTERVENTI PER L’INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA’ FRNA

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all’abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all’aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Servizio Fe.n.ice</p> <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA- PARI OPPORTUNITA'</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, sottoscritto il 14.2.2011, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'incidenza del Servizio.</p> <p>Il bacino di utenza del Servizio e quindi degli alloggi di emergenza, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del comprensorio faentino (Donne: 29.993 - Faenza – anno 2010), fermo restando la disponibilità ad accogliere un'utenza nazionale.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – fax 0546.21504 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>A seguito della necessità di disporre di alloggi di emergenza, quale struttura di ospitalità temporanea per le donne che si trovino in situazioni di necessità o di emergenza legate alla violenza, nel 2009 sono stati predisposti per l'avvio 2 appartamenti. Destinatari sono donne sole o con minori in situazione di marcato disagio anche socio-economico e che necessitano di allontanamento urgente e temporaneo dal proprio contesto sociale, per motivi legati alla violenza. Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p> <p>L'accesso agli alloggi di emergenza avviene unicamente per il tramite del Servizio Fenice, secondo un apposito progetto assistenziale, approvato e condiviso con i Servizi Sociali Associati e le valutazioni ed i pareri espressi dalle operatrici di accoglienza.</p> <p>In ogni caso il Servizio Fenice deve formalizzare con la donna un "<u>accordo di accoglienza</u>" e un "<u>piano individualizzato</u>", in collaborazione con gli eventuali altri servizi pubblici che occorre fare</p>

	<p>intervenire sulla problematica specifica.</p> <p>Nel 2010 gli alloggi, avviati a maggio, hanno ospitato 5 donne con relativi minori. Nel 2011 l'attività dovrà essere consolidata. Utenza stimata: 10 unità su base annua.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali.</p>
6. Azioni previste	<p>Il Comune di Faenza riconosce che ogni tipo e ogni grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà, diritti tutelati dalla Costituzione.</p> <p>Alle donne che incontrano l'ostacolo della violenza, nelle sue diverse forme, eventualmente con i propri figli, è assicurato un sostegno temporaneo al fine di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare condizioni di libera disponibilità della propria persona, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.</p> <p>Le finalità sono:</p> <p>a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati messi a disposizione dal Comune, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con il Comune di Faenza secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati.</p> <p>Gli alloggi d'emergenza vanno considerati uno strumento del Servizio Fenice, non gestibili separatamente dallo stesso.</p> <p>Gli obiettivi di un graduale reinserimento sociale saranno conseguiti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ospitalità temporanea nella casa - colloqui con la donna ospite - gruppi di sostegno fra le donne ospiti ed eventualmente le donne accolte nel Servizio per favorire una più ampia integrazione - autogestione della vita quotidiana <p>Sia per quel che riguarda il Servizio Fenice, sia per quel che riguarda gli alloggi, deve essere adottata ogni misura idonea a garantire l'anonimato della donna e di eventuali figli minori, salvo diversa decisione della donna stessa.</p> <p>L'alloggio di emergenza dotato di personale specializzato, sarà coadiuvato dal supporto operativo delle volontarie dell'Associazione.</p>

L'alloggio di emergenza deve presentare il carattere della funzionalità e della sicurezza, sia per le donne che per i loro figli minori.

Il personale e le volontarie dell'Associazione coordinano le ospiti nell'autogestione della casa.

Un "Regolamento interno" definisce il rapporto con le donne e i minori.

Nel 2011 è prevista la trasformazione da Alloggi di emergenza a Case d'accoglienza.

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari", ha emanato la legge regionale 2 del 2003, con la quale i Centri antiviolenza sono entrati nel sistema locale dei servizi sociali a rete.

Il loro obiettivo è contrastare tutti i tipi di violenza (fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica) contro le donne e i loro figli minori attraverso interventi di consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza, permettendo alle donne di assumere, libere da costrizioni e condizionamenti, le decisioni che ritengono più opportune.

La Regione perciò, al fine di garantire adeguata solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e di abusi sessuali extra o intrafamiliari, promuove e sostiene l'attività, nel territorio regionale, di centri antiviolenza e case di accoglienza, in grado di rispondere alle necessità delle donne che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita.

Il Servizio Fenice, quale centro antiviolenza del Comune di Faenza, svolge, ai sensi della convenzione in atto tra l'Associazione SOS Donna che lo gestisce e il Comune, in sintesi, le seguenti funzioni e attività di prima accoglienza:

- a) colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) percorsi personalizzati di uscita dalla violenza, basati sull'analisi delle specifiche situazioni della violenza, tesi a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse, ed a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia, attraverso le relazioni fra donne;
- c) colloqui informativi di carattere legale;
- d) affiancamento della donna, qualora la stessa lo richieda, nella fruizione dei servizi pubblici o privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libera scelta di ognuna.

Il Servizio intrattiene costanti e funzionali rapporti con le strutture pubbliche cui compete l'assistenza socio-sanitaria, la prevenzione e la repressione dei reati, quali pronto soccorso ospedalieri, consultori, servizi socio-sanitari, forze di pubblica sicurezza, nonché servizi pubblici di assistenza alloggiativa e strutture scolastiche operanti nel territorio. Nell'ambito di tali rapporti, è fatto obbligo di rispettare l'autonomia e libera volontà delle donne che si rivolgono alla struttura del centro antiviolenza.

Nel Servizio sono presenti esperte e volontarie che svolgono anche le seguenti attività integrative e di completamento:

- a) consulenza legale
- b) consulenza psicologica

		c) orientamento al lavoro							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Comune di Faenza – Servizio promozione economica e turismo - Servizi Sociali Associati 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Personale a disposizione dell'Associazione: 2 Psicologa (a prestazione) 2 Legale (a prestazione) 1 operatrice di front office 10 volontarie qualificate in ambito psicologico e legale Personale dei Servizi Sociali Associati: - Assistente sociale, Personale del Servizio Promozione economica e Turismo: 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi, nel rispetto del progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati da effettuarsi sinteticamente, sono: <ul style="list-style-type: none"> - graduale reinserimento sociale delle donne ospitate, - sostegno, cura e sorveglianza dei figli delle donne ospitate - conseguimento della piena autonomia e della consapevolezza delle proprie risorse della donna ospitata. Il Rapporto annuale già previsto per il Servizio Fenice conterrà separatamente anche i dati di analisi e comparazione sull'emergenza alloggiativa							
10. Piano finanziario: Risorse comunali: Utenze varie e alloggi: €. 19.000,00; Personale: 2.000,00 FSL: 3.000 per progetto interventi su donne con minori		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	24.000,00	21.000,00	FSL Area Infanzia 3.000,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. IP7
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza <input type="checkbox"/>
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
4. Destinatari	Famiglie in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali, a basso reddito e numerose
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Iniziative di contrasto alla povertà
6. Azioni previste	<p>- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni</p> <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale</p> <p>Il Bonus Elettrico è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.</p> <p>Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso</p>

		reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Autorità per l'energia elettrica e il gas						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Ogni Comune dei 6 Comuni del Distretto di Faenza, provvede con proprio personale amministrativo						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato. n. Bonus gas erogati n. Bonue energia elettrica erogati						
10. Piano finanziario: <i>Le riduzioni sulle bollette GAS-energia elettrica sono coperte con risorse statali</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	14.400,00	spese di personale 14.400,00					



Area d'intervento ANZIANI

INTRODUZIONE

I bisogni della popolazione emersi dal profilo di comunità, il confronto fra gli operatori dei servizi e le organizzazioni di volontariato, le indicazioni e gli orientamenti prodotti ai diversi livelli: Regione, EELL, CTSS, hanno costituito gli elementi per la definizione degli indirizzi per la programmazione delle azioni di questo Piano Attuativo 2011, finalizzate a fronteggiare le problematiche dei cittadini anziani, considerando disponibilità, risorse, priorità ed esiti degli interventi posti in essere nella programmazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale.2009-2011.

La predisposizione del piano attuativo 2011 parte quindi dalle linee guida sopra richiamate con la conferma della tendenza all'aumento numerico e percentuale della popolazione anziana e, in particolare, della crescita del numero di anziani soli.

Tende a ridursi la capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente questi bisogni e crescono, di conseguenza, le necessità di interventi di sostegno ai compiti di cura e il ricorso - da parte delle famiglie - a modalità di assistenza privata.

Assumendo e riconfermando il presupposto della famiglia come risorsa sulla quale prioritariamente investire per note e molteplici ragioni (sociali, culturali, economiche), della comunità come contesto solidale di cui sviluppare le potenzialità, della esperienza consolidata dei servizi articolati in senso trasversale e coordinato, ha assunto importanza fondamentale la strategia del sostegno ai care givers (aiutare chi aiuta), con mobilitazione piena degli attori pubblici e privati operanti nel territorio,

LA PROMOZIONE dell'agio, per la popolazione che invecchia deve essere una priorità strategica del sistema, che si muove nella valorizzazione del concetto di "**invecchiamento attivo**", inteso come processo finalizzato alla massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali, sociali ed economiche degli anziani. Una buona socialità e stili di vita sani sono fattori protettivi per la salute e per il proprio benessere individuale **e sociale**. L'accento non è dunque solo sulle politiche orientate sui bisogni sociali e sanitari, ma anche sui diritti dell'anziano e sulla sua concreta possibilità di partecipare alla vita comunitaria.

Tramite il sostegno e la promozione delle Associazioni di Volontariato della terza età si punta a favorire l'integrazione fra gli anziani ad esse iscritti e in qualunque forma partecipanti e coinvolti nelle iniziative sociali, e il contesto sociale, valorizzarne l'apporto di idee, esperienze e valori che queste riescono ad esprimere, rivitalizzando così un patrimonio socio culturale al servizio di tutta la comunità.

LA FRAGILITÀ SOCIALE E SANITARIA

Gli eventi avversi sono individuati in: solitudine, isolamento, perdita di autonomia, impoverimento ed esclusione sociale, riduzione delle competenze ed abilità sociali nell'affrontare situazioni stressanti, dinamiche intergenerazionali all'interno delle famiglie non improntate alla solidarietà e alla cura, episodi di malattia con accessi alle strutture di ricovero e di emergenza e malattie croniche non adeguatamente conosciute o seguite con programmi di presa in carico continuativa, alto rischio di cadute.

Per la promozione della coesione sociale è necessario incentivare lo sviluppo di reti sociali di comunità al fine di garantire anche sicurezza e tutela.

I programmi previsti hanno come obiettivo quello della ri-definizione di un sistema a rete che contrasti la solitudine e l'isolamento intervenendo sia sulle condizioni ordinarie, sia in condizioni straordinarie, favorendo il sostegno delle forme aggregative, delle reti relazionali e sociali esistenti.

Gli interventi previsti sono:

Servizio pasti: preparazione e fornitura di pasti a domicilio;

Telesoccorso: tramite e in collaborazione con la Pubblica Assistenza di Ravenna;

“Palestra della Mente”: Attività rivolta a malati di demenza; è un modo di trattamento non farmacologico indicato in affiancamento o in alternativa al trattamento farmacologico ordinario dei pazienti affetti da demenza di grado lieve o moderato. Il progetto, attivo a Faenza, si colloca all'interno dei percorsi di assistenza e sostegno qualificato alla domiciliarità di pazienti residenti nella propria abitazione ed alle loro famiglie. In questo senso costituisce quindi una linea di servizio nell'area della integrazione socio-sanitaria. Le attività di Stimolazione Cognitiva costituiscono interventi specialistici orientati all'attivazione delle funzioni residue ed al rallentamento del declino dementigeno, in modo da sostenere l'autostima e l'immagine personale del malato, favorire processi di accettazione, consapevolezza, di regolazione delle risorse emotive e comportamentali da parte dei familiari.

LE MALATTIE CRONICHE E LA NON AUTOSUFFICIENZA

La cura della persona affetta da patologie croniche non ha necessariamente come esito la guarigione. Tenere sotto controllo la malattia significa offrire alla persona malata una migliore qualità di vita e ridurre il tempo dedicato dai familiari alla cura del paziente con ricadute.

La non autosufficienza non è da considerarsi solamente in relazione alle singole persone che ne sono interessate, ma in quanto inserita nei “contesti di cura” in cui queste persone vivono. Sono contesti che si creano autonomamente, ma che hanno bisogno dell'aiuto del servizio pubblico per poter mantenere attive le proprie risorse.

Il sostegno alla domiciliarità rappresenta un elemento portante delle politiche per la popolazione anziana, disabile e comunque fragile e passa attraverso il mantenimento dei propri riferimenti, dell'identità personale, dei propri spazi, delle persone attorno.

Il sostegno viene promosso quando le autonomie non sono compromesse totalmente e sostenuto ogni volta che le capacità residue lo consentono.

Non è sostenibile quando la perdita dell'autonomia non si accompagna ad un contesto familiare capace di gestire la situazione. La residenzialità deve essere valorizzata nella misura in cui il sostegno alla domiciliarità non è più praticabile e quindi a fronte di grave non autosufficienza.

La programmazione relativa alle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna con il fondo regionale per la non autosufficienza e le risorse proprie dei Comuni intende promuovere e sostenere lo sviluppo della rete dei servizi a favore dei soggetti non autosufficienti, offre altresì la possibilità di definire maggiori e nuove opportunità assistenziali finalizzate a supportare le famiglie nell'accudimento della disabilità, sostenendola così nell'impegno di cura e tutela e consentendo all'assistito di rimanere nel proprio contesto familiare attraverso un progetto assistenziale di presa in carico. Il processo per l'elaborazione di progetti individualizzati parte dalla presa in carico da parte dell'assistente sociale, responsabile del caso, e da una valutazione multi professionale ed integrata della situazione per poi giungere alla valutazione e alla presa in carico con l'attivazione e la movimentazione delle risorse

Le attività e i servizi a sostegno del Piano Assistenziale Individualizzato hanno l'obiettivo di promuovere o mantenere le condizioni di vita indipendente presso il luogo di vita abituale della persona anziana, sostenendo l'autonomia e la libertà di scelta, garantendo il maggior benessere possibile per il beneficiario e per i care giver informali. In particolare per le persone non autosufficienti e per il loro nucleo familiare il servizio di assistenza favorisce il mantenimento a domicilio; assicura assistenza in modo continuativo, sostiene il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e relazionali; aiuta i familiari e supporta l'acquisizione di competenze per un'autonomia di intervento; persegue la migliore qualità della vita possibile per le persone non autosufficienti e i loro familiari; evita il ricovero inappropriato in ospedale e/o in struttura residenziali

La continuità progettuale dei servizi, nonostante la difficoltà da parte degli Enti Locale di reperire risorse, viene garantita con la riproposizione delle progettualità dell'anno 2010 e si esplicita, per l'anno 2011, con

- Servizio Assistenza domiciliare e servizi tutelari;
- Assegno di cura e Contributo badanti;
- Centri Diurni;
- Dimissioni Protette e Potenziamento del Punto Unico di Accesso (PUA);
- Qualificazione dei servizi residenziali e semiresidenziali;
- Ricovero di sollievo/temporaneo;
- Servizio di consulenza /sostegno economico per l'adattamento domestico;
- Interventi mirati alla tutela della persona affetta da demenza;
- l'innovazione e la qualificazione dei servizi di assistenza domiciliare, al fine di garantire flessibilità e capacità di copertura dei bisogni, compatibilmente con le risorse disponibili, garantendo la messa in rete con i servizi e le opportunità presenti nelle comunità locali.
- Il consolidamento dei servizi residenziali, anche per finalità temporanee e di sollievo;
- La qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, anche a seguito di percorsi formativi attuati nell'ambito della programmazione sociosanitaria di zona;
- Il contrasto alla solitudine e la costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno con un'ampia fascia di popolazione anziana in condizioni di fragilità, che rappresenta un elemento di forte criticità quando condizioni diverse, spesso di emergenza, alterano l'equilibrio personale, relazionale e/o sociale

ANZIANI

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
Aumento delle famiglie che non riescono ad accudire i propri anziani	Potenziare il sollievo alle famiglie dei caregivers	Implementare la gamma dei servizi a sostegno delle famiglie (sollievo, assistente familiare, ecc.)
Aumento dei casi di fragilità sociale	Intercettazione degli anziani a rischio fragilità sociale	Implementazione della mappa degli anziani fragili
Rarefazione delle reti familiari	Attivare la collaborazione con l'associazionismo, forme di supporto alternative alle famiglie	Individuare forme di verifica e controllo degli anziani soli con il coinvolgimento del volontariato

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA ANZIANI

ASSISTENZA DOMICILIARE		2009	2010
Assistenza domiciliare parzialmente a carico FRNA (ADI)	n. Utenti	236	205
	n. ore	44.472	38.904
Assistenza domiciliare non a carico FRNA (SAD)	n. Utenti	191	155
	n. ore	22.851	15.098
Dimissioni protette	n. Utenti	363	415
	n. ore	11.796	9.534
Consegna pasti a domicilio parzialmente a carico FRNA	n. Utenti	28	32
	n. pasti	8.181	7.342
Consegna pasti a domicilio non a carico FRNA	n. Utenti	181	161
	n. pasti	36.308	36.717
Telesoccorso	n. Utenti	39	43

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA ANZIANI

PROGETTO DEMENZE		2009	2010
Stimolazione cognitiva a domicilio	n. Utenti	12	18
	n. ore	829	1.039
Palestra della mente	n. corsi	2	1
	n. incontri	39	20
	n. Utenti	14	8
Spazio incontro (attivato a giugno 2010, incontri a giugno e periodo sett-dic)	n. incontri	---	19

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA ANZIANI

ALTRE AZIONI SOSTEGNO DOMICILIARITA'		2009	2010
C.A.A.D. – Centro adattamento ambiente domestico	n. Utenti	25	55
	n. prestazioni	71	142
	n. contributi	0	1
Mappatura della fragilità – Piano calore (periodo giugno-settembre)	n. Utenti contattati	32	137

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

ASSEGNO DI CURA ANZIANI										
n. contratti attivi al 01.01			n. contratti attivati			n. contratti attivi al 31.12			TOT. contratti	
	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B		TIPO C
2009	127	229	18	76	259	70	203	488	88	711
2010	136	244	19	88	248	21	224	492	40	756
Lista d'attesa al 31.12										
NUOVI						RINNOVI				
	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	TIPO A	TIPO B	TIPO C	
2009	0	0	4	0	13	3				
2010	0	0	36	0	91	7				
CONTRIBUTI BADANTI CONCESSI		ANNO 2009	N. 144	ANNO 2010	N. 242					

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07									
		n.ricoveri 2009	n.ricoveri 2010	giorni maturati 2009	giorni maturati 2010	giorni di proroga oltre i 90	giorni di proroga oltre i 30	totale giorni 2009	totale giorni 2010
ANZIANI	esenzioni	67	87	1.843	2.084	152	310	1.995	2.394
	autosufficienza	2	6	37	110			37	110
DISABILI		7	8	239	267			239	267

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A1
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	--	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni della zona sociale							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. accessi ai servizi (richieste) • N. servizi attivati 							
10. Piano finanziario: <i>costo del personale AUSL e Comunale imputato sui singoli servizi</i>		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro		<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>					<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A2
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITA' ANZIANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani gravemente non autosufficienti per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari; 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Assistenza Anziani • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. posti letto accreditati • Indice di occupazione • Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	12.534.447,00	10.313,00 (costo personale)			4.600.000,00		2.304.134,00 2.215.734,00 + 88.400,00 (costo personale)	5.620.000,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A3

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

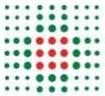
PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri • Anziani non autosufficienti residenti a domicilio 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo • Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia • Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. . – Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale responsabile del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate • N. di ricoveri a termine effettuati e giornate 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	272.686,00	Personale 10.313			145.000		45.566,00 + 12.557,00 (costo personale) 57.557,00	59.250,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani • Psicologo 	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. strutture e n. posti accreditati • Indice di occupazione • N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.377.919,00	10.313,00 (costo personale)			599.000,00		63.522,00 + 45.084,00 costo personale = 108.606,00	660.00000 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A5
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti residenti al domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete • Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro. 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani 	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C) • N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari • N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.356.060,00	30.939,00 (costo personale)			1.230.000,00		95.121,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



									<ul style="list-style-type: none"> ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali responsabili del caso U.V.G. Operatori sociali coinvolti (a.d.b., oss) Operatori sanitari coinvolti (infermieri al domicilio)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> N. utenti servizio domiciliare N. interventi effettuati (ore)
10. Piano finanziario: Personale comunale: AdB/OSS = 67.128ASS.SOC:/AMM.vi =42.646		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	2.893.471,00	482.009,00 + 109.774,00 (costo personale) 591.783,00				499.000,00		1.691.148,00 1.670.619,00 + 20.529,00 (costo personale)	111.540,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A7
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: DIMISSIONI PROTETTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire le migliori condizioni di accessibilità (culturale, edilizia e urbanistica), di presa in carico, di umanizzazione e personalizzazione nei servizi sanitari ospedalieri, (con particolare riferimento alle fasi più critiche :le dimissioni verso altre strutture e verso il domicilio)



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. segnalazioni al PUA • N. di servizi di assistenza domiciliare attivati sia sociali sia sanitari sia socio-sanitari integrati 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	336.181,00	8.643,00 (costo personale)			260.000,00		67.538,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A8

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: FORNITURA PASTI A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone non autosufficienti residenti al domicilio • Persone che sono temporaneamente impossibilitati a provvedere in autonomia alla preparazione del pasto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • A.U.S.L. • Consorzio A.Te.Se. • ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori A.Te.Se.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. utenti servizio • N. pasti consegnati

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	234.169,00	65.326,00 51.668,00 + 13.658,00 (costo personale)			35.000,00		6.843,00 (costo personale)	127.000,00 (contribuzione utenti)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TELESOCCORSO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone;) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	12.450,00	6.222,00			2.500,00			3.728,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



	svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue;							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L – Servizio Assistenza Anziani • Comune di Faenza • ASP “Prendersi cura” (locali) • Associazione Alzheimer – Sede di Faenza (arredi) 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti formate con corsi specifici per la stimolazione cognitiva • Psicologa • Assistenti sociali responsabili del caso 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. partecipanti agli incontri • N.Corsi attivati 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	10.544,00				7.934,00	2.610,00 (costo personale)	Locali forniti dall'ASP “Prendersi Cura”; arredi forniti dall'Associazione Alzheimer gratuitamente

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. A11
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi effettuati. • N.ore di assistenza. • N.Utenti inseriti nel servizio 					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	25.120,00			24.496,00		624,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di valutazione effettuati • N. utenti ammessi a contributo 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	60.990,00	6.990,00 (costo personale)			20.000,00		34.000,00 (costo personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	---	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	--	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI A SOSTEGNO DELLA MAPPATURA DELLA FRAGILITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia • Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve) • Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP "Solidarietà insieme" • ASP "Prendersi cura" • Comuni zona sociale • Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale • A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani • A.Te.Se. • Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi • Operatori delle associazioni di volontariato 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della fragilità • N. contatti avuti • Periodicità dei contatti • Rilevazione dei bisogni espressi 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.000,00				3.000,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. A14

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	---	-----------------------------------	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:) Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP "Perdersi cura" per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> N. soggetti in carico Importi erogati 						
10. Piano finanziario: Comuni: Costo integrazione: 201.228 Personale: 17.172	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	758.400,00	218.400,00					540.000,00 (contribuzione utenti)



Area d'intervento DISABILI

INTRODUZIONE

I servizi attualmente erogati sono frutto dell'attività di una rete territoriale esistente da lunga data e della quale le azioni sono state calibrate nel corso del tempo con costante aggiornamento delle metodologie, della tipologia delle prestazioni e riscontro dell'efficacia delle risposte fornite alle esigenze rilevate.

Tali servizi forniscono prestazioni differenziate e personalizzate in relazione alle esigenze di ciascun cittadino disabile e della sua famiglia, nell'ottica di una buona gestione del singolo progetto di vita. In tale direzione il FRNA viene utilizzato non solo per sostenere i servizi storici, ma anche per implementare quelli innovativi, il tutto pur in un'ottica di contenimento della spesa.

Sul versante della programmazione e gestione della rete dei servizi si prospetta la necessità di una ridefinizione della rete dei servizi che ne consenta la sostenibilità nel tempo, alla luce delle risorse economiche disponibili. In tale contesto si intendono valorizzare, in attuazione del principio di sussidiarietà, tutte le iniziative promosse anche da privati, dall'associazionismo e dal volontariato per consentire al disabile, anche grave una vita di relazione e sociale il più possibile piena e indipendente promuovendo lo sviluppo di opportunità relative al tempo libero.

Per il 2011 si è optato per una riorganizzazione dei servizi che preveda il mantenimento dei servizi in essere, l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi, pur avviando una riflessione sulla sostenibilità dei servizi e sulla possibilità di un ampliamento delle tipologie di servizio in risposta all'aumento della richiesta assistenziale, soprattutto con riferimento alla condizione del disabile "anziano", che di seguito si tratterà in modo più approfondito.

La riorganizzazione è già in corso e registra la eliminazione dei cosiddetti "doppi servizi" fin dalla fine del 2010, il diniego all'accreditamento come socio-riabilitativi a 4 servizi presenti sul territorio, la riclassificazione di tutti gli utenti inseriti nelle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili da parte della nuova Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale (UVDM), la ridefinizione del Centro socio-occupazionale "La Serra" e conseguente riassegnazione dei ragazzi in altre strutture, al fine di ottimizzarne la ricettività e dell'appropriatezza degli inserimenti.

Per l'anno corrente si continuerà, dunque, a sviluppare, come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. L'UVDM è l'organo preposto alla valutazione dei bisogni delle persone con disabilità, inserite in strutture diurne o residenziali, avviate in percorsi socio-occupazionali, residenti a casa loro per la gravità del quadro, necessitanti di percorsi "a bassa soglia" (caso tipico dei pazienti psichiatrici).

L'Azienda USL manterrà il proprio ruolo clinico sanitario condividendo con l'ASP la progettualità conseguente.

Nel 2011 si prevede la definizione di un protocollo per disabili minori e l'avvio gruppo di lavoro per strutturare la continuità specialistica nel passaggio dalla minore età a quella adulta.

Per il 2011, anche in questo ambito, sarà portato a perfezionamento attraverso al sottoscrizione dei Contratti di servizio, l'iter dei processi di accreditamento dei fornitori di servizi.

Per i **DISABILI ADULTI** viene ribadita la **priorità della gestione domiciliare** sia attraverso gli assegni di cura, sia tramite l'assistenza domiciliare.

Per l'area dei disabili "potenzialmente attivi" viene riorganizzato il servizio di transizione al lavoro (con tutor o borsa-lavoro) con una convenzione con la Cooperativa Consortile "Fare Comunità" nata dall'impegno del mondo della cooperazione e della Formazione Professionale con l'obiettivo di rafforzare le potenzialità degli utenti, permettendo loro, se possibile, di giungere all'assunzione.

Parimenti vengono consolidate le attività del tempo libero tramite la collaborazione con varie associazioni con finalità di promozione del benessere dei cittadini disabili. L'attenzione operativa si concentra inoltre sul processo di **collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale** dell'AUSL, attraverso prese in carico precoci e tempestive, al fine di **evitare sovrapposizioni**. A tal fine proseguiranno, nel 2011, le riunioni del Gruppo di lavoro congiunto costituito tra ASP e DSM.

Sia per i soggetti con disturbi psichiatrici, sia per i disabili adulti più in generale, continuerà il sostegno dell' "**abitare supportato**" ovvero di tutte quelle azioni, in sinergia con le Amministrazioni comunali, per il reperimento di appartamenti adeguati per "utenti fragili". Ne rappresenta un significativo esempio l'aver messo a disposizione del Dipartimento di Salute Mentale due appartamenti situati a Faenza in piazza Rampi, dando continuità all'esperienza degli alloggi protetti già gestiti dalla Cooperativa "Laura", sulla base di una convenzione cessata il 31/12/2009. La responsabilità per quanto riguarda l'elaborazione e la supervisione del progetto e più in generale le ammissioni e le dimissioni competono al Dipartimento di Salute Mentale, mentre il Comune di Faenza ha messo a disposizione gli alloggi e si fa carico degli arredi e delle utenze, con modalità simili a quelle adottate per l'appartamento di Via Corbari a Faenza.

Le gravissime disabilità acquisite

La Giunta Regionale, con Deliberazione n.2068 del 18/10/2004, ha approvato specifiche indicazioni rivolte alle Aziende Sanitarie ed ai Comuni per l'organizzazione e la qualificazione degli interventi territoriali sanitari e socio-assistenziali a favore di persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta, dopo la conclusione del percorso ospedaliero.

Le scelte strategiche contenute in questo atto di indirizzo rimandano ad un modello culturale ed operativo che, assicurando la continuità assistenziale e l'adeguatezza degli interventi, persegue come obiettivo prioritario il sostegno della permanenza della persona presso il domicilio, nel rispetto della libertà di scelta della persona e della sua famiglia, attraverso una forte integrazione tra i Comuni e le Aziende USL per garantire percorsi integrati. A tal fine **oltre agli interventi a valenza sociale e sanitaria a domicilio e all'assegno di cura è possibile l'inserimento in struttura residenziale** ove sia impossibile il rientro a domicilio da porre in relazione a due elementi:

- la presenza di condizioni sanitarie e di menomazioni non compatibili con l'assistenza disponibile a domicilio;
- l'assenza di una situazione familiare, personale e di condizioni ambientali tali da consentire il ritorno a casa.

Tale approccio è stato confermato dalla DGR 840/2008, che ha fornito le prime indicazioni in merito alla definizione dei requisiti tecnici, strutturali, organizzativi e tariffari per le soluzioni residenziali previste dalla DGR 2068/2004, in attesa degli ulteriori provvedimenti in materia di accreditamento dei servizi e delle strutture socio-sanitarie previsti dall'articolo 23 della LR 4/08.

Come già indicato dalla Deliberazione GR 2068/04 i posti letto delle soluzioni residenziali per gravissime disabilità acquisite, in nuclei dedicati non sono da considerare ai fini del raggiungimento dei limiti minimi di offerta della rete dei servizi per anziani e prevedono una programmazione distinta da quella dei servizi socio-riabilitativi per disabili gravi, pur rientrando nella rete dei servizi per la non autosufficienza.

Le risorse sono formalmente assegnate a ciascuna delle tre zone sociali della Provincia, anche se la gestione dello specifico fondo sia per quanto riguarda gli assegni di cura, sia per quanto concerne l'accesso alla rete dei servizi residenziali è gestito a livello aziendale, in considerazione anche delle particolari condizioni che determinano l'eligibilità per gli interventi della DGR 2068/2004. In prospettiva, **a partire già dal 2010**, si è praticata da parte della CTSS di Ravenna una ripartizione delle risorse alle zone sociali diversa da quella adottata **fino al 2009, considerando a tal fine la quota capitaria sulla popolazione >18enne**. Come per gli altri anni, si assume che il criterio della flessibilità nella gestione dei fondi debba mantenersi anche per il 2011 e la relativa compensazione tra i territori, ivi compresa dal 2010 una quota "solidaristica interdistrettuale", che si concretizza in una minore disponibilità in area disabili sul Distretto di Faenza per la gestione dei servizi rivolti a disabili gravi, considerando quindi il reale andamento degli inserimenti in struttura e degli interventi di sostegno al domicilio che si presenteranno nei singoli distretti.

Come previsto per tutte le forme di non autosufficienza, la rete di risposte residenziali per le gravissime disabilità acquisite deve garantire anche l'opportunità di accoglienza residenziale anche per periodi limitati, per ricoveri di "**sollievo temporaneo**" per la famiglia. Anche quando la famiglia è effettivamente di supporto al disabile, è però in continua evoluzione, ad esempio per l'invecchiamento dei componenti, quindi necessita di un continuo riequilibrio. "Sollievo" non inteso solo come "sgravio" del carico assistenziale, ma anche come funzione formativa, un'occasione per la famiglia per acquisire "comportamenti terapeutici" e per essere "formata all'assistenza", alla luce anche degli aspetti tecnologici in velocissima evoluzione.

Massima attenzione gestionale, anche per l'improcrastinabile vincolo di risorse assegnate, sarà espressa per il settore dei disabili gravi già condiviso con l'AUSL, attraverso la Unità di Valutazione Multidimensionale.

Le strutture continueranno ad essere sottoposte al monitoraggio costante ai sensi della DGR 840.

La diversa modalità di definizione della quota a carico di ciascuna zona sociale, come sopra precisato, impone la necessità di definire in modo omogeneo a livello aziendale, soprattutto con riferimento ai servizi residenziali, le modalità di accesso alla rete dei servizi, i criteri di remunerazione delle prestazioni, i modelli organizzativi che favoriscano il più possibile la permanenza degli assistiti a

domicilio. Il fatto che per il territorio del distretto di Faenza, ad oggi, tutti i pazienti con disabilità valutata ai sensi della DGR 2068/2004 siano assistiti a domicilio, è indice di una buona capacità di promuovere e realizzare efficaci interventi in tal senso.

Per quanto concerne i **DISABILI MINORI** sono diverse le azioni poste in essere.

Oltre agli assegni di cura, già erogati alle famiglie con un minore disabile e pensati per rafforzare la cura domiciliare, si sta agendo sul versante dei servizi residenziali e semiresidenziali.

Partecipando al P.A.L. (Piano Attuativo Locale 2009/2011 dell'Azienda USL), i Servizi Sociali hanno posto in essere una riflessione sui temi della residenzialità e semiresidenzialità in vista anche del percorso di accreditamento.

Sul versante interistituzionale si è in attesa dell'avvio operativo dell'Accordo di Programma tra Ufficio Scolastico Provinciale, ASP e AUSL Neuropsichiatria, il quale, attraverso gli strumenti della valutazione multi professionale ed i "tavoli per l'orientamento al percorso di vita", è finalizzato non solo a una buona permanenza in ambito scolastico, ma pure a gestire un positivo passaggio dei minori alla vita adulta.

Il

Sta aumentando la percentuale delle persone con disabilità, anche severe, che raggiungono un'età avanzata:

è un fatto normale e positivo riconducibile

- 1) al generale processo di invecchiamento della popolazione,
- 2) al miglioramento delle condizioni di vita e di salute delle persone disabili.

Dalla letteratura emerge che quando diventano anziane le persone con una disabilità, in particolare intellettuale, presentano **bisogni speciali e diversi:**

- **non solo rispetto alle altre persone anziane**, dalle quali si distinguono sul versante psicologico, per il percorso di vita, l'età anagrafica e per il tipo di deficit...anche se possono avere limitazioni funzionali e bisogni di salute simili;
- **ma anche rispetto alle altre persone con disabilità** di più giovane età, a differenza dei quali manifestano soprattutto bisogni di salute e non autosufficienza fisica. Sono pertanto diversi anche dalla maggioranza degli altri utenti dei servizi per disabili adulti.

Quali sono i bisogni del disabili con l'avanzare dell'età?

- **Bisogni di salute fisica e mentale:** forte incidenza di patologie correlate alla disabilità sia fisiche che mentali, in un contesto di scarsa preparazione dei servizi per disabili e sanitari di affrontare questi problemi (servizi per disabili "piccoli e desanitarizzati");
- **Non autosufficienza fisica:** anche i disabili mentali invecchiando si trovano ad affrontare limitazioni funzionali rispetto ad ADL, in un contesto di forte connotazione educativa dei servizi per disabili;
- **Aspettative e capacità di partecipare attivamente alla vita sociale** più basse di prima ma comunque più alte rispetto agli altri anziani: *i disabili invecchiano comunque prima rispetto alla generalità della popolazione che lo fa sempre più tardi;*

L'invecchiamento è una nuova sfida da affrontare con un atteggiamento positivo e con una prospettiva di ampio respiro, da un lato considerando l'eterogeneità dei bisogni delle persone, dall'altro l'intero ciclo di vita della persona disabile e dalla sua famiglia.

In un contesto nel quale la popolazione generale invecchia sempre più tardi, anche le persone con disabilità affrontano i problemi di salute e le limitazioni funzionali tipiche dell'invecchiamento sempre più tardi rispetto al passato, ma comunque prima rispetto alla generalità della popolazione.

Le persone con disabilità intorno ai cinquant'anni entrano quindi in una zona grigia.

Rischiano di trovarsi sospesi tra i servizi per disabili e quelli per anziani. Sono infatti spesso considerati troppo vecchi dai primi, ma si dimostrano spesso troppo giovani per i secondi.

Di fronte all'emergere di questa problematica che nella zona sociale di Faenza è particolarmente forte, si ritiene importante individuare strategie per risposte appropriate e capaci di consentire la sostenibilità della rete di servizi per disabili. Una possibile soluzione è rappresentata dalla creazione di nuclei o percorsi dedicati all'interno dei servizi diurni e residenziali per anziani o per disabili, garantendo nuclei e gruppi omogenei di utenza, chiedendo pertanto ai gestori servizi e tariffe differenziate rispetto all'età adulta.

DISABILI

BISOGNI EMERGENTI	STRATEGIE	PRIORITA'
Ridefinizione della rete dei servizi esistente	Rivalutazione attraverso l'UVDM; Riassegnazione in base all'appropriatezza; Valorizzazione dei servizi accreditati	Verifica e monitoraggio delle risorse disponibili; Partenariato con i soggetti accreditati;
Allungamento dell'età media delle persone disabili	Individuazione di forme di sostegno alternative alla famiglia	Potenziamento del Dopo di Noi e della figura dell'amministratore di sostegno
Aumento delle famiglie che non riescono ad accudire i propri disabili	Potenziare il sollievo alle famiglie dei caregivers	Implementare la gamma dei servizi a sostegno delle famiglie (sollievo, assistente familiare, ecc.)
Disabili soli	Individuare forme alternative al ricovero in struttura	Sperimentazione gruppi appartamento

Di seguito alcuni dati di attività relativamente all'anno 2010:

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

ASSEGNO DI CURA DISABILI DGR 1122									
	n. contratti attivi al 01.01		n. contratti attivati		n. contratti attivi al 31.12		n. beneficiari	Lista d'attesa al 31.12	
ADULTI	15,49	10,33	15,49	10,33	15,49	10,33		15,49	10,33
ANNO 2009	19	7	9	1	28	8	36	0	0
ANNO 2010	14	6	3	10	20	13	27	0	0
MINORI									
ANNO 2009	8	0	2	0	10	0	10	0	0
ANNO 2010	11	0	0	0	9	0	11	0	0

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVISSIMI DGR 2068					
	n.contratti attivi al 01.01	n.contratti attivati	n.contratti al 31.12	n.persone che hanno usufruito	Lista d'attesa al 31.12
ANNO 2009	8	3	9	11	0
ANNO 2010	9	3	9	12	0

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07									
		n.ricoveri 2009	n.ricoveri 2010	giorni maturati 2009	giorni maturati 2010	giorni di proroga oltre i 30	giorni di proroga oltre i 30	totale giorni 2009	totale giorni 2010
		ANZIANI	residenziali	67	87	1.843	2.084	152	310
semiresidenziali	2		6	37	110			37	110
DISABILI		7	8	239	267			239	267

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI

STRUTTURE E SERVIZI CORRELATI		2009	2010
Inserimenti in strutture residenziali	n. Progetti assistenziali	36	39
Inserimenti in strutture semiresidenziali diurne	n. Progetti assistenziali	131	133
Ricoveri di sollievo in strutture residenziali	n. utenti	7	8
	n. giornate	239	267
Trasporto per frequentazione centri diurni	n. utenti	54	58
Trasporto utenti in dialisi	n. utenti	6	11

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI

SERVIZI DISABILI MINORI		a.s. 2008 - 2009	a.s. 2009 - 2010	a.s. 2010 - 2011
Integrazione scolastica alunni disabili	n. alunni	65	79	83
	n. ore assegnate	871 settimana	781 settimana	756 settimana
	spesa annua	2008 481.289	2009 557.550	2010 557.193
Progetti di psicomotricità con ASD	n. alunni	14	15	22
Progetti attività motoria in piscina con ASD	n. alunni	17	21	19

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Dati SIIL 2010

Utenti valutati dal Nucleo di Valutazione Territoriale	Utenti presi in carico per tipologia di svantaggio	Utenti presi in carico per servizio di appartenenza
202 di cui: Dis. psichica 95 Dis. fisica 65 Dis. intellettiva 19 Svantaggio SSA 23	72 (+34) di cui: Dis. psichica 26 +19 Dis. fisica 23 +15 Dis. intellettiva 14 Svantaggio SSA 9	72 (+34) di cui: DSM 17 +22 SSA 33 +4 SERT 5 +6 INAIL 1 Nessun Serv. 16 +13

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Dati SIIL 2010

PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA	2010
Progettazione attiva	74
Progettazione in lista di attesa	34
Progetti osservativo sperimentali	9
Progetti osservativi formativi	23
Progetti mediatori all'occupazione finalizzati all'assunzione	24
Progetti di sostegno all'occupazione per lavoratori già occupati	36
Progetti di sostegno alle dimissioni da precedenti occupazioni	6
Azioni di sostegno alla mobilità disabili	14

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Dati SIIL 2010

ASSUNZIONI	2010
Nuove assunzioni	16
Rinnovi a tempo determinato	9
Da tempo determinato a tempo indeterminato	3
TOTALE	28
Tipologia utenti assunzioni	
Utenti con disabilità psichica	5
Utenti con disabilità fisica	4
Utenti con disabilità intellettiva	3
Utenti con svantaggio sociale	4

Borse lavoro attivate SSA: 14

Piano di Zona Attuativo 2011
Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"
AREA DISABILI

		2009	2010
Assistenza domiciliare	n. utenti	22	24
	n. ore	5.316	3.302
L.R. 29/97 CONTRIBUTI MOBILITA' E AUTONOMIA AMBIENTE DOMESTICO	n. Domande art. 9	16	6
	Contributi art. 9	19.755	10.505
	n. Domande art. 10	9	9
	Contributi art. 10	4.749	5.401

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
---	--	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”: interventi per contrastare l’isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale .

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell’anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

<p>1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comune di Faenza</p>
<p>3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Presidente ANFFAS: Franca Mura</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie socie ANFFAS</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l’esclusione sociale delle persone disabili • Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell’associazione e dei suoi soci • Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità <p>Attualmente il progetto, gestito da parte dell’ANFFaS di Faenza, vede la partecipazione alla realizzazione da parte dell’ASP “Prendersi cura” di Faenza, che è subentrata al Comune di Faenza per effetto della confluenza in essa dell’Opera Pia Elemosiniera, e che interviene sia erogando una quota di compartecipazione per €. 43.000,00, che accollandosi le spese per le diverse utenze e l’uso dei locali,</p>

		per una somma quantificata in €. 19.107,00						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • ANFFAS • Servizi Sociali Associati • ASP "Prendersi cura" di Faenza 						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Soci e volontari ANFFAS 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. soci coinvolti • N. e tipologia delle attività realizzate 						
10. Piano finanziario: ASP €. 43.000,00 come compartecipazione allo sviluppo del progetto e €. 19.107,00 per utenze e locali	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	62.107,00						62.107,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D2

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; - Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative</p>	

	<p>di tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SIIL saranno realizzate dal Consorzio "Fare Comunità", promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione Ravennati, in base ad apposita Convenzione sottoscritta con L'Ente Locale.</p> <p>Il programma si prefigge le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di: - favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale; - favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile; - favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di borse-lavoro di tipo osservativo. - Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio. - Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo. - Interventi di informazione e orientamento; - Promozione e realizzazione di tirocini; - Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali; - Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99 - Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia; - Comuni del Distretto; - A.USL; - Centro per l'Impiego; - SIIL - Aziende associazioni/cooperative del territorio – Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle aziende coinvolte - Mediatori del lavoro del SIIL - Assistenti sociali - Operatori dei servizi/attori coinvolti

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N° borse lavoro attivate - N° inserimenti lavorativi/assunzioni; - N° progetti osservativi formativi; - N° progetti di mediazione all'occupazione; 							
10. Piano finanziario: 35.000,00 così ripartiti: Sostegno SIIL €. 15.000 + <i>Compensi borse-lavoro</i> €. 9.000,00 + <i>personale</i> €. 8.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	32.000,00	32.000,00							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D3
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative								
6. Azioni previste	Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato e volte al sostegno per le attività ricreative estive								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> A.U.S.L. - Comuni della zona sociale - Consorzio A.Te.Se. - Istituzioni scolastiche U.S.P. 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità Servizio neuropsichiatria infantile Dirigenti scolastici Insegnanti di sostegno Operatori socio-educativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> N. inserimenti effettuati N. progetti assistenziali elaborati N. ore erogate nell'anno scolastico 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
629.750 DI CUI: 605.500,00 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale comunale + 10.750 personale AUSL	euro	629.750,00	619.000,00				10.750,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D4
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
 (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti centri semi-residenziali</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la frequenza dei centri semi-residenziali da parte degli utenti • Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo la permanenza al domicilio della persona disabile • Favorire la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione di apposito bando al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • ASP "Prendersi Cura" • Cooperativa Trasporti Riolo Terme • Coop. " In Cammino " • Associazioni del territorio
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali • Operatori dei servizi e delle associazioni coinvolte

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			<ul style="list-style-type: none"> • N. trasporti effettuati • N. utenti trasportati 						
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	246.400	228.400,00						(contribuzione utenti) 18.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre distretti con attività orientate al mantenimento dell'autonomia e del benessere psicofisico delle persone disabili



10. Piano finanziario: <i>Il contributo dato all'Ass.ne è comunque rapportato agli interventi richiesti: 28.874 + € 33.187 spese di personale.</i>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	62.061	51.600						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D6

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------	--	---	--	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: "SPORTELLO PSICOLOGICO IN FARMACIA" (ai sensi della legge 18 giugno 2009 n. 69 art.11) . Lo Sportello di ascolto è volto a promuovere il benessere dell'individuo offrendo consulenza psicologica GRATUITA.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- 1) Creare una rete di ascolto psicologico e di eventuale indirizzo diagnostico-terapeutico e/o di aiuto mediante invio a centri di salute mentale o nel caso di maltrattamenti o altro a strutture deputate all'accoglienza e all'aiuto
- 2) Intercettare i bisogni legati al disagio psichico cosiddetto latente della " nuova utenza", ovvero di coloro che percepiscono il disagio ma sono disorientati e non sanno a chi rivolgersi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Cooperativa Zerocento, Studio Diogene								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Faenza.								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Eva Zambelli, responsabile area nuovi progetti cooperativa Zerocento via delle Ceramiche n. 63 Faenza tel/cell.349-3605711								
4. Destinatari	Tutte le persone che attraversano una fase della vita di particolare disagio e pensano di soffrire di depressione, attacchi di panico, ansia, stress. Disagi che possono essere fonti di situazioni di improvviso squilibrio emotivo che si rivolgono e che frequentano la Farmacia 2 di Faenza								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	lavoro integrato con i farmacisti della farmacia entro la quale lo sportello è inserito al fine di attivare gli appuntamenti. Lavoro in rete con pediatri, medici e servizi sociali								
6. Azioni previste	-Promozione del servizio di sportello -incontri tra farmacisti e psicologhe -apertura dello sportello attivo n. 3 ore a settimana per un periodo di sei mesi in fase sperimentale -invii -colloqui di sostegno psicologico -raccolta anamnestica e motivazioni di richiesta di aiuto								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Sfera società Farmacie Pubbliche Faenza								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Psicologhe								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Indicatori numerici: - numero delle richieste di aiuto pervenute e colloqui svolti - Raccolta dati anamnestici e motivazioni								
10. Piano finanziario: autofinanziamento Coop. Zerocento		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8.000							8.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<p>Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; b) l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; c) l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; d) l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali. <p>Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la</p>	

casistica di seguito riportata:

- per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane: 50% della spesa sostenuta sul un massimo di spesa ammissibile di 14.167 euro;
- per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 11.988 euro;
- per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno: 50% della spesa sostenuta su un massimo di spesa ammissibile di 4.359 euro.

Al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza. Tuttavia, per rendere più agevole la presentazione delle domande, le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali Associati, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all'erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Insorti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell'anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2011, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al **31 maggio 2011**.

Per garantire l'informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:

- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all'inizio del mese di gennaio è avvenuta la stampa e l'affissione di manifesti, in

	<p>tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 31.05.2011 si provvederà a raccogliere le domande degli interessati; • Entro il 31/12/2011 avverrà la liquidazione del contributo. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria</p> <p>- assistenti sociali territoriali</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- N. domande presentate per art. 9 LR 29/1997; 6</p> <p>- N. domande ammissibili per art. 9 LR 29/1997; 6</p> <p>- Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; € 10.505,44</p> <p>- N. domande presentate per art. 10 LR 29/1997; 9</p> <p>- N. domande ammissibili per art. 10 LR 29/1997; 8</p> <p>- Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997; 5.401,17</p>							
10. Piano finanziario: FSL L.R. 29/97: € 15.000 + 9.429,89 quale <u>quota residua</u> FSL 2010	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	27.929,89	(Personale) 3.500,00	15.000				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D8
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	--	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

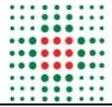
PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSEGNO DI CURA DISABILI - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Disabili e minori non autosufficienti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche relative al sostegno della domiciliarità, alla messa in sicurezza dell'ambiente domestico, al sostegno abitativo	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'assegno di cura come risorsa utilizzabile per sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 2068 e 1122 • Dare continuità agli assegni di cura anche quando i disabili vengano inseriti in strutture residenziali per ricoveri di sollievo • Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • M.M.G. • U.V.D. • Personale amministrativo per la rendicontazione 	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 2068 o DGR 1122 <ul style="list-style-type: none"> • N. assegni di cura per accessi temporanei di sollievo in servizi residenziali • N. beneficiari di assegno di cura che utilizzano altri servizi di rete 	

10. Piano finanziario: FNA : 137.000 di cui Residuo 2010 €. 6.336 Comuni: quote €. 17.279 Personale : 4.500		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	€ 160.779	21.779,00					<i>FNA DA Annualità 2010 137.000</i>	<i>Personale 2.000,00</i>	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D9
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

ALTRI INTERVENTI E SERVIZI TERRITORIALI PER LA SALUTE (ANCHE RICOMPRESI NEI PAT)

Specificare quali

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it	
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF.</p> <p>In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali. • Offrire un sostegno e un aiuto al portatore di handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura. • Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite. • Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction <p>Nel corso del 2010 si è già dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione</p>	

	<p>di alcuni di questi servizi, sia attraverso al rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.</p> <p>Inoltre si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente • Rilevazione della customer-satisfaction 								
10. Piano finanziario: annualità FRNA: 2011: € 872.196,11 FNA residuo 2010: 403.217,88		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	2.039.840	563.678,00 + 30.000,00 costo personale Totale 593.678			872.196,12	Residuo FNA 2010 403.217,88	Personale 10.748	rette di frequenza €. 160.000

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D10

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI – FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture <p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio.</p>	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.D. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. progetti personalizzati realizzati • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	1.539.370	25.000,00 personale + 261.493 Copertura quota sociale Tot. 286.493.			€ 1.029.538		7.591 + € 10.748,00 (costo personale Tot. 18.339,00	205.000 rette utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D11

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it							
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, assistenza domiciliare							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in struttura inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia • Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti assistenziali personalizzati attivati • N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	41.000	1.000 personale		36.000			4.000,00 Rette utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D12

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: TRASPORTI SOCIALI PER PARTICOLARI TERAPIE - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	31.195,00	26.195,00			3.000		2.000	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. D13
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza						
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it								
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone disabili in situazioni di fragilità sociale • Disabili non autosufficienti per i quali è necessario avviare un percorso progettuale 								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e politiche sanitarie								
6. Azioni previste	- Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento; - Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della zona sociale								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali responsabili del caso								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. accessi ai servizi (richieste) • N. utenti in carico 								
10. Piano finanziario: Spesa imputata parzialmente su singoli servizi		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	77.993,00	10.748,00				35.000,00	Personale 32.245,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D14

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	--	--	--	--	---	--	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario



									<ul style="list-style-type: none"> ASP "Solidarietà insieme"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali responsabili del caso U.V.G. Operatori sociali coinvolti (a.d.b., oss) Operatori sanitari coinvolti (infermieri al domicilio)
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> N. utenti servizio domiciliare N. interventi effettuati (ore)
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	110.440,00	36.940,00 + 4.000,00 (costo personale) 40.940			60.000,00			9.500,00 (contribuzione utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. D15

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
---	---	----------------------------------	----------------------------------	--	--	---	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A SOSTEGNO DI DISABILI GRAVISSIMI DI CUI ALLA DGR 2068 - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Politiche Di integrazione socio-sanitaria - Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Qualificazione dei servizi rivolti alle persone disabili;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna		SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza					
			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>					
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it							
4. Destinatari	Disabili gravissimi di cui alla DGR 2068							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL, Fisiatria – SAA – Ass. Soc. Territoriali – Servizio Infermieristico Territoriale							
6. Azioni previste	Trattasi di una linea di servizio in capo direttamente all'AUSL DSMDP – MMG – UVDM – Fisiatria – Comuni I fondi finalizzati agli interventi di cui alla DGR 2068 vengono ripartiti ed assegnati dalla CTSS, che prevede a trattenere una quota a titolo di "solidarietà interdistrettuale", sulla base delle previsioni di intervento sull'anno in corso. L'importo indicato si riferisce alla somma assegnata al Distretto di Faenza già detratta di tale quota.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. . – Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture convenzionate e/o autorizzate 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale responsabile del caso area disabili • U.V.D.M. • Personale Servizio Assistenza Anziani 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Implementazione posti in strutture adeguate ai criteri della DGR 840. Erogazione assegni di cura a disabili DGR 2068							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	272.686,00	Personale 10.313			161.458		



AZIONI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Premessa

I recenti atti normativi emanati dalla Regione Emilia Romagna, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), hanno definito il processo e le regole per l'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari prevedendo un **percorso dinamico e progressivo** per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori pubblici e privati di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Lo strumento dell'accREDITAMENTO non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizio e consiste in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione ed alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

L'accREDITAMENTO è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessarie per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte di soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico fra i soggetti titolari della committenza dei servizi socio sanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accREDITAMENTO e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009, la Giunta regionale ha adottato il primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare per arrivare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Nel documento vengono definiti i requisiti per l'accREDITAMENTO dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

Principali caratteristiche dell'accREDITAMENTO

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accREDITATI sulla base del possesso di requisiti specifici.

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore sarà disciplinato da uno specifico **contratto di servizio**.

I servizi socio-sanitari dovranno avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di qualificazione dei lavoratori** con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: **accreditamento transitorio** (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento **provvisorio** (per i nuovi servizi), accreditamento **definitivo** (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti).

Titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali da parte delle strutture socio-sanitarie con il sistema pubblico, **l'accreditamento è finalizzato a individuare servizi e strutture atte a coprire il fabbisogno espresso nella programmazione territoriale**.

Una volta che i soggetti gestori abbiano dimostrato di possedere i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio (requisiti richiesti dalla legge e verificati dall'organismo tecnico di ambito provinciale deputato ai compiti di verifica), l'accreditamento consente l'instaurarsi dei rapporti di servizio pubblico tra soggetti titolari della committenza dei servizi socio-sanitari e soggetti gestori/erogatori dei servizi stessi. Il tutto attraverso uno specifico contratto di servizio.

Nell'erogare servizi pubblici alla persona, Comuni e Ausl possono avvalersi di:

-Aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti del Terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o soggetti senza scopo di lucro;

-altri soggetti privati con finalità lucrative e altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il 31 dicembre 2010 è terminato il rilascio degli accreditamenti transitori. A partire dal 1° gennaio 2014 saranno rilasciati gli accreditamenti definitivi.

Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione vigente tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approva il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.

Distretto:	Faenza
Soggetto istituzionale competente per il rilascio	Comune di Faenza – Comune capofila del Distretto di Faenza
Ufficio competente	Servizi Sociali Associati – Via degli Insorti, 2 – 48018 Faenza
Responsabile del procedimento	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza - Via degli Insorti n. 2 - 48018 Faenza.
Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:	ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it
telefono/fax:	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
e-mail del Responsabile del procedimento	pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito www.saluter.it

Sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it, alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accreditamento, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PRO
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: ATTUAZIONE DGR 514/2009: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali Associati		
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.		
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, e successivamente Rep. Bis 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 sono stati inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p>		

L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute.

In particolare con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato ed avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", si è approvato il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010, che ha portato al rilascio dei successivi provvedimenti, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute, come da tabella riassuntiva sotto riportata:

**Attuazione DGR 514/2009: Accredito servizi sociosanitari
Programmazione del fabbisogno di servizi nella Zona sociale di Faenza**

Fabbisogno di servizi/posti nell'ambito della RETE ESISTENTE dei servizi soggetti ad accreditamento	
n° <u>servizi</u> di Casa Residenza per anziani accreditate nell'ambito della rete esistente:	n. 9 nell'ambito del distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Casa Residenza per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 385 di cui: N. 381 nell'ambito del Distretto di Faenza (di questi n. 4 nuovi posti per la residenzialità temporanea) N. 4 posti utilizzati dal Distretto di Lugo
n° <u>servizi</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 8 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 120 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 2 Nel Distretto di Faenza e n. 5 servizi in altri Distretti della Regione.
n° <u>posti</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 46 così ripartiti: N. 40 nell'ambito del Distretto di Faenza, di cui n. 9 utilizzati da altri Distretti nella Regione; N. 6 di cui si evidenzia la presenza in altri Distretti della Regione (1 alla Casa famiglia Giovanni XXIII a Russi, 1 alla Casa famiglia Giovanni XXIII a

	Monterenzio, 1 al Gruppo appartamento S. Giuseppe a Ravenna, 2 alla Casa albergo S. Martino a Premilcuore , 1 al Gruppo appartamento Subania a Minerbio Bologna).
n° <u>servizi</u> di CSRD per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 4 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di CSRD per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 55 nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio assistenziale accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale di 68.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio educativa accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale di 3.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 3 nell'ambito del Distretto di Faenza (dal 01/09/2011)
n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 75 nell'ambito del Distretto di Faenza
Indicazioni per l'avvio di NUOVI servizi oggetto di accreditamento 2010/2011	
n° <u>nuovi servizi</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	1
n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	10
n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare	0

		n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare							0
		Condizioni particolari che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 dgr 514/2009)							
		n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare		1	<p>Nell'ambito della definizione della realizzazione di posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite, il Comitato di Distretto, ha disposto nel 2009 una indagine conoscitiva sul territorio volta a valutare le disponibilità dei diversi soggetti, in base a criteri di scelta condivisi con la Direzione dell'AUSL Distrettuale, per l'assegnazione fino a n. 10 posti per disabili gravissimi. I criteri includevano coerenza con l'accreditamento, prossimità ai luoghi di vita, accessibilità urbanistica e allineamento temporale, oltre alla fattibilità. Un altro criterio di valutazione, sulla base delle conoscenze acquisite sul campo, è che per la particolare complessità degli interventi si richiede la vicinanza all'ospedale. Sono state presentate le candidature della Coop. "In Cammino" di Faenza, delle ASP "Solidarietà Insieme di Castel Bolognese e "Prendersi Cura" di Faenza, e proprio quest'ultima dispone dei requisiti sopradescritti. Dal 2010, in conseguenza delle notevoli difficoltà di bilancio che la Fondazione "Villa Agnesina" sta sostenendo per mantenere in attività l'omonimo hospice territoriale, è in via di valutazione in concerto con l'AUSL di Ravenna, la opportunità di assegnare n.4/5 posti da DGR 2068 nell'hospice stesso, stante le condizioni normative vigenti.</p>				
		n° <u>nuovi posti residenziali</u> per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare		10					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AZIENDA USL, ENTI LOCALI, CTSS, AASSPP TERRITORIALI, SOGGETTI GESTORI DI STRUTTURE E SERVIZI							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		L'Ufficio di Piano nella sua dimensione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Assolvimento della funzione programmatica nella definizione del fabbisogno locale							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro									

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

Costituisce un ulteriore elemento qualificante che punta allo sviluppo di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 si afferma l'obiettivo che nell'arco del triennio, a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Le risorse necessarie all'implementazione del sistema in rete sono state in significativa parte già impegnate, in attesa di individuare le modalità di acquisizione del software più convenienti, in quanto, a tal fine, si stanno valutando accordi a livello provinciale, con la partecipazione anche dell'AUSL. Nel caso in cui tali intese non dovessero maturare, anche per l'emergere di diverse esigenze dei singoli territori, si provvederà all'acquisizione degli strumenti informatici, in autonomia, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi.

Insieme allo sportello sociale, viene riportata la scheda inerente specificatamente il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. SSD

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	--	--	---	--	---	---	---

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(**accesso integrato, sportello unico distrettuale**, sportello sociale, ufficio di piano, **protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, **formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali**, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*



INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza		
4. Destinatari	<p>Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico 		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.</p>		
6. Azioni previste	<p>Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza.</p> <p>In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli": DGR n. 432 del 31 marzo 2008.</p> <p>Pertanto, le zone sociali che nel triennio 2003 – 2005 non hanno aderito alla sperimentazione di cui alla DGR 2749/2003, con questo ultimo atto sono tenute a dotarsi di Sportello Sociale in un'ottica di promozione dello sviluppo e della piena integrazione.</p> <p>L'obiettivo strategico che la Regione indica per la fine del 2011 è quello di garantire a tutti i</p>		

cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Sportello sociale distrettuale: azioni da realizzare - anno 2011

Il progetto inerente il programma attuativo legato al P.d.Z. 2008 - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevedeva azioni da realizzare nell'anno 2009. Per una serie di circostanze legate alla necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale e di Azienda USL, tali azioni non hanno potuto essere attivate.

Il Piano attuativo 2011 riprende ed accelera tale percorso, coerentemente con la serie di macro-azioni di seguito riportate:

▪ Mappatura dei punti di accesso:

Verrà costituita una scheda specifica con la finalità di censire i diversi punti di accesso attivabili nella zona sociale di Faenza. Sono stati individuati i punti legati di accesso alle realtà territoriali del Distretto nonché l'evidenziazione di alcuni tematici.

Nell'ambito del costituendo gruppo di lavoro (tavolo sportello sociale) saranno evidenziati e condivisi punti di fragilità, ma anche di forza rispetto ai vari accessi.

▪ Adozione software:

Si è orientati all'acquisto di un programma informatizzato in grado di rispondere alle necessità operative di flessibilità e compatibilità con i sistemi già esistenti: il sistema Garsia, progettato espressamente per la gestione dell'accesso alla Rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari integrati (già ampiamente sperimentato a livello regionale sia da EE. LL. sia da Aziende sanitarie).

Il sistema Garsia (che potrebbe essere implementato entro il 2011) sviluppando una piattaforma gestionale già operativa presso il Comune di Faenza, fornita dalla ditta Softech nell'area dei servizi scolastici, costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance* che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione volta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

La caratteristica principale del software adottato è la separazione della domanda dall'offerta:

Questa nuova modalità di approccio consente di superare i limiti derivanti dall'utilizzo di software progettati per la gestione dell'offerta, come strumenti per l'analisi della domanda. Il confronto tra il bisogno espresso e l'offerta reale dei servizi costituirà la base per una gestione ottimale delle risorse, una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da

	<p>parte del cittadino.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Formazione degli operatori:</u> Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico; <p>Le azioni sono volte a: Favorire la piena integrazione di tutti i punti di accesso allo sportello sociale; Fornire una reale connessione di tutti i punti di accesso ai servizi sociali e sanitari secondo un modello "a rete"</p> <p>Implementare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico, nonché sul corretto utilizzo del software integrato;</p> <p>In particolare, il software unico integrato permetterà di conseguire i seguenti risultati: individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti</p> <p>Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato</p> <p>Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).</p> 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Per la fase di sperimentazione sul 2011, con progressiva estensione nel triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Faenza; - Servizi Sociali Associati; - Azienda USL in corso d'anno, successivamente alla prima fase di sperimentazione. 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>n. 11 Assistenti sociali (territoriali e non)</p> <p>n. 8 operatori di sportello ed amministrativi</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. partecipanti ai corsi di formazione integrati</p> <p>percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
<i>*TOTALE 107.651,00 di cui destinate da Fondo e non utilizzate: 28.131,00 nel 2008, oltre a 20.000,00 nel 2009 e 23.000 nel 2010 - Fondi Comunali: 11.520</i>	euro	107.651,00*	11.520,00	*25.000,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA n. SSS
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenza <input type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	---	-------------------------------------

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>
--	---	--

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, **sportello sociale**, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità, supporti a contrasto del disagio sociale; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Assicurare informazioni specifiche su servizi ed opportunità per famiglie con figli minori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691801 e-mail Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Tutti i cittadini in difficoltà anche momentanea con un bisogno di conoscenza della mappa dei servizi e di eventuale accompagnamento e/o sostegno
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1) Accoglienza e colloqui con gli utenti2) Visite domiciliari3) Collaborazione con partner presenti sul territorio che possono essere coinvolti nella situazione4) Coinvolgimento della famiglia allargata e /o di reti amicali e solidali significative5) Coinvolgimento e collaborazione con eventuali partner per collaborazioni e /o interventi specifici

		<p>Nel 2011 ci si propone di:</p> <p>a. Perfezionare la conoscenza del territorio e l' attivazione di percorsi solidali</p> <p>b. Approfondire la conoscenza in merito all' utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e analisi della domanda pervenuta tramite accesso spontaneo o tramite segnalazione - Valutazione del bisogno e presa in carico del caso - Elaborazione di progetti personalizzati anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.) - Segnalazioni, espletamento di indagini psico-sociali, esecuzione di provvedimenti in riferimento all' autorità giudiziaria <p>c. Riunioni periodiche degli assistenti sociali del S.S.A. per il confronto tecnico, la supervisione congiunta sui casi, l' aggiornamento relativo;</p> <p>d. Utilizzo delle schede di attivazione ai servizi ADP-ADR-ADI in applicazione della Nota Regionale 179872 del 13/07/2010 e del relativo flusso informativo.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - SSA - Autorità Giudiziarie - Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT) - Istituti scolastici - Associazioni di volontariato - Cooperative sociali - Risorse del territorio attivabili sul singolo caso 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistenti sociali dell' ambito territoriale dei sei comuni aderenti ai S.S.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Evidenziare e qualificare l' attività professionale degli assistenti sociali							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali <i>di personale</i>	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	38.500,00	38.500,00						

“IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Il *case manager* non va confuso con i “*care manager*” né tanto meno con il “*care giver*”, figure, peraltro, determinanti nel sistema di cura ed assistenza socio-sanitaria.

Il *Case Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l’operatore - “si fa carico” di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

L’intervento sulla persona ha, così, un riferimento preciso; viene perciò evitata un’assistenza disaggregata, che risulta antieconomica e inutile, perché l’assistito rimane solo con i suoi problemi.

I soggetti più importanti del Case Management sono gli anziani, i malati, i disabili, ma il metodo è estendibile a tutte le situazioni in cui ci siano persone che hanno bisogno di essere aiutate a governare e sfruttare al meglio le proprie risorse, e quindi, tendenzialmente, anche studenti, lavoratori di aziende di piccole e grandi dimensioni, disoccupati.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA n. CM

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	----------------------------------	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli tra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:					Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: “IL CASE MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – II ANNUALITA’” OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO OPERATIVO BASATO SUL LAVORO INTEGRATO NELLE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI E PREDISPOSIZIONE DEI RELATIVI PROTOCOLLI OPERATIVI	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIALE
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	SONIA CICERO VIA DE GASPERI, 8 – RAVENNA 0544 286523 - 338.2566269 s.cicero@ausl.ra.it cicero.sonia@libero.it
4. Destinatari	OPERATORI DEI SEGUENTI SERVIZI: - DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - CONSULTORIO FAMILIARE E PEDIATRICO (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	PROGETTO PER L’INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI, SANITARIE, SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVE
6. Azioni previste	FORMAZIONE MODULARE - SESSIONI PLENARIE - SESSIONI IN GRUPPI DI LAVORO
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – TUTTI GLI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE – ASP DI RAVENNA – UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		AUSL: COORDINAMENTO INTERNO + INCARICHI AI FORMATORI						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>- favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna e degli Enti Locali del territorio delle acquisizioni rilevate nella prima annualità di ricerca azione incrementando l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni;</p> <p>- consentire l'acquisizione di rappresentazioni realistiche dei processi di lavoro integrati;</p> <p>- identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi.</p>						
10. Piano finanziario: Note: RISORSE PER LA FORMAZIONE - AUSL DI RAVENNA – disponibilità max €. 26.000,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	26.000,00					26.000,00	

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL di Ravenna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra i Comuni Capofila e l'Azienda USL di Ravenna per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Per la Zona sociale di Faenza è stata pertanto adeguata la convenzione Rep. Bis. 4189 del 29.02.2008 tra il Comune di Faenza (Comune capofila) e l'Azienda USL per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fermo restando che qualora dovessero emergere diverse esigenze organizzative, si provvederà al loro formale recepimento con provvedimento della Giunta Comunale, nell'ambito dei principi fissati nel Piano di zona per la salute e il benessere sociale e negli atti di indirizzo già formulati in materia dal Consiglio Comunale. Inoltre con Convenzione Rep. Bis n. 4687 in data 15 aprile 2011 avente ad oggetto: "Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, e Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, per la gestione associata di funzioni e servizi sociali per gli anni 2011-2012", sono state confermate all'Ufficio di Piano le attribuzioni in materia di accreditamento e supporto all'attività del Comitato di Distretto.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. UDP
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari <input checked="" type="checkbox"/>	Infanzia adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--	---	---	--	---	--	--	--

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, **ufficio di piano, protocolli tra servizi**, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, **soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle IPAB in ASP**)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali Associati Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<p>Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali Associati. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento</p>	
6. Azioni previste	<p>Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari - ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. - potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. - Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatazza tra funzioni di 	

	<p>committenza e di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della Zona sociale di Faenza; Servizi Sociali Associati; Azienda USL di Ravenna; ASP "Prendersi cura" e "Solidarietà insieme"; Terzo settore;</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: Gruppo ristretto che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali Associati, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi; - 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie; - 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza; - 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50% <p>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SSA e dell'AUSL come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei servizi sociali dei Comuni; - i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SSA; <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie - Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche - Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori; - Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento

		di sanità pubblica;							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione. - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS - Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS) <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>							
10. Piano finanziario: <i>personale:</i> € . 146.000,00 <i>Costi generali:</i> 15.500,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	161.100,00	81.000,00	80.000,00					

P.A.L. IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO LOCALE E CON LE ALTRE POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE

Il nuovo Piano Attuativo Locale 2009-2011 è stato predisposto avendo cura di garantire una diffusa partecipazione dei professionisti e delle istanze sociali attraverso gli organi e gli organismi di cui l'Ausl di Ravenna si avvale nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e di governo, come il Collegio di Direzione, il Collegio delle Professioni, il Comitato Consultivo Misto, nonché attraverso un approccio integrato con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, i sindaci, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il terzo settore.

Caratteristica principale del metodo di lavoro è proprio l'**integrazione**. L'integrazione, infatti, è la sfida che abbiamo di fronte: innanzitutto tra l'intervento sociale e l'intervento sanitario, se si vuole davvero affermare la **centralità della persona** rispetto al progetto di cura, ma l'integrazione deve anche essere sempre più tra soggetti pubblici e soggetti privati, che partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del **sistema dei servizi a rete**, che condividono responsabilità e ruolo nel welfare di comunità.

Mentre il PAL precedente (triennio 2004-2006) aveva posto un'enfasi particolare sugli aspetti strutturali e di distribuzione territoriale dei servizi, per la necessità sia di ripensare i limiti di modernizzazione caratterizzanti la struttura dell'offerta sia di consolidare l'unitarietà aziendale dei tre distretti, ora che la quasi totalità degli interventi previsti sono stati conclusi e/o attivati, l'enfasi viene spostata sul modo in cui si produce l'assistenza, ovvero il "software" di un sistema, piuttosto che il suo "hardware". Si tratta cioè di ripensare la struttura dell'offerta lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale. Già l'Atto di indirizzo e coordinamento, promosso dalla Conferenza territoriale Sociale e sanitaria di Ravenna, partendo dalla lettura della nostra comunità, dei suoi cambiamenti e dei bisogni delle persone, attraverso il profilo di comunità, che contiene questa fotografia, rappresenta un prezioso strumento di analisi, conoscenza e monitoraggio a disposizione di tutti ed ha fornito gli indirizzi ai Comitati di Distretto per definire le priorità per i Piani di Zona e all'Ausl per predisporre il Piano Attuativo Locale. Al sistema dei servizi sanitari e sociosanitari si chiede ora uno sforzo ulteriore di innovazione per assicurare un ruolo centrale alla persona, alla sua famiglia e alla comunità. A tal proposito, un principio basilare contenuto nella Legge Regionale indica prioritaria: "la centralità del cittadino, in quanto titolare del diritto di salute e partecipa alla definizione delle prestazioni, della organizzazione dei servizi e della loro valutazione".

Questo principio e l'analisi dei principali fattori che influenzano il sistema dei servizi e la sua dinamica di funzionamento evidenzia la prevalenza di problemi il cui controllo richiede sempre maggiore capacità di individuare specifici e appropriati percorsi assistenziali capaci di soddisfare il particolare episodio di cura (intervento sanitario limitato nel tempo e nello spazio: una visita, un ricovero, una prestazione) nel più generale ambito dell'episodio di malattia (condizione di bisogno oggettivo che richiede uno o più interventi sanitari di competenza diversa: medica, chirurgica, riabilitativa, assistenziale ed erogabili da più articolazioni organizzative non necessariamente sullo stesso "livello" di assistenza) cui appartiene. Inoltre necessita la capacità di differenziare la risposta

assistenziale in funzione della natura e dell'intensità del bisogno oggettivo valorizzando risorse professionali troppo spesso considerate di supporto e sviluppando ottimali livelli di integrazione e coordinamento.

Lavorando sugli aspetti intangibili dell'organizzazione, innovando la cultura professionale e aziendale, si vuole ripensare la struttura dell'offerta. Un obiettivo che trova il suo presupposto in cinque principi fondanti l'azione complessiva dell'Azienda USL di Ravenna, che sono: la centralità della persona da assistere, la flessibilità e l'adattamento, l'omogeneità e la diversificazione, l'articolazione distrettuale e la rete integrata per pianificare le azioni dei servizi sanitari, territoriali, ospedalieri, in Area vasta..

Centralità della persona da assistere significa promuovere la massima e qualificata prossimizzazione dei servizi resi, che devono essere sempre più capaci di accogliere la persona nella sua globalità, e far sì che il concetto di "curare" sia definitivamente scalzato dal concetto di "prendersi cura", in un continuum diagnostico terapeutico assistenziale e riabilitativo tra i diversi livelli di assistenza; garantire la massima responsività (tempestività nella risposta e reattività rispetto alla domanda di salute e cura) nei confronti delle persone da assistere.

I comportamenti e le modalità di erogazione delle prestazioni (reattività del sistema) devono costantemente adeguarsi alle necessità della popolazione di riferimento, rendendo specifica e sensibile l'azione e l'intervento al bisogno assistenziale ed alle sue evoluzioni.

Il sistema dei servizi deve essere differenziato per mandati e per risposte assistenziali in essi prevalenti, e integrato in un insieme di relazioni focalizzate sulla persona, al fine di evitare duplicazioni inutili. Il piano dei servizi distrettuali deve essere pensato sulla base di criteri di accessibilità e disponibilità delle risorse omogenei sull'intero territorio provinciale, in modo tale da assicurare la massima razionalità distributiva delle sedi erogative, uniformando le potenzialità assistenziali dei servizi a larga diffusione e concentrando i servizi specialistici su bacini più vasti in funzione della garanzia di equità (pari servizi a parità di bisogni).

Occorre sviluppare l'articolazione distrettuale del governo aziendale, consolidando il ruolo dei Distretti quale scelta strategica per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria e per la rete clinica delle cure primarie, e rafforzando le relazioni con il Comitato di Distretto da una parte, coi Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta dall'altro; ai Distretti dovrà essere garantita piena autonomia, anche assegnando loro le risorse necessarie secondo puntuali criteri distributivi.

Il sistema riconosce il principio delle sussidiarietà orizzontale e della programmazione negoziata, governata attraverso il sistema dell'accreditamento e dei contratti di fornitura coi produttori privati accreditati, allo scopo di sviluppare processi di miglioramento dell'efficacia, dell'appropriatezza e dell'efficienza; il principio delle reti intergrate è orientato a migliorare altresì il rendimento dei servizi alla persona delle risorse mobilitate. L'Azienda USL di Ravenna vuole continuare quindi nell'impegno degli ultimi anni teso a garantire uno sviluppo equo e sostenibile del sistema delle cure, attraverso il processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta, in una logica di interdisciplinarietà, integrazione e sviluppo delle competenze professionali.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2011. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. PAL
---	----------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI A TARGET

Responsabilità familiari	Infanzia adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenza
<input checked="" type="checkbox"/>								

CON LE FINALITA' DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

I principi e i criteri definiti dall'atto di indirizzo della CTSS per la predisposizione dei Piani di Zona e del Piano Attuativo Locale precisano l'esigenza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione della struttura dell'offerta dei servizi sanitari in una logica di sviluppo delle competenze professionali, interdisciplinarietà e di integrazione organizzativa. Un processo con obiettivi di integrazione con il sistema sociale, socio-sanitario e con le altre politiche.



PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza



INTERVENTO/PROGETTO: P.A.L.: IL SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI NELLO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-SANITARIO E SOCIALE E CON LE ALTRE POLITICHE DEL BENESSERE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AZIENDA USL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Staff Direzione Generale AUSL
4. Destinatari	Le diverse tipologie della popolazione target sul modello della stratificazione del rischio sanitario e socio-sanitario come previsto dall'atto di indirizzo con particolare riferimento ai bisogni della popolazione evidenziati dal profilo di comunità'
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare
6. Azioni previste	<p>Il Piano Attuativo Locale (PAL) per il triennio 2010-2012 rappresenta il principale strumento di programmazione di medio periodo dell'Azienda USL; è stato costruito attraverso un ampio percorso di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, ed approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, nella seduta del 5 febbraio 2010.</p> <p>E' frutto dell'avvio di circa 20 gruppi di lavoro, su 5 tematiche principali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione della salute; della sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare; le malattie infettive; 2) Assistenza territoriale con la definizione di nuovi paradigmi di cura e assistenza: sviluppo dei NCP, riorganizzazione dell'attività del Consultorio Familiare, percorsi assistenziali delle persone non autosufficienti; gestione delle patologie croniche, appropriatezza prescrittiva dei farmaci; 3) la Salute Mentale: i percorsi assistenziali e l'integrazione. Accessibilità, deistituzionalizzazione, integrazione sanitaria e socio-sanitaria. Strumenti di verifica e valutazione; 4) Progetti di Qualificazione e Riorganizzazione del sistema delle cure in ospedale: continuità e appropriatezza delle cure, riorganizzazione dell'ospedale per intensità di cura con definizione del responsabile clinico. Telemedicina e Telepatologia. Presa in carico integrata del paziente, continuità delle cure intraospedaliere e con i servizi territoriali. 5) Analisi di contesto, promozione e sviluppo.

<p>L'integrazione è una opzione strategica e, allo stesso tempo, un insieme di modelli, metodologie e strumenti che sono attivabili fondamentalmente per correggere le lacune del sistema sociale e sanitario quanto a continuità e qualità dei servizi offerti. Essa mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offrire servizi più accessibili, meglio coordinati, più personalizzati e senza soluzioni di continuità; - assicurare la presa in carico personalizzata delle persone, specie di quelle con bisogni più complessi; - incentivare la partecipazione organizzativa dei professionisti e incoraggiare l'impegno e la responsabilità di tutti gli attori del sistema di assistenza; - avvicinare la decisione a chi produce i servizi e a chi li usa. <p>Tutto ciò in un contesto di governance capace di realizzare l'integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati. Insieme essi partecipano alla programmazione, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi del sistema dei servizi a rete; condividono responsabilità e ruoli nel "welfare di comunità" auspicato nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento della CTSS, attraverso un approccio unitario ed integrato, superando frammentazione e autoreferenzialità. Un modello di <i>governance</i> che rimarca il ruolo di regia del "pubblico", la sua forte presenza di garanzia e, insieme, il ruolo delle organizzazioni della società civile, del terzo settore e delle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti			AZIENDA USL, ENTI LOCALI, CTSS					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare			Gli operatori sanitari e del sociale che intervengono nella integrazione istituzionale e comunitaria tra soggetti pubblici e soggetti privati.					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Definizione delle proposte operative da parte dei gruppi di lavoro integrati. Approvazione di protocolli operativi, azioni integrate e messa in rete delle risorse					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2011 e per i Piani Provinciali 2011 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria triennale, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2010 – 2012 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2011 è di **€. 27.816.953,69** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui **€. 9.588.122,11** a carico del FRNA (finanziamento 2011 e residui anno 2010) **€. 575.217,88** a carico del FNA (residui anno 2010),
- risorse proprie dei Comuni **€. 8.526.400,61**
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl di Ravenna **€. 5.503.738,91**
- quota regionale del Fondo Sociale Locale e Fondo Straordinario **€. 840.183,00**
- finanziamento regionale per il funzionamento del Centro per le Famiglie **€. 24.411,59**
- quota regionale Fondo straordinario Famiglie **€. 110.452,46**
- quota regionale Progetti per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro **€. 20.818,81**
- risorse proprie della Provincia di Ravenna comprensive della quota indistinta, di quella assegnata per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e delle risorse del "Diritto allo studio" per l'integrazione dei minori stranieri e disabili **€. 239.542,32**
- risorse da altri soggetti pubblici e privati **€. 333.726,00**
- contribuzione utenti dei servizi **€. 2.054.330.**

A cui si aggiungono le spese relative ad interventi di tipo sanitario, così articolate:

- **Assistenza Specialistica Ambulatoriale:** €. 6.556.006 (anziani) €. 12.246 (disabili), €. 409.142 (salute mentale)
- **Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero** per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni: € 526.950 (età pediatrica) € 647.249 (anziani)
- **Ricoveri ripetuti** per i cittadini sopra i 65 anni € 18.310.883

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle sottoriportate:

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2011

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	99.657,80	1.991.543,00	75.000,00	263.383,19	207.982,94	-	12.100,00	248.626,89	-	57.419,24	2.955.713,06
Comune di BRISIGHELLA	-	58.600,00	2.500,00	169.197,87	1.600,00	-	-	-	-	46.000,00	277.897,87
Comune di CASOLA VALSENIO	-	83.100,00	5.000,00	36.316,82	3.450,00	-	-	2.000,00	-	35.000,00	164.866,82
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	399.440,00	-	150.672,25	900,00	-	-	8.500,00	-	67.700,00	627.212,25
Comune di RIOLO TERME	-	169.063,43	3.255,00	57.911,78	4.500,00	-	-	7.535,00	-	8.100,00	250.365,21
Comune di SOLAROLO	-	221.571,00	-	19.718,46	-	-	-	500,00	-	21.600,00	263.389,46
UNIONE DEI COMUNI DI RIOLO TERME, CASOLA VALSENIO E BRISIGHELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000,00	25.000,00
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI (1)	71.000,00	893.565,76	41.200,00	566.128,56	1.886.853,79	25.206,00	46.636,09	48.028,00	27.600,00	355.737,74	3.961.955,94
TOTALE RISORSE COMUNI	170.657,80	3.816.883,19	126.955,00	1.263.328,93	2.105.286,73	25.206,00	58.736,09	315.189,89	27.600,00	616.556,98	8.526.400,61
Regione - Fondo sociale locale (compreso Fondo straordinario)	-	555.183,00	-		15.000,00	42.000,00	53.000,00	70.000,00	-	105.000,00	840.183,00
Regione altro (specificato in nota 3)	45.230,40	110.452,46	-	-	-	-	-	-	-	-	155.682,86
FRNA				7.402.930,00	2.162.192,11					23.000,00	9.588.122,11
FNA				-	575.217,88					-	575.217,88
AUSL distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	48.750,97	381.316,68	192.381,31	4.402.864,50	128.209,68	158.646,00	32.858,81	3.500,00	117.665,81	37.545,15	5.503.738,91
Provincia di RAVENNA	68.230,32	159.837,00	-	-	-	-	3.575,00	7.900,00	-	-	239.542,32
Altri soggetti pubblici (ASP, Con.AMI., Aser)	28.000,00	33.363,00	-	-	62.107,00	-	-	37.756,00	-	-	161.226,00
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	118.710,00	42.000,00	3.800,00	-	8.000,00	-	-	-	-	-	172.510,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti)	7.700,00	816.280,00	-	874.150,00	342.235,00	-	10.900,00	3.065,00	-	-	2.054.330,00
TOTALE	368.569,49	5.873.315,33	319.336,31	13.943.273,43	5.390.248,40	225.852,00	159.069,90	437.410,89	145.265,81	782.102,13	27.816.953,69

NOTE:

(1) Le somme indicate nella riga "Gestione Associata Servizi Sociali" si riferiscono alle risorse proprie dei Comuni programmate per i servizi gestiti in forma associata; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti in capo agli stessi e non oggetto di delega.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(3) Nella riga "Regione altro" sono stati inseriti i seguenti fondi regionali:

- finanziamento Centro per le Famiglie pari a € 24.411,59;
- finanziamento "Programma straordinario a favore delle famiglie" pari a € 110.452,46;
- finanziamento "Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro" pari a € 20.818,81.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: totale centro di costo AUSL € 1.965.278, di cui inserite nel quadro riepilogativo € 1.670.619 comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 6.556.006 (anziani), € 12.246 (disabili), € 409.142 (salute mentale);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 526.950 (età pediatrica), € 647.249 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 18.310.883

Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2011

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento o n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici ASP PROVINCIA CON.AMI. ASER	Altri soggetti privati (associazioni)	TOTALE	
			Fondo sociale Locale (DGR 2078/09) non utilizzato al 31/12/2010 e riprogrammato	Fondo sociale locale (DGR 2078/09 + DGR 378/10 + Fondo straordinario)	ALTRO (specificato in nota 1)						
RESPONSABILITÀ FAMILIARI	A	servizio sociale professionale	R4, R10		6.911,59	38.000,00	2.200,00		7.600,00	54.711,59	
	B	integrazione sociale	R5, R7		6.000,00	21.500,00				27.500,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	R8, R9, P11		21.500,00	14.500,00		26.000,00		62.000,00	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne	P12		10.818,81	3.000,00				13.818,81	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		Totale Responsabilità Familiari			-	45.230,40	77.000,00	2.200,00	26.000,00	7.600,00	158.030,40
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale	M4		6.000,00	12.000,00				18.000,00	
	B	integrazione sociale	M5		20.000,00	12.500,00		5.000,00		37.500,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	M7, M13		10.500,00	31.500,00	6.000,00			48.000,00	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro	M11		110.452,46	90.000,00		3.000,00	7.000,00	210.452,46	
	G	strutture diurne	M10		61.088,00	117.912,00		102.463,00	30.000,00	311.463,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie	M2, M3, IP6		457.595,00	415.305,00	218.000,00	35.000,00		1.125.900,00	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		Totale Infanzia e adolescenza			555.183,00	110.452,46	679.217,00	224.000,00	145.463,00	37.000,00	1.751.315,46
GIOVANI	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		Totale Giovani			-	-	-	-	-	-	-
ANZIANI	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
		Totale Anziani									-
	PERSONE CON DISABILITÀ	A	servizio sociale professionale								-
		B	integrazione sociale								-
C		servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
D		assistenza domiciliare								-	
E		servizi di supporto								-	
F		trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R. 29/97)								-	
F		Contributi L.R. 29/97	D7	9.429,89	15.000,00		3.500,00			27.929,89	
G		strutture diurne								-	
H		strutture residenziali e comunitarie								-	
I		Pronto intervento sociale								-	
	Totale Disabilità		9.429,89	15.000,00	-	3.500,00	-	-	-	27.929,89	

DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale								-
	B	integrazione sociale	DIP2, DIP4	4.500,00			40.300,00			44.800,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-
	D	assistenza domiciliare								-
	E	servizi di supporto								-
	F	trasferimenti in denaro	IP4	12.000,00		16.000,00	11.000,00			39.000,00
	G	strutture diurne	G8	25.500,00		15.700,00				41.200,00
	H	strutture residenziali e comunitarie								-
	I	Pronto intervento sociale								-
		Totale Dipendenze			42.000,00	-	31.700,00	51.300,00	-	-
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale								-
	B	integrazione sociale	IP1, R6	53.000,00		75.151,69	32.600,00	49.597,00		210.348,69
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-
	D	assistenza domiciliare								-
	E	servizi di supporto								-
	F	trasferimenti in denaro								-
	G	strutture diurne								-
	H	strutture residenziali e comunitarie								-
	I	Pronto intervento sociale								-
		Totale Immigrati stranieri			53.000,00	-	75.151,69	32.600,00	49.597,00	-
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A	servizio sociale professionale								-
	B	integrazione sociale								-
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IP3			15.000,00				15.000,00
	D	assistenza domiciliare								-
	E	servizi di supporto								-
	F	trasferimenti in denaro	IP3	30.000,00		72.728,00	3.500,00	17.200,00		123.428,00
	G	strutture diurne								-
	H	strutture residenziali e comunitarie	IP3	40.000,00				10.856,00		50.856,00
	H	aree attrezzate per nomadi								-
	I	Pronto intervento sociale								-
	Totale Povertà e esclusione sociale			70.000,00	-	87.728,00	3.500,00	28.056,00	-	189.284,00
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale								-
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-
	D	assistenza domiciliare								-
	E	servizi di supporto								-
	F	trasferimenti in denaro								-
	G	strutture diurne								-
	H	strutture residenziali e comunitarie								-
		Totale salute mentale			-	-	-	-	-	-
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale	SSD	71.131,00	25.000,00		11.520,00			107.651,00
	M	Prevenzione e sensibilizzazione								-
	N	Ufficio di Piano	UDP	80.000,00			81.000,00			161.000,00
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione								-
		Totale Azioni di sistema		71.131,00	105.000,00	-	92.520,00	-	-	-
	TOTALE		80.560,89	840.183,00	155.682,86	1.046.816,69	313.600,00	249.116,00	44.600,00	2.730.559,44

NOTE

(1) Nella colonna "Regione altro" sono stati inseriti i seguenti fondi regionali:

- finanziamento Centro per le Famiglie pari a € 24.411,59 (area "Responsabilità familiari", progetti R4, R5, R7, R8, R9, R10);
- finanziamento "Programma straordinario a favore delle famiglie" pari a € 110.452,46 (area "Infanzia e adolescenza", progetto M11);
- finanziamento "Progetti innovativi territoriali per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro" pari a € 20.818,81 (area "Responsabilità familiari", progetti PI1 e PI2).